

Indice

Introduzione	
Le ragioni e le motivazioni specifiche della redazione del nostro bilancio sociale	3
Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	
Informazioni generali sull'Ente	
La storia	
Analisi del contesto	
Nascita, struttura, scopo, aree di attività	
Gli obiettivi della mission	
Scheda Rete Enti promossi	
Le politiche dell'Ente	
Struttura, Governo e Amministrazione	
Organigramma generale dell'Associazione	
Mappatura dei principali portatori di interesse (stakeholder)	
Sintesi dati del Bilancio sociale 2019	
Piano strategico dell'Ente per l'anno 2020.	
Fiano Strategico dell'Ente per Familio 2020	23
Servizi area Disabilità	
Centro di riabilitazione	
Centro diurno L'Altra Casa	
Casa Famiglia Dopo di Noi	37
Centro Psico Educativo Autismo	40
Servizi Area Dipendenze	
Comunità terapeutica Fandango	45
Casa Tallarico	
Reinserimento sociale di persone in stato detentivo	
Trember interned sociale at persone in state determine	
Servizi Area Immigrazione	
Comunità di accoglienza Luna Rossa	
CAS (Centro di accoglienza straordinaria) di Falerna	
SPRAR "Due Soli"	62
Tratta e grave sfruttamento lavorativo	64
Area Progettazione/Formazione	
Scuola del Sociale	80
Area Amministrazione	
	0.7
La Dimensione Economica Finanziaria	8/
Advocacy	
Sportello informativo	
Ufficio legale - Centro di ricerca e tutela legale per i diritti dei migranti e dei lavoratori	99
Area Salute Mentale	
Convivenza Carolea	106
Event:	
Eventi e altre informazioni dell'anno 2019	100
Eventi e altre informazioni dell'anno 2019	108
Area Comunicazione	
Dati in sintesi	124
Bilancio al 31/12/2019	
Relazione del Revisore legale	125
Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei soci	

BILANCIO SOCIALE 2019

Introduzione

Le ragioni e le motivazioni specifiche della redazione del nostro bilancio sociale

L'Associazione Comunità Progetto Sud è impegnata da tempo ad elaborare e sperimentare strumenti di trasparenza, con l'obiettivo principale di verificare la coerenza tra le attività e gli interventi che svolge e i valori della sua mission. Oggi tutto questo per noi avviene anche in conformità con quanto previsto dalle ultime normative vigenti (Decreto 4 luglio 2019 – Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore)

Nel nostro Bilancio Sociale ci interessa particolarmente:

verificare *l'impatto sociale* dei nostri interventi: cioè comprendere quanto essi (sia nelle modalità che nelle strategie) siano in grado di produrre dei cambiamenti non solo sulle condizioni, ma anche sulle capacità delle persone alle quali sono indirizzati e, in particolare, sulla loro capacità di rileggere e ripensare le proprie relazioni quotidiane per agire ed apportare cambiamenti nei propri contesti di vita;

sostenere il valore del radicamento sociale: comprendere cioè che bisogna valorizzare le risorse sociali esistenti e quindi resistere e progettare per non lasciare indebolire le capacità organizzative dei territori; favorire la reciprocità di influenza tra il mondo e gli interessi dell'economia e i mondi e gli interessi delle fasce deboli; aiutare i gruppi, associazioni e cooperative locali, ad allargare le prospettive uscendo dalle ristrette visuali concentrate sull'ente di appartenenza per dirigerle sulla crescita dei territori e della collettività:

investire *sul capitale sociale*: l'esperienza di un continuo incremento di capitale sociale nella nostra organizzazione, ci ha senz'altro aiutato in una rigenerazione continua e quindi a mantenerci saldi nella nostra mission di *comunità che progetta al sud*. Nello stesso tempo siamo consapevoli che, per noi e per altri gruppi del Terzo Settore, è sempre alto il rischio di autoconservarsi nella lotta per la sopravvivenza: ciò mette anche in pericolo il pensiero critico, la capacità di ragionare e riflettere intorno alle questioni di *democrazia sociale*. Tra l'incamminarsi verso una direzione che privilegia esclusivamente la gestione di servizi, il lavoro sociale, le specializzazioni professionali cerchiamo di perseguire comunque la via dell'assunzione e del rafforzamento del ruolo di attore sociale culturalmente significativo e "politicizzato", *capace di responsabilità collettive e generatore di capitale sociale*.

In tutti questi anni redigere il bilancio sociale ha significato, per noi, l'introduzione di una nuova mentalità operativa capace di creare le condizioni per fare i necessari salti di qualità nel governo dell'organizzazione. Ci permette inoltre di conoscere meglio e conservare i diversi fili della memoria che si intrecciano nella nostra organizzazione: favorire e rendere esplicita questa pluralità delle memorie significa accogliere anche la pluralità delle identità interne che si sono andate costruendo, rendendoci sempre più consapevoli che il "sé" del nostro gruppo non è univoco ma "plurale".







Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il metodo di costruzione del bilancio sociale.

Quest'anno abbiamo proceduto alla costruzione del Bilancio Sociale attraverso le seguenti fasi:

- **Fase 1** Formazione di tutti i referenti delle aree/servizi/attività della nostra organizzazione sulle nuove Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale
- **Fase 2** incontro programmatico dell'équipe per il bilancio sociale con l'obiettivo di adeguare la scheda per la raccolta dati alle nuove normative, mappare le fonti informative e stendere un cronopro gramma operativo di lavoro
- Fase 3 incontro con i referenti dei servizi/attività per condividere la scheda di raccolta dati e il processo generale
- Fase 4 avvio raccolta dati, informazioni, documenti
- **Fase 5** incontro con i referenti dei servizi/attività per delineare insieme le azioni/eventi dell'anno trascorso ai quali dar maggiore risalto perché più significativi
- Fase 6 assemblaggio dati e stesura prima bozza bilancio sociale
- Fase 7 validazione primaria della bozza da parte del Consiglio direttivo e del Coordinamento Tecnico gestionale
- Fase 8 correzioni bozza e elaborazione grafica
- **Fase 9** invio all'organo di controllo per la stesura di sua competenza della relazione di monitoraggio che costituirà parte integrante del Bilancio Sociale stesso
- Fase 10 approvazione con relativa relazione del collegio dei sindaci
- Fase 11 deposito, pubblicazione e diffusione del Bilancio Sociale

Il metodo di lavoro si è contraddistinto per l'**approccio cosiddetto multistakeholder**, vale a dire attento al coinvolgimento non rituale ma di sostanza dei principali portatori di interesse nell'elaborazione delle parti salienti del processo di rendicontazione sociale come del documento finale.

Le fonti utilizzate per costruire questo documento di rendiconto sono riportate nella tavola seguente.

Attività	Fonti - Base informativa		
Progettazione	Fonti/documentazione della Scuola del SocialeArchivio Progetti		
Gestione dei servizi	File dei centri di costo - Archivio programmi - Verbali - Sistema previsto da ISO 9001 e seguenti		
Advocacy	 Sportello informativo disabilità – Ufficio legale - Dossier progetti - Pubblicazioni Voci di costo e risorse umane 		
Promozione politica	 Documentazione relativa alla partecipazione ai tavoli tematici (lettura dei bisogni relativi al contesto) Documenti preparatori normativi condivisi Atti/documenti di incontri a tema (es. convegni, seminari di studio, ecc.) 		
Formazione	 Documentazione della Scuola del Sociale - Programma formativo - Programma dei servizi Modello di documentazione Formazione 		
Informazione sociale e produzione culturale	Alogon - Libri pubblicati - Riviste - Convegni - Articoli - Interviste		
Economia sociale e gestione delle risorse finanziarie	 Documentazione, consulenza, interventi di accompagnamento start up, Imprese sociali Azionamento (partecipazione costituzione capitale sociale di altri enti) Contratti – Bilancio 		
Promozione e cura delle reti – Attivazione gruppi	 Quote sottoscritte - Partecipazione a reti - N° giornate dedicate - Video, clips ecc Lettere d'incarico o di invito 		
Accoglienza	Registro presenze		
Governo e coordinamento - gestione delle risorse umane – occupazione lavorativa	 Verbali delle riunioni del CD e del CTG - Documenti programmazioni Verbale riunione di servizio sul tema per linee di gestione Selezione iniziale - Documentazione relativa al servizio civile e di volontariato Documentazione lavorativa - Contrattazione 		
Attività di ricerca - progettualità	Ricerche – Verbali - Pubblicazioni		

Per quest'anno la valutazione degli obiettivi e gli standard di rendicontazione utilizzati sono esclusivamente registrati all'interno delle singole schede di raccolta dati per ogni specifica attività/servizio/progetto. Mentre per l'anno prossimo, oltre a quello di ogni attività/servizio/progetto, è già stato elaborato il Piamo strategico dell'intero Ente con obiettivi, azioni, indicatori e standard che si trova a pag 24 e che sarà il riferimento per la valutazione della programmazione in itinere e in finale.

Équipe per il Bilancio Sociale











Referenti

Aurelia Adamo, Elvira Benincasa, Nunzia Coppedè, Nicola Emanuele, Anna Bambara, Francesca Fiorentino, Maria Meduri, Lorena Leone, Sabrina Fazio, Chiara Carnovale, Fabio Saliceti, Carlo Leone



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Denominazione

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PROGETTO SUD - Onlus

Rappresentante Legale: Giacomo Panizza

Sede legale

Via Conforti 61/A - 88046 Lamezia Terme (Catanzaro)

Tel.: 0968.23297 - fax: 0968.26910 - Email: cps@c-progettosud.it - Pec: progettosud@pec.it

sito internet: www.comunitaprogettosud.it

Partita IVA 02243290794 - Codice Fiscale 92001590790

Sedi operative

Denominazione	Indirizzo	Referente	Recapiti
Comunità di vita	Via Conforti n. 61/A - Lamezia Terme (CZ)	Emma Leone	0968/23297
Centro di Riabilitazione	Via Reillo n. 5 - Lamezia Terme (CZ)	Angela Regio	0968/462482
Comunità Terapeutica Residenziale - Fandango	Via delle Vigne – Lamezia Terme (CZ)	Roberto Gatto	0968/462483
Comunità Terapeutica Semiresidenziale - Fandango	Via Reillo n. 5 - Lamezia Terme (CZ)	Angela Muraca	0968/463204
Casa Famiglia per disabili Dopo di Noi	Via dei Bizantini n. 95, 97, 99, 101 Lamezia Terme (CZ)	Elvira Benincasa	0968/464908
Centro Socio - Riabilitativo L'altra Casa	Via dei Tigli n. 4 – Lamezia Terme (CZ)	Aurelia Adamo	0968/453071
Parco Giochi Lilliput	Via S. Foderaro – via dei Tigli - Lamezia Terme (CZ)	Angela Regio	0968/453071
Centro Psico Educativo Autismo	Via del progresso n. 472 – Lamezia Terme (CZ)	Chiara Carnovale	348 5748698
Comunità di accoglienza per minori stranieri Luna Rossa	Via dei Bizantini n. 95, 97, 99, 101 Lamezia Terme (CZ)	Nicola Emanuele	0968/463266
Scuola del Sociale	Via del progresso n. 472 – Lamezia Terme (CZ)	Marina Galati	348 7913897
Casa Alloggio Antonio Tallarico	Via Carnia n. 16/A - Lamezia Terme (CZ)	Isabella Saraceni	0968/22998
Sportello informativo centro culturale e sociale Pensieri e Parole	Via dei Bizantini n. 95 - Lamezia Terme (CZ)	Nunzia Coppedè	0968/463568
Ufficio Legale e tutela dei diritti	Via Conforti 67 bis - Lamezia Terme (CZ)	Fabio Saliceti	0968/358809
Sede Amministrativa	Via Fabio Filzi n. 13 – Lamezia Terme (CZ)	Francesca Fiorentino	0968/432594
Casa Carolea	Via Alba n. 5 - Settingiano (CZ)	Angela Muraca	348 7913802

La storia

L'area territoriale di operatività prevalente dell'Associazione Comunità Progetto Sud è la Regione Calabria.La Comunità Progetto Sud nasce nel 1976 a Lamezia Terme (CZ) come sede distaccata della Comunità di Capodarco di Fermo (Marche) grazie all'iniziativa di un gruppo di persone, disabili e non¹, che portano con sé i valori iniziali di quell'esperienza: la condivisione, l'accoglienza, l'autogestione. Nello stesso tempo va definendosi con una propria identità all'interno di un contesto specifico calabrese.

Da subito la comunità affronta il problema del lavoro: partono le attività produttive del laboratorio del rame e delle cornici, che costituiscono per i primi 11 anni l'unica fonte di sostentamento. Il gruppo che fa comunità in modo stabile dispone di una cassa comune con cui si affrontano i bisogni dei componenti e si sostengono i progetti di utilità collettiva. Contemporaneamente si dà inizio ad attività di sensibilizzazione nella città: innumerevoli incontri con parrocchie, gruppi, scuole, associazioni, per informare e coinvolgere sulle tematiche delle disabilità e dell'emarginazione.

Il territorio di intervento si estende col tempo a quello regionale: il piccolo gruppo è spinto a tentare di diffondere anche altrove le sue esperienze di comunità autogestite e la cultura del protagonismo dei disabili. La Comunità Progetto Sud, insieme ad altri soggetti, crea così movimento in Calabria con il duplice obiettivo di far prendere coscienza delle storie personali di esclusione sociale esistenti e di lottare per l'acquisizione dei diritti fondamentali di cittadinanza, anche attraverso l'elaborazione di proposte di leggi sociali mancanti nella nostra Regione.

In tutti questi anni la Comunità ha aperto servizi sia nel campo della disabilità che delle tossicodipendenze, ha tessuto relazioni e costruito reti (locali, regionali, nazionali, europee, mondiali), ha elaborato strategie per una economia sociale facendo nascere altre cooperative, si è aperta alle tante – vecchie e nuove - problematiche del disagio e della povertà, è diventata un punto di riferimento per la promozione sociale dei territori.



1 Il gruppo originario calabrese è composto da 15 persone disabili e 4 volontari/comunitari a tempo pieno, più 1 obiettore di coscienza. Ci sono anche due coppie di sposi "miste" (persona disabile e non) delle quali una con una bambina di pochi mesi.

Analisi del contesto

Nell'aprile 2019 l'Unione Europea lanciava un allarme sulle regioni del Mezzogiorno italiano, "mentre nell'Alta Baviera tedesca sono disoccupati appena 4 giovani su 100 (il tasso più basso d'Europa), in Sicilia, Campania e Calabria è senza lavoro oltre un ragazzo su due. E i rispettivi tassi di disoccupazione giovanile (il 53,6% per Sicilia e Campania e il 52,7 per la Calabria) collocano queste regioni al settimo e al nono posto nella classifica delle 'peggiori dieci' tra le 280 dell'Ue. (fonte Ansa su dati

Eurostat 2019).

La situazione del contesto territoriale risente di un sistema economico complessivo debole, l'ultimo rapporto di Banca d'Italia del 2018 su dati 2017 lo definisce una situazione siffatta: "In Calabria nel 2017 l'attività economica è cresciuta in misura modesta, in linea con l'anno precedente. La ripresa

SGUARDO COSA SUCCESSION LA SUD

httpsasud.netsguardoasud

congiunturale, in atto ormai da un triennio, è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, che ha beneficiato dell'aumento dei redditi da lavoro e dei consumi delle famiglie calabresi. Gli investimenti hanno ripreso a crescere, soprattutto nel settore industriale. I livelli di PIL e occupazione restano tuttavia ancora distanti da quelli del 2007, ultimo anno prima della crisi; anche la distribuzione dei redditi rimane più diseguale. "Da questi dati emerge come l'intero sistema Calabria viva di una crisi decennale e fatica a crescere nel breve e lungo periodo.

Dal versante dei servizi sociosanitari, purtroppo, c'è da riscontrare che il diritto alla salute è sempre meno garantito: i ticket sono più elevati, talvolta, del prezzo delle prestazioni, le liste d'attesa sono interminabili, le famiglie sono lasciate in solitudine nella assistenza alle persone con disabilità, il 70% degli ultra 65enni calabresi deve attendere più di 48 ore prima di essere operato per una frattura della testa del femore, solo 10.529 ultra 65enni calabresi usufruiscono delle "Cure Domiciliari"(1,4%), contro i 181.283 veneti (7,2%), l'aspettativa di vita in buona salute in Calabria è pari a 52 anni contro i 69 anni della PA di Bolzano; a corollario di ciò gli operatori sanitari lavorano in strutture fatiscenti con tecnologie spesso obsolete dove la manuten-

zione è carente ed il livello organizzativo spesso molto basso. Crescente è inoltre il fenomeno della fuga fuori regione di operatori sanitari, spesso superati nelle graduatorie concorsuali, da appartenenti a lobby politiche o altro, nel totale disprezzo della meritocrazia o peggio reduci da realtà professionali disorganizzate e conflittuali.

La prevenzione in Calabria, che dovrebbe determinare una riduzione di casi di malattie, è quasi assente: le attività di diagnosi e cura sono in sof-

ferenza a causa delle carenze strutturali e di risorse umane.

Nel corso di questi ultimi 10 anni di vigenza del "Piano di rientro" in Calabria si è assistito a un incremento del divario tecnologico e dell'adeguamento della Rete Ospedaliera ai moderni standard alberghieri, di sicurezza, di funzionalità ed efficienza. La classe

dirigente calabrese, nonostante i vari programmi per l'innovazione edilizia e tecnologica, ha sprecato una grande occasione per ridurre il gap con le regioni del Nord.

Paghiamo duramente nel tempo le conseguenze di un'organizzazione socio-sanitaria sbilanciata su eccellenze ed emergenze e non lungimirante su universalità e continuità delle cure a fronte di condizioni di malessere prolungate o invalidanti e di grave emarginazione. Gli esperti delle varie discipline attinenti alla condizione umana (economisti, sociologi, operatori dei sistemi sanitari, ecc.) da tempo ormai sottolineano che ci sarà sempre meno salute per tutti se nel mondo, fino ai piccoli contesti, saranno mantenute ampie condizioni di sperequazione tra ricchi e poveri in ordine alla disponibilità delle risorse economiche e di sostegno alla vita

Le risorse oggi destinate al sistema di welfare (istruzione, sanità, lavoro, ambiente, casa, garanzia di relazioni positive ...) sono oggettivamente non adeguate, anche considerando le stesse di altri paesi sviluppati e pertanto debbono essere ripensate come elemento cruciale e condizione imprescindibile per lo sviluppo del sistema-paese, non certo come costo, seppure sia necessaria un'attenzione maggiore all'efficienza ed efficacia del loro utilizzo.

Nascita, struttura, scopo, aree di attività

Data di nascita

- come sede locale della Comunità di Capodarco: 20 ottobre 1976
- come cooperativa integrata di produzione e lavoro: 20 ottobre 1978
- come associazione legalmente costituita: 23 novembre 1983
- come associazione Onlus: 19 gennaio 1998

Mission

La Comunità Progetto Sud nasce nel 1976 con gli intenti di fare comunità tra giovani con e senza disabilità e realizzare alternative vivibili alle forme di esclusione di persone e categorie deboli, attraverso il lavoro e la cultura, l'abitare e il partecipare alla vita sociale.

Oggi è un ecosistema di gruppi e reti che costruisce e diffonde politiche inclusive e accoglienti. Radicata nel contesto calabrese lavora e progetta con le comunità locali, socializza territori, contrasta le ingiustizie e i metodi mafiosi.

Promuove culture e pratiche solidali apprendendo dalle esperienze di vita associativa e di impresa sociale, cooperando con molteplici realtà italiane e straniere.

Traiettorie

La Comunità **ha affrontato** svariate problematiche sociali (disabilità, minori in difficoltà, tossico-dipendenze, disagio giovanile, Aids, donne in difficoltà, immigrati, la tratta di esseri umani, la sofferenza mentale, la segregazione dei Rom) dando vita a un insieme di attività e di gruppi promotori di diritti umani.

Gestisce diversi servizi sociali, sanitari ed educativi rispondendo ai bisogni del territorio, creando imprenditorialità sociale e opportunità di lavoro per e con i giovani calabresi.

È impegnata a generare processi di democrazia partecipativa nei territori; a produrre culture e pratiche intorno ai temi dell'ecologia integrale; ad accompagnare realtà sociali e imprenditoriali in percorsi condivisi di economia etica e sostenibile per l'innovazione e la valorizzazione della Calabria.

Radici, anime ed evoluzioni

La vita in comune viene espressa in modalità plurali, come: l'abitare insieme, l'accoglienza temporanea di persone in difficoltà e di giovani disponibili a fare esperienza di gruppo, e altre forme di prossimità come condomini solidali o housing sociale. **Si praticano** percorsi di auto e di mutuo aiuto, di riappropriazione in prima persona dei diritti civili, sociali e politici, fino alla promozione di forme associative a tutela di sé stessi e anche di altri non ancora in grado di farlo. Il protagonismo delle persone vulnerabili si esprime in modo significativo nella co-produzione di normative, servizi e interventi sociali.

Stare in Calabria e al Sud

La scelta di stare al Sud e di operare dalla Calabria è la scommessa di un Mezzogiorno non rassegnato a rimanere ancora indietro.

La Comunità promuove altri gruppi affini e si allea con diverse organizzazioni della società civile, collaborando il più possibile con Istituzioni e soggetti economici interessati a strategie di emancipazione del Sud.

Interventi sociali, sanitari ed educativi

Area Disabilità

Il complesso delle infrastrutture socio sanitarie, assistenziali ed educative rivolte alle persone con disabilità mira all'empowerment e allo sviluppo di ciascun progetto di vita, operando in maniera integrata e multiprofessionale.

L'area offre servizi e interventi socio sanitari, assistenziali ed educativi alle persone con disabilità di ogni età. L'obiettivo generale delle attività svolte mira all'empowerment e allo sviluppo di ogni singolo progetto di vita. Compito di quest'area è garantire servizi e interventi integrati e multiprofessionali capaci di rispondere ai bisogni e ai diritti sociosanitari e assistenziali delle persone con disabilità.

Servizi e interventi dell'area disabilità:

- ☐ *Centro di Riabilitazione* (struttura riabilitativa sanitaria ambulatoriale e semiresidenziale).
- ☐ *L'altra casa* è un servizio socio assistenziale diurno.

Comunità Progetto Sud

☐ Casa Famiglia Dopo di Noi (struttura socio assistenziale residenziale).	☐ Centro legale offre informazioni e tutele legale alle persone richiedenti protezione internazionale, titolari di protezione internazionale/umanitaria,
☐ Centro Psico Educativo Autismo (servizio intensivo per persone autistiche prima infanzia-adolescenza)	di permessi di casi speciali e vittime di tratta. <i>Interventi rivolti alle vittime di tratta</i> sottoposte a sfruttamento sessuale e lavorativo.
Sportello Informativo e tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.	☐ Formazione e consulenza su interculturalità, etnoclinica e mediazione sociale.
Area Dipendenze I servizi dediti al superamento delle dipendenze mirano alla cura, alla riabilitazione e al reinseri- mento sociale e lavorativo delle persone dipen- denti da sostanze stupefacenti, alcool e azzardo patologico.	Area Salute Mentale Gli interventi sulla Salute Mentale si realizzano attraverso percorsi di presa in carico individuale e comunitaria, creando anche reti di supporto per persone con sofferenza mentale e le loro famiglie Gli interventi dell'area della Salute Mentale si rea-
Gli interventi sono differenziati con programmi specifici e individualizzati con tempi di permanenza residenziale o diurna. È l'area che si occupa di prevenzione, cura e reinserimento sociale di persone in situazioni di di-	lizzano attraverso percorsi di presa in carico indivi- duale e comunitaria, creando reti di supporto per persone con sofferenza mentale e le loro famiglie e attraverso:
pendenza da sostanze stupefacenti, alcol e gioco d'azzardo. Gli interventi sono differenziati per programmi specifici individualizzati e per tempi di permanenza residenziale o diurna.	□ Percorsi di animazione nella comunità locale.□ Gruppi di auto e mutuo aiuto.
☐ ComunitàTerapeutica Fandango prevede servizi riabilitativi sanitari residenziali e semiresidenziali.	 □ Percorsi di empowerment per singoli e gruppi. □ Housing sociale per la realizzazione della possibile
☐ <i>Centro Dedalo</i> è un servizio di prevenzione e cura della azzardopatia.	autonomia abitativa. ☐ Percorsi di inserimento nel mondo del lavoro attraverso tirocini formativi e borse lavoro.
☐ Casa Tallarico dispone di micro appartamenti destinati a persone con difficoltà di accesso al mercato degli alloggi.	Area Donne e Fragilità
☐ <i>Informazione e prevenzione</i> vengono svolte attraverso campagne di comunicazione sui rischi da dipendenze.	Gli interventi rivolti a donne in situazione di fra- gilità offrono accompagnamenti professionali e di prossimità per riprogettare la propria vita con maggiore autonomie e capacità. Si accolgono donne in situazione di fragilità, con
Area Immigrazione e contrasto della Tratta I servizi e gli interventi sono diversificati per l'acco- glienza e l'integrazione sociale e lavorativa di per- sone straniere e di vittime di tratta. In quest'area sono attivi servizi e percorsi dedicati per persone straniere e vittime di tratta. Servizi e interventi dell'area:	l'esigenza di riprogettare la propria vita. Sono donne sole o mamme con bambini, o immigrate, con disabilità, vittime di tratta e di violenza, meridionali o non, ma comunque donne deboli provenienti da ogni parte del mondo e che, in Associazione, si affiancano ad altre donne per far ripartire la loro vita. Gli interventi per le donne in situazione di fragilità:
☐ <i>Sprar adulti/Siproimi Adulti</i> in partenariato con gli Enti locali.	☐ Interventi specifici rivolti a donne e mamme con bambini vittime di violenza domestica, vittime di tratta, ecc.
☐ <i>Sprar/Siproimi Minori</i> Comunità Luna Rossa accoglie minori stranieri non accompagnati.	☐ Servizi di accompagnamento e di advocacy per la tutela giuridica.

☐ Percorsi di empowerment per l'inclusione sociale e lavorativa.

mercianti del territorio quali parti in causa a favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro (matching) e l'attivazione di tirocini.

Formazione e Lavoro, Cultura e Cittadinanza

La Scuola del Sociale

È la struttura dell'Associazione dedicata alla formazione avente la mission di promuovere e rigenerare abilità professionali, quadri manageriali e leadership di cui abbisogna il Sud. La formazione di base e continua, superiore e professionale viene rivolta a individui, gruppi sociali, attori pubblici, organizzazioni del terzo settore e anche ad altri soggetti delle comunità locali per qualificare competenze sui valori umani e sulla solidarietà, sull'occupazione come sulla democrazia. **L'ufficio di progettazione** si occupa di pianificare interventi sociali e nuovi concept di servizio in base al fabbisogno delle organizzazioni e dei contesti territoriali. La produzione culturale elabora varie pubblicazioni, libri, articoli e materiale multimediale. La Scuola ha acquisito un profilo riconosciuto nell'ambito della ricerca-azione attraverso la metodica del lavoro con gruppi e organizzazioni, che valorizza e sviluppa i saperi appresi dall'esperienza.

Advocacy

Gli interventi di advocacy tutelano e rafforzano persone e gruppi vulnerabili a individuare e mettere in pratica i propri diritti e doveri di cittadinanza. «Ufficio di tutela e promozione di diritti umani, civili e sociali» delle persone a cui vengono negati pur essendo garantiti dalle normative vigenti.

Area Inclusione Sociale e Lavorativa

L'Inclusione sociale e lavorativa si concretizza attraverso percorsi di formazione professionale e processi di inserimento al lavoro funzionali all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato occupazionale.

Servizio per il lavoro

Si rivolge prevalentemente a persone in condizioni di fragilità, in particolare le cosiddette fasce deboli della popolazione in cerca di occupazione.

Opera a diretto contatto con imprenditori e com-

Cooperative sociali di tipo B

Abbiamo promosso cooperative sociali di tipo B per creare occupazione a giovani calabresi, formare al lavoro persone svantaggiate e i cosiddetti neet.

Le cooperative sviluppano attività imprenditoriali nel settore dell'ambiente e delle energie rinnovabili, dell'agricoltura sociale e del turismo accessibile.

La Promozione e Co-Costruzione di Politiche Sociali in Calabria

L'Associazione ha promosso diverse proposte di legge e normative riguardanti politiche e servizi sociali in Calabria. Attivando processi di partecipazione dal basso ha co-costruito testi per leggi e deliberazioni, insieme ad altri soggetti del terzo settore e della società civile.

Animazione territoriale

In spazi aperti all'animazione e all'impegno si promuovono esperienze di cittadinanza partecipativa e corresponsabile, di educazione alla giustizia nelle relazioni umane e sociali, di rispetto di sé stessi e degli altri, attraverso eventi che coinvolgono cittadini, gruppi informali, organizzazioni, enti, scuole e parrocchie della città e del territorio. Un esempio strutturato in tal senso è il Parco giochi Lilliput situato in un quartiere nella periferia di Lamezia Terme.

Reti

L'Associazione Comunità Progetto Sud crea reti di e con gruppi sociali eticamente orientati alla crescita del territorio partendo dalla Calabria e con lo sguardo e le azioni rivolte anche all'Italia, all'Europa e al mondo intero.

Insieme a network di giovani, di persone vulnerabili e di professionisti elabora e gestisce interventi puntuali e differenziati per far fronte a bisogni sociali e occupazionali, a partire dal Sud.

Aree di attività



Gli obiettivi della mission

Abbiamo scelto di definire i nostri obiettivi attraverso "7 parole chiave", descritti in modo dettagliato qui di seguito: ad esse si richiamano tutte le azioni intraprese dalla nostra organizzazione e sono utile strumento per la valutazione e la verifica del nostro agire sociale.

COMUNITÀ

Proporre forme di vita comunitaria aperte all'accoglienza e alla condivisione; orientare il proprio agire e quello degli altri soggetti del territorio al bene comune e al miglioramento della qualità della vita delle persone.

Il fare comunità è uno degli ideali fondanti la storia e la missione dell'Associazione e caratterizza anche il suo modo di rapportarsi al territorio.

POLITICA

Svolgere una funzione politica, nel senso di stimolare le istituzioni e l'intera comunità locale a rimuovere le cause della ingiustizia e dell'emarginazione garantendo a tutti i diritti di cittadinanza; sostenere una politica organizzativa fondata sulla partecipazione e sulla qualità; una politica delle risorse umane orientata alla loro valorizzazione e crescita umana e professionale e al rispetto dei diritti di lavoratori; favorire la promozione e diffusione di politiche sociali e sanitarie integrati, efficaci ed eque sul territorio.

GIUSTIZIA SOCIALE

Promuovere i diritti di cittadinanza delle persone più vulnerabili; diffondere la cultura dei diritti e della legalità; superare le varie forme di disuguaglianza; accrescere la responsabilità sociale; sostenere percorsi di autonomia per gruppi sociali (attività di tutela e advocacy; di emancipazione ed empowerment; interventi di promozione della legalità).

INCLUSIONE

Costruire risposte concrete di integrazione e inclusione sociale attraverso azioni, servizi e progetti sperimentali.

ECONOMIA SOCIALE

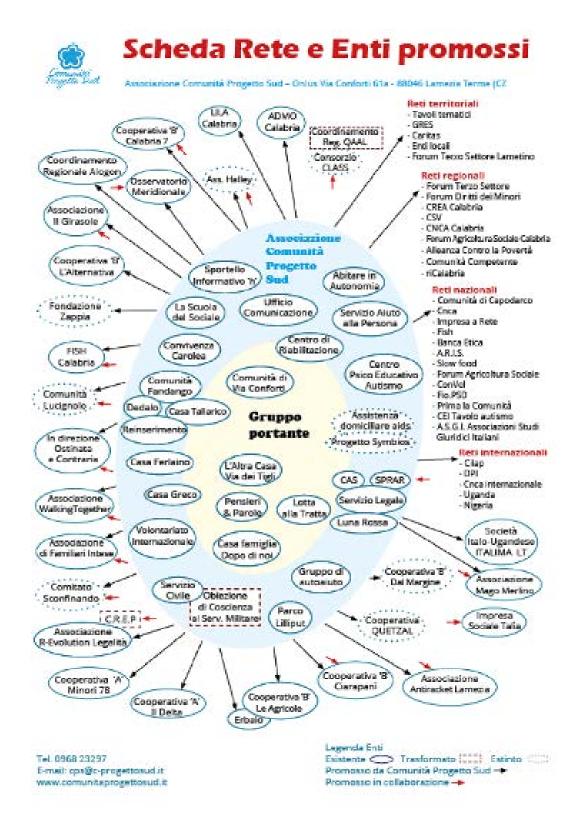
Contribuire al benessere e allo sviluppo del territorio, promuovendo occupazione e inserimenti lavorativi di persone svantaggiate; scegliere la finanza etica; promuovere la cultura dell'intrapresa personale e collettiva.

RETE

Creare reti di solidarietà; attivare collaborazioni non episodiche con organizzazioni non-profit, pubbliche e private (a livello locale, regionale, nazionale, internazionale); promuovere il volontariato, incrementando il capitale sociale.

CULTURA

Promuovere cultura della solidarietà; valorizzare la dimensione culturale ed educativa delle proprie azioni/realizzazioni; fare prevenzione; comunicare in modo plurale (*con più soggetti e più modalità*) accompagnando soggetti/gruppi svantaggiati a diventare protagonisti attivi di comunicazione.



L'Associazione Comunità Progetto Sud ha cercato di operare sempre con un'attenzione particolare all'importanza di creare relazioni, costruire reti, generare servizi tali da poter rispondere ai bisogni incontrati a livello territoriale (locale, regionale, nazionale, internazionale). Tali interventi hanno permesso negli anni sia di fondare che di promuovere, sostenere, accompagnare la creazione di nuovi servizi, associazioni, cooperative, al fine di dare risposte concrete e diversificate alle varie richieste e necessità emerse in questi anni. Riportiamo una mappa visiva delle organizzazioni promosse o fondate dall'Associazione: per custodire una memoria storica interna e per dare un'idea del lavoro svolto in tale direzione negli anni.

Le politiche dell'ente

Le politiche sociali

Le politiche sociali si occupano della dimensione sociale del vissuto delle persone e dei diritti di cittadinanza. Spesso le persone che incrociamo arrivano con dei vissuti appesantiti e bloccati che non fanno intravedere vie d'uscita. In questi casi, oltre alla risposta offerta e alla pretesa che le Amministrazioni pubbliche svolgano bene il loro ruolo attraverso i servizi che realizzano, c'è bisogno di un accompagnamento che definiamo pedagogico, cioè di una relazione di aiuto che faccia sì che la persona o il gruppo che viene aiutato cresca nella propria autonomia, fino al punto da diventare capace di fare a meno di quell'aiuto.

È **il concetto di** *empowerment* sul quale punta il nostro intervento sociale: dare una mano affinché si acquisisca la capacità, e quindi il potere, di divenire protagonisti primari della propria vita e dei cambiamenti ad essa necessari.

Accanto a questo percorso, la comunità innesca **meccanismi di** *politicizzazione*, opera cioè in maniera che la situazione di bisogno per cui si sta impegnando diventi paradigma di altre condizioni simili. Questo costituisce una leva strategica per promuovere interventi di sistema, per interrogare e interrogarsi sulle possibili soluzioni, per assumersi collettivamente responsabilità sociali.

La Comunità Progetto Sud agisce le sue politiche sociali promuovendo:

- la cura dei diritti, della legalità e della coesione sociale: quel tipo di legalità che coinvolga la popolazione e responsabilizzi le istituzioni e quel tipo di coesione sociale che sia socializzante, includente e non contraria al bene comune;
- l'inclusione sociale: che non è semplicemente l'integrare all'interno di un contesto già dato chi vive ai margini, ma prendere atto delle diversità esistenti tra gli esseri umani e farne motivo continuo di rivisitazione del vivere sociale, delle strutture e delle organizzazioni che poniamo in essere, delle politiche e delle culture che le sottendono;
- la promozione delle comunità territoriali: progettare dal basso, socializzare e democratizzare i territori, ribellarsi a chi occupa spazi e diritti, rifiutando l'illegalità e i metodi "mafiosi". Riteniamo ci sia bisogno di interventi diversificati che si rafforzino spingendosi oltre quelli ritenuti strettamente sociali, dando maggior consistenza anche ad altri settori: quali la protezione civile, l'ambiente e l'energia, i beni culturali, gli stili di vita orientati alla decrescita dei consumi, la cittadinanza partecipata, l'educazione a pratiche civiche costruttive di comunità locali (tra le quali la solidarietà, la condivisione e l'accoglienza).

Le politiche delle risorse umane

Le politiche delle risorse umane si riferiscono all'attenzione e al sostegno nei confronti di tutte le persone che lavorano e collaborano con l'Associazione. Un'organizzazione nata sotto la spinta di idealità forti ha bisogno di operatori che, qualsiasi ruolo ricoprano, diventino **portatori di istanze di giustizia, solidarietà e partecipazione**: operatori appassionati, qualificati e preparati.

Per accompagnare questa crescita la Comunità Progetto Sud promuove:

- la formazione continua, di tipo etico-valoriale, professionale-manageriale, politico-culturale, svolta sia individualmente che in gruppo. Non crediamo ai tecnicismi avulsi dai contesti politici, economici, culturali nei quali sono inseriti. Scommettiamo insieme sulla possibilità di coniugare efficacemente professionalità e attenzione alla persona, metodiche acquisite e continua ricerca, consolidamento di pratiche sperimentate e innovazione;
- la valorizzazione di singoli, attraverso l'affidamento di compiti per la sperimentazione personale e l'attribuzione di specifiche responsabilità. Riteniamo importante che ciò avvenga facilitando la crescita di ognuno perché possa sentirsi non solo parte del gruppo, ma anche un nuovo "iniziatore";
- il riconoscimento e il rispetto dei diritti dei lavoratori attraverso l'applicazione corretta dei contratti nazionali del lavoro e l'impegno dell'Ente ad assolvere puntualmente al pagamento dello stipendio;
- la politica di genere attraverso la flessibilità dell'orario nel rispetto dei tempi di cura per chi usufruisce della maternità;

• l'inesistenza di compensi differenziati tra dirigenti e operatori/trici ma la semplice applicazione dei contratti collettivi professionali.

Le politiche della qualità

Il concetto di qualità parte essenzialmente dalla ricerca di coerenza tra il fine giuridico e istituzionale per il quale il servizio esiste e l'offerta realmente erogata.

Talvolta si ha la percezione che l'erogazione di servizi da parte delle amministrazioni pubbliche sia orientata più dalla necessità di allocare risorse che dalla volontà di dare risposta ai bisogni sociali. In questo modo l'utente non solo è privato del suo ruolo di attore principale nel sistema dei servizi sociali, ma vede disattesi i suoi diritti di cittadino.

Non di rado vi è pure la difficoltà a superare logiche individualistiche e familistiche, che impediscono di percepire il bisogno del singolo in chiave collettiva e democratica e quindi di esercitare funzioni di cittadinanza attiva.



Inoltre si nota la scarsissima fiducia nell'equità e nella giustizia delle amministrazioni: in questa assenza di regole chiare e trasparenti il cittadino/utente è privo dei riferimenti indispensabili per orientare il proprio agire e per chiedere conto di quello degli altri.

Le esperienze fatte dimostrano che laddove esiste realmente un sistema di qualità riscontrabile e riconosciuto, gli utenti non solo ne percepiscono gli effetti, ma sono anche più disponibili a contribuire al suo miglioramento.

La Comunità Progetto Sud persegue le sue politiche della qualità attraverso:

- la condivisione e l'adozione della Carta dei Servizi per le attività sia accreditate che autorizzate con gli enti pubblici;
- la redazione annuale dei bilanci sociali di settore e del bilancio sociale generale di ente;
- la certificazione di qualità ISO 9001 e sua verifica annuale dei suoi servizi accreditati;
- la messa a sistema degli adempimenti normativi dettate da varie leggi di settore (es. Legge 231; legge sulla privacy; etc)

• la sua collocazione e connotazione all'interno del sistema dei servizi sociosanitari, locali, regionali e nazionali, e la sinergia con le realtà familiari e associative, con cui collabora in un assiduo e convinto lavoro di rete.

Le politiche della comunicazione

Per politiche della comunicazione intendiamo "quel "dire dentro" e "dire fuori" necessario perché il gruppo acquisti "significanza". Un gruppo non può non dire dentro sé stesso. Ma non può non dire qualcosa anche al di fuori. Vi è un gioco di sguardi tra chi guarda il gruppo (altri gruppi, organizzazioni, ecc.) e il gruppo stesso. E vi è un mutamento, un adeguamento, un'influenza che il gruppo governa oppure subisce. In questo gioco di sguardi, storico e concreto, il gruppo elabora e rielabora significati, rivede la sua memoria; mette in gioco la trasmissione dei suoi valori e mette a confronto i significati che esso stesso ha "prodotto" (Giacomo Panizza).

Per comunicazione non intendiamo tanto l'aspetto del marketing quanto la dimensione ideale, culturale, del significato dei progetti/servizi che l'Associazione promuove. In questo senso comunicare è saper raccontare non solo e non tanto ciò che di buono si fa, quanto il significato di queste realizzazioni. **Comunicare è quindi fare cultura** e fare cultura in, per e con una specifica comunità territoriale.

Ciò che caratterizza la Comunità Progetto Sud, anche nel panorama nazionale, è **offrire spazi di parola alle persone che vivono una condizione di disagio rendendole protagoniste attive di comunicazione**. Il tentativo è di rendere questa peculiarità patrimonio comune, anche in termini di competenze, all'interno dell'organizzazione, ma anche all'esterno. È questo il modo più tipico di fare advocacy sperimentato in questi anni.

La Comunità Progetto Sud promuove le sue politiche della comunicazione attraverso:

- un piano di comunicazione sovrainteso dal presidente e seguito da una giornalista/addetta stampa;
- gli eventi formativi interni sulla comunicazione e la scrittura professionale, condotti con metodologie attive e partecipate;
- · l'elaborazione del bilancio sociale annuale;
- la produzione di audiovisivi per veicolare in immagini-suoni-parole le idee e valori, all'interno e all'esterno;
- la rivista trimestrale Alogon;
- il sito internet, Instagram e la pagina facebook;
- comunicati stampa e articoli su giornali locali, regionali e nazionali;
- partecipazione a dibattiti/interviste radiofoniche e televisive;
- la promozione di eventi culturali quali convegni, seminari, feste pubbliche;
- l'elaborazione di report e relazioni delle singole attività, ad uso interno o esterno.

Le politiche delle reti

Per politiche delle reti si intende: da una parte, la promozione e la costruzione di reti sociali locali, regionali, nazionali, europee e internazionali finalizzate alla collaborazione, alla sperimentazione di patti di collaborazione, con istituzioni, organizzazioni sociali ed economiche e agenzie educative; dall'altra, l'ideazione e la proposizione di iniziative e percorsi di democrazia sociale.

La Comunità Progetto Sud attua queste sue politiche:

- *a livello locale*, attraverso la partecipazione ai tavoli tematici e di co-progettazione con le istituzioni e altri gruppi del sociale; con la partecipazione attiva al Forum territoriale del Terzo Settore; con la Caritas diocesana di Lamezia; con imprese sociali del territorio;
- *a livello regionale*: con attività di promozione e formazione del terzo settore, con un ruolo di "consulente" e interlocutore critico del governo regionale; con la partecipazione al Forum del Terzo Settore regionale; con il CNCA Calabria; con il coordinamento regionale Alogon; con il CREA Calabria; con l'Aris Calabria; con la FISH Calabria; con Comunità Competente; con Ri-Calabria;
- *a livello nazionale* con l'appartenenza ad alcune grandi reti: la Comunità di Capodarco, il CNCA (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza), per le quali è referente regionale e prende parte attiva alla gestione nazionale (alcuni soci dell'Ass. Comunità Progetto Sud svolgono ruoli di livello nazionale); con la FISH; con Banca Etica; con la CEI Tavolo autismo;
- *a livello internazionale*, con l'EAPN-Cilap (rete europea di lotta alla povertà); DPI (Rete internazionale delle persone disabili); i progetti internazionali del CNCA.

Struttura, Governo e Amministrazione

Struttura sociale

Assemblea Soci: 18 componenti Consiglio Direttivo: 3 componenti

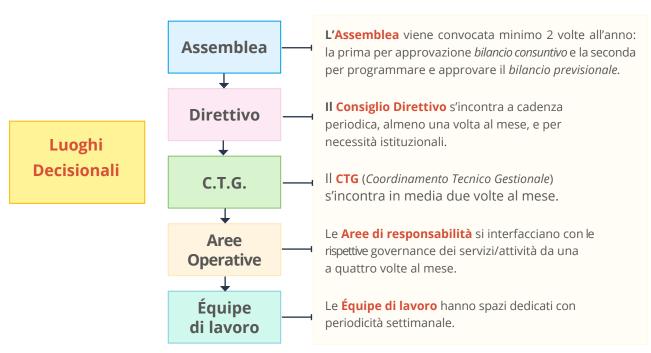
Collegio Sindacale: 3 componenti + 2 supplenti

Il sistema di governo, coordinamento e la struttura organizzativa

Nel corso degli anni l'Associazione Comunità Progetto Sud è divenuta più esperta nel rapportarsi all'ambiente circostante e più capace di assumerne le sfide e i rischi. La forza dell'innovazione ha portato ad adottare, nel tempo, una forma di organizzazione "adhocratica"², più orientata all'imprevedibilità, alla flessibilità ed alla cultura dei compiti, per poter meglio fronteggiare l'aumentata domanda da parte dell'ambiente esterno ed interno.

Nello stesso tempo l'organizzazione ha continuato nella sua ricerca di traduzione della conoscenza acquisita in sapere organizzativo che è caratterizzata: dalla distinzione tra obiettivi, metodi e condivisione; da una struttura che si articola tra burocrazia, flessibilità, diversità, partecipazione e informazione; dall'introduzione e dall'esplicitazione di meccanismi di delega, controllo e responsabilizzazione; dal puntare su processi di apprendimento continui, tramite una formazione individuale e di organizzazione, e su di un patto sociale continuamente da richiamare e ristabilire tra gli attori coinvolti; dal livello culturale del lavoro sociale che, se diventa più tecnico, ha bisogno pure di standard, criteri e modalità operative condivisi tra gli attori; dal rapporto con l'ambiente, nel senso della conoscenza del territorio; e dall'uso dapprima di una governance e oggi da un nuovo modello di governo definito come CTG (Coordinamento Tecnico Gestionale) nominato dal Consiglio Direttivo, e composto da una direttrice, dai responsabili di area e dai responsabili di funzione che potranno essere chiamati a partecipare al CTG in relazione ai temi trattati.

Associazione Comunità Progetto Sud



² Struttura organizzativa semplice che crea "ad hoc" attività e responsabilità: si tratta di un tipo di gestione orientata alla flessibilità ed alla cultura dei compiti che si contrappone alla cultura burocratica.

Organigramma generale dell'Associazione

Assemblea dei soci

Consiglio Direttivo

Eletto il 21 dicembre 2017 durata carica 3 anni

Presidente: Giacomo Panizza

Consiglieri: Emma Leone - Giuseppe Rozzoni

Soci

Raffaele Augello - Anna Maria Bavaro Annunziata Coppedè - Nicola Emanuele Maria Francesca Fiorentino - Marina Galati Roberto Gatto - Carlo Leone - Emma Leone Rita Levantesi - Angela Muraca - Giacomo Panizza Angela Maria Regio - Vincenzo Regio - Giuseppe Rozzoni - Paola Rozzoni - Isabella Saraceni - Johanna Ter Laak

Collegio dei Sindaci

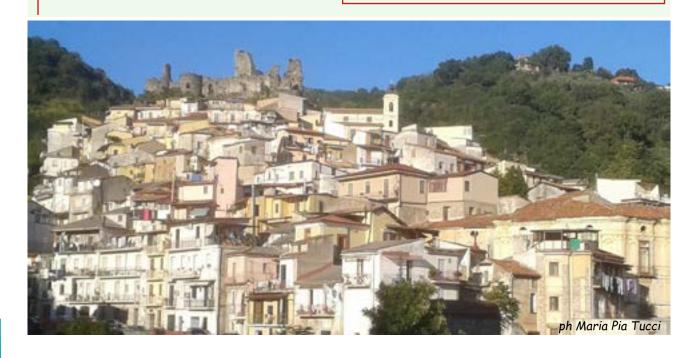
Eletto il 30 dicembre 2019

Presidente: Annunziata Coppedè

Sindaci effettivi: Manuela Sfondrini - Rita Levantesi Sindaci supplenti: Carlo Alberto Leone - Gaetano Nicotera

Coordinamento Tecnico Gestionale

Anna Maria Bavaro - Maria Francesca Fiorentino Marina Galati (*direttrice*) - Roberto Gatto Angela Maria Regio – Isabella Saraceni



Legenda sistema di governo

L'Assemblea dei soci elegge il Consiglio Direttivo (CD).

Il Consiglio direttivo elegge il Presidente ed è composto dal Presidente e da altri componenti (da 3 in su). Il consiglio direttivo potrà ritenere utile di volta in volta la presenza della direzione e di responsabili di area nonché di responsabili di funzione.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'organizzazione e svolge le funzioni dettate dalle leggi vigenti; presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo.

Il Coordinamento tecnico gestionale (CTG), nominato dal Consiglio Direttivo, è composto da una direttrice e dai responsabili di area. I responsabili di funzione potranno essere chiamati a partecipare al Ctg in relazione ai temi trattati.

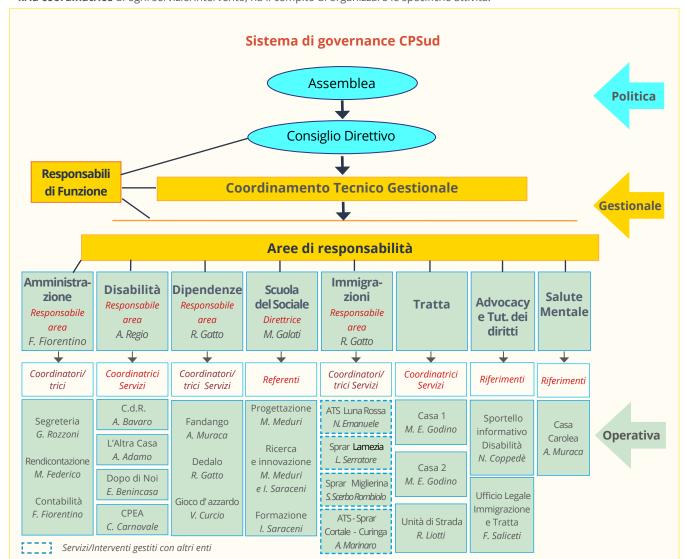
Ruoli e funzioni:

Il ruolo di **direttrice** comporta il coordinamento del gruppo di persone che compongono il Ctg, l'assunzione di decisioni di pianificazione e di gestione per garantire i risultati in linea con gli scopi dell'Ente e in grado di soddisfare i diversi portatori di interesse.

Il/la Responsabile di area dirige e coordina una o più strutture socio-sanitarie e assistenziali e/o interventi/attività, in modo da garantire l'efficienza organizzativa e l'efficacia dei servizi/interventi all'utenza, sovrintende l'organizzazione del lavoro verificando l'adeguatezza delle attività agli standard operativi.

Il/la responsabile di funzione ha compiti specifici e trasversali di responsabilità. Può essere interno all'organizzazione (es. sistema qualità, marketing e comunicazione, bilancio sociale, etc.) o esterni (es. sicurezza e haccp, privacy, manutenzione, etc.).

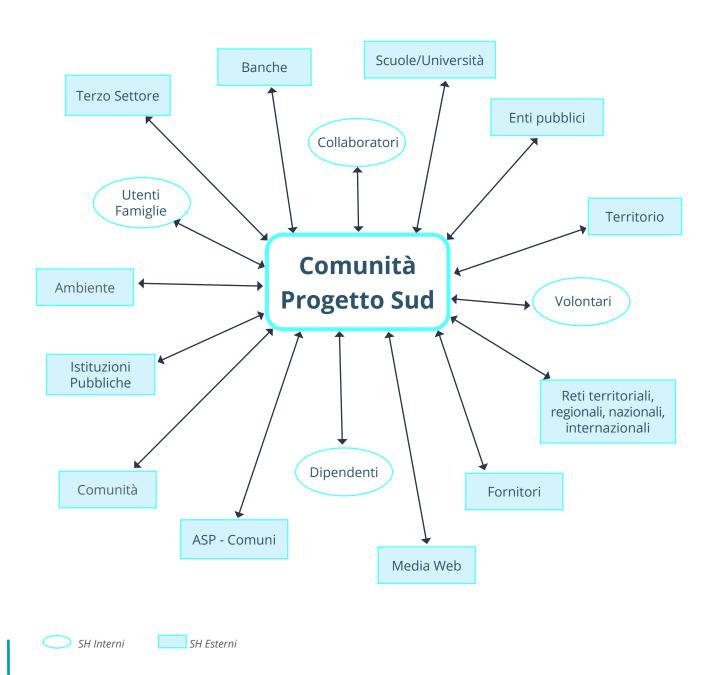
Il/la coordinatrice di ogni servizio/intervento, ha il compito di organizzare le specifiche attività.



Mappatura dei principali portatori di interesse (stakeholder)

Per portatori di interesse o interlocutori (in inglese: stakeholder) intendiamo tutti i soggetti che, a vario titolo, interagiscono con la nostra organizzazione e che possono influenzarla o essere influenzati da essa. Esplicitare la mappa dei nostri interlocutori serve ad indicare il sistema complesso di relazioni che abbiamo costruito nell'ambito dei contesti territoriali. Abbiamo differenziato i portatori di interesse in interni ed esterni in base al rapporto di coinvolgimento che hanno con l'organizzazione.

Mappa degli stakeholder



Gli operatori dell'Associazione Comunità Progetto Sud anno 2019

Sesso	Dipendenti v.a. %			ale atori
			v.a.	%
Maschi	24	29%	24	29%
Femmine	60	71%	60	71%
Totale	84	100%	84	100%

Età media	42,11
Anzianità di servizio	8,6
Monte ore totale di lavoro nell'anno	105.494
Ore di assenza per malattia	1.353
Ore di assenza per maternità	2.775
Ore di assenza infortunio	
Ore di ferie godute nell'anno	12.698
Ore di formazione	326
Nuovi operatori nell'anno	4
Dimissioni nell'anno	6

^{*} Tabella relativa ai soli dipendenti

Tipologia Qualifica				
	Dipendenti	Liberi professionisti		
Direttore Sanitario	1			
Medico	1	3		
Sociologo	1	1		
Terapista	13			
Psicologo	4	7		
Educatore	8			
Logopedista	4			
Neuropsicomotricista	2			
Psicomotricista	1			
Infermiere	1			
O.s.s.	10			
Cuoca	1			
Assistente Sociale	6			
Operatore Sociale	13			
Servizi Generali	4			
Mediatori	3	3		
Operatore della comunicazione		1		
Amministrativi	5			
Segreteria	3			
Operatori Legali	3	1		
Collaboratori occasionali		30		
Altri consulenti esterni con rapporto stabile (es. commercialista, avvocato, notaio, ingegnere, etc.)		15		
TOTALE Complessivo 145	84	61		

Tipologia contrattuale		v.a.	%	Altre risorse umane	v.a.
	A tempo indeterminato full time	38	45%	Volontari interni	5
Dipendenti	A tempo indeterminato part time	17	20%	Volontari esterni	8
	A tempo determinato	29	35%	Totale volontari	13
	Totale dipendenti	84	100%	Ore annuali vo- lontari interni	4.680
	A progetto		0%	Ore annuali vo- lontari esterni	400
	Occasionali	31	49%		
Collaboratori	A prestazione professionale	30	51%	Tirocinanti / stagisti	11
	Totale collaboratori	61	100%	Volontari servizio civile	8
Totale operatori		145			

Contratti Applicati ARIS - Personale non medico	
	ARIS - Personale medico
	UNEBA
Rapporto tra retribuzione minima e massima	ARIS - Personale non medico rapporto 1/6
	UNEBA - rapporto 1/4

Ad oggi gli organi Statutari (prima dell'adeguamento Statuto) sono Consiglio Direttivo e Collegio Sindacale per le attività dei componenti l'Associazione non ha previsto alcun compenso.



Sintesi dati del Bilancio sociale 2019

In questa scheda forniamo una sintesi dei dati principali del Bilancio sociale 2019, divisi per categorie

Persone raggiunte	
Tot. Persone raggiunte dai servizi	
- utenti servizi accreditati	160
- utenti servizi autorizzati	197
- utenti servizi sperimentali	19
Altre Persone direttamente raggiunte	540
Persone raggiunte con progetti/attività	5.733
Totale	6.649

		Altri portatori di interesse		
6.649		Totale	184	
5.733		Tirocinanti/stagisti	11	
540		Volontari del servizio civile	8	
19		Volontari	13	
197		Collaboratori	61	
160		Dipendenti	84	
	197 19 540 5.733	197 19 540 5.733	197 Collaboratori Volontari Volontari del servizio civile Tirocinanti/stagisti Totale	

Soci

Progetti –Formazione- Ricerca			
Progetti approvati e realizzati	6		
Formazione operatori	4		
Formazione professionale	3		

Altri portatori di interesse		
Fornitori* 953		
Committenti	141	
Enti finanziatori	3	

Risorse umane

18

Comunicazione		
Articoli pubblicati su quotidiani/riviste	195	
Riconoscimenti	5	
Interventi radio/televisivi	36	
Numeri rivista Alogon	2	
Convegni/attività culturali organizzati	30	
Visualizzazioni sito:		
Sessioni	9.516	
Utenti	4.594	
Visualizzazioni di pagina	18.285	
Dati statistici sui post:		
Copertura dei post	51,6 mila	
Interazioni	14,4 mila	
Clic sulLink	2.52	

Lavoro di rete	
Organizzazioni fondate/promosse	33
Reti sociali di cui fa parte	29
Collaborazioni costanti con enti no-profit	40
Organizzazioni coinvolte nei progetti	156
Istituzioni pubbliche con cui si collabora	47
Docenze – Formazione - Educazione	7
Partecipazione a convegni ed eventi	89

Ricchezza distribuita			
Al personale	2.175.311,53		
Ai finanziatori	55.395,12		
Alla formazione	134.868,21		
All'ente pubblico	70.249,04		
Al settore no-profit	68.056,77		
Per assistenza e beneficienza	115.086,02		
Totale ricchezza distribuita	2.618.966,69		

Rilevazione del Valore Aggiunto Globale Netto			
Contribuiti da Enti pubblici per convenzioni	1.625.373,55		
Contributi da Ente pubblici per progetti	924.264,56		
Contributi da Enti Privati per progetti	397.684,10		
Erogazioni da Privati per prestazioni	284.476,02		
Contributi e Donazioni da Privati	183.746,21		
Rimborsi Fotovoltaico	7.858,39		
Contributi 5 x Mille	5781,94		
Totale Ricchezza da distribuire	3.429.184,77		
COSTI CONSUMO DI PRODUZIONE E GESTIONE	626.284,49		
ELEMENTI FINANZIARI E STRAORDINARI DI REDDITO	114.634,71		
AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZIONI	69.298,88		
RICCHEZZA DISTRIBUIBILE Valore aggiunto globale netto	2.618.966,69		

^{*}Nella scelta dei fornitori viene utilizzata una white list e ad ognuno viene richiesta l'autocertificazione antimafia

PIANO STRATEGICO DELL'ENTE PER L'ANNO 2020

Introduzione

Organizzazione

La nuova normativa sul Terzo Settore ha ridefinito i requisiti degli ad esso appertenenti. Non rientrando più tra le associazioni di promozione sociale dovremmo individuare quale altra forma giuridica possa essere idonea per il nostro ente. L'assenza di alcuni decreti attuativi ha limitato la nostra scelta ponderata, tuttavia consta alla nostra organizzazione assumere una decisione nei primi mesi dell'anno data la scadenza di giugno 2020. Inoltre c'è richiesto di collaborare agli assetti organizzativi degli enti cooperativi e volontari vicine alla Cpsud.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
Completamento iter per la nuova forma societaria alla luce delle normative sul Terzo Settore	a) Partecipazione a incontri formativi specifici e/o consulenza tecnica specifica per CpSud e dintorni	Numero di opportunità offerte/ partecipazione di componenti della cpsud a incontri specifici	
	b) Scelta della forma giuridica per l'attuale Associazione Cps (alla luce dei decreti attuativi del decreto legislativo 117/2017)	 Raggiungimento dell'accordo sulla forma giuridica da assumere Iscrizione al RUNTS (appena esce) 	Decrepabile dell'azione
2) Istituzione di una modalità formale per l'assetto della rete	a) Individuazione di una modalità di rete che tenga insieme la collaborazione tra i diversi enti afferenti alla Cpsud	 Definizione e modalità di collaborazione tra tutti gli enti Realizzazione strumento formale 	Responsabile dell'azione Direttrice (in collegamento con CD e CTG)
3) Collaborazione ai nuovi assetti organizzativi degli enti cooperativi e di volontariato collegate strettamente alla nostra organizzazione	a) Ridefinizione delle governance dei rispettivi enti.	➤ Aspetti formali delle governance degli Enti	

Governance

Da due anni si sta operando per accrescere una maggiore consapevolezza sui processi di governance dell'organizzazione e per ridefinire organismi e ruoli di responsabilità. In questo anno dovremmo individuare i responsabili di alcune aree e supportare le figure apicali e il middle management attraverso formazione e consulenza.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
1) Miglioramenti del sistema più diffuso di responsabilità riconosciute	a) Messa a sistema del coordinamento tecnico gestionale	➤ Periodicità degli incontri (almeno 20)	
	b) Identificazione e riconoscimento di nuovi ruoli di responsabilità	Nomina di responsabili di almeno due aree oggi non specificate	Responsabile dell'azione Direttrice
		 Report attività di mandato del responsabile Riesame della gestione della attività del responsabile 	
2) Attivazione di supporti formativi e di consulenza per il middle management e il top management	a) Costruzione di bilanci di emersione del middle management	➤ Compimento dei bilanci di emersione di almeno 80% del middle management	
	b) Formazione sui modelli di intervento che caratterizzano il nostro ente (premesse di valore e approcci metodologici trasversali)	➤ Declinazione esplicita e condivisa dei modelli di intervento	Responsabile dell'azione Isabella Saraceni
	c) Consulenza/formazione per il middle management e il top management rispetto al proprio compito primario	➤ Individuazione di un percorso in- dividuale da parte di ciascuna figura per il rafforzamento del proprio ruolo	

Innovazione Ricerca e sviluppo

I percorsi di innovazione, nella direzione di ricerca e sviluppo, si concentreranno su tematiche socio-sanitarie inerenti ai nostri servizi e interventi sociali. Altri percosi abbracceranno nuove aree di sviluppo insieme a realtà con cui stiamo già collaborando.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
1) Ampliamento di progettualità su aree socio sanitarie come l'autismo, la salute mentale e il gioco d'azzardo	 a) Completamento della sperimentazione del centro autismo b) Costruzione di percorsi per la sua sostenibilità economica 	 Mdello prodotto Piano di sostenibiltà economica del modello sperimentato 	Responsabile dell'azione Angela Regio
	c) Attivazione di nuove progettualità a supporto del modello di intervento indivi- duato con il progetto "Mi ritorni in mente" e "Convivenza Carolea"	➤ Presentazione di almeno due progettualità sulla salute mentale	Responsabile dell'azione Direttrice
	d) Avvio del progetto sperimentale sul gioco d'azzardo con l'Asp di CZ	 Attivazione del semiresidenziale per 8 persone N. scuole coinvolte in attività di prevenzione 	Responsabile dell'azione Roberto Gatto
2) Individuazione di interventi per l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti e delle vittime di tratta	a) Rafforzamento del servizio legale e tutela dei diritti dei migranti attraverso micro progetti (con particolare attenzione per coloro che sono fuori dai circuiti Sprar e Incipit)	Realizzazione di almeno 2 microprogetti	Responsabile azione Roberto Gatto e Direttrice
	b) Implementazione del progetto per l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti e vittime di tratta e ricerca di nuove opportunità.	 Realizzazione del progetto L. regionale 18 	
3) Costruzione di percorsi di sviluppo in aree innovative nel settore agricolo, ambientale e turistico (in collaborazione con la rete dei nostri gruppi e con altri soggetti)	a) Implementazioni del progetto Biodiversi (Insieme a Goel)	➤ Come da progetto	
	b) Attivazione di un percorso per la costituzione di una Im- presa Sociale sul Turismo	➤ Costituzione di una Impresa Sociale sul Turismo	Responsabile dell'azione Direttrice e Francesca
	c) Pianificazione del percorso per la Costituzione di una organizzazione specifica sul turismo (insieme a Goel)	➤ Costituzione di una organizzazione specifica sul turismo (insieme a Goel)	Fiorentino



Dal web lamezia-terme-nicastro

Impatto ambientale

La questione ambientale è al centro dei dibattiti nella nostra società. Si è divenuti più consapevoli dei disastri ambientali e di quanto questi impattano sulla vita della terra e sul futuro delle prossime generazioni. L'impatto ambientale è uno dei principali obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. La nostra organizzazione dovrà introdurre scelte e comportamenti più responsabili nei confronti delle tematiche ambientali a partire da azioni concrete.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
1) Miglioramento dell'impatto ambientale nell'organizzazione	a) Installazione fotovoltaico in altre strutture	N. strutture con fotovoltaicoquantificare la percentuale di riduzione di CO2	Responsabile dell'azione i responsabili di area
	b) Sostituzione lampadine per risparmio energetico	> Percentuale di risparmio energetico	Responsabile dell'azione i responsabili di area
	c) Eliminazione utilizzo di piatti, bicchieri e posate di plastica	> Percentuale di riduzione utilizzo plastica	Responsabile dell'azione i responsabili di area
	d) Raccolta differenziata in tutte le strutture	➤ Maggiore percentuale di raccolta differenziata	Responsabile dell'azione i responsabili di area

Sostenibilità economica

La sostenibilità economica negli ultimi anni è divenuta sempre più difficile sia per i tagli pubblici al sociale che per il blocco del piano sanitario in Calabria. L'organizzazione si è ingrandita ed ha richiesto ulteriori risorse umane e strutturali per la realizzazione degli obiettivi e degli interventi. Diventa così necessario focalizzare le azioni opportune per dare maggiore stabilità economica all'organizzazione.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
1) Rafforzamento delle azioni strategiche per	a) Seguire gli iter da percorre- re con contatti costanti con la Regione per il Centro Autismo	➤ Autorizzazione e accreditamento del centro autismo	Responsabili dell'azione Angela Regio e Francesca Fiorentino
	b) Seguire gli iter regionali e dell'asp di Catanzaro per il Centro di riabilitazione	➤ Accreditamento dei 26 posti nel Centro di Riabilitazione	
l'ottenimento di autorizza- zioni e accreditamenti in sospeso	c) Seguire gli iter per l'auto- rizzazione degli interventi da gioco d'azzardo	➤ Autorizzazione per interventi riabilitativi di soggetti dipendenti da gioco d'azzardo	Responsabili dell'azione Roberto Gatto e Francesca Fiorentino
	d) Seguire gli iter per autorizzazione degli interventi sulle dipendenze	➤ Accreditamento dei posti autorizzati	
2) Ampliamento delle opportunità per la ricerca di fondi	a) Studio per la sostenibilità della tecnostruttura	➤ Ipotesi prodotta per la sostenibilità	Responsabile dell'azione Direttrice e Francesca Fiorentino
	b) Presentazioni idee progettuali a fondazioni	➤ Presentare almeno 5 idee progettuali	Responsabile dell'azione Direttrice
	c) Ricerca di bandi e pianficazione per la partecipazione	➤ N. di bandi progettuali a cui si partecipa	Reponsabili dell'azione i responsabil di area
	d) Attivazione di un team per il fund raising e costruzione di un piano	N. partecipanti al teamUn piano prodotto per la raccolta fondi	Responsabile dell'azione Direttrice e Francesca Fiorentino

Comunicazione e sistemi informativi

Il tema della Comunicazione è divenuto sempre più consistente e necessario per le organizzazioni sociali. Il nostro ente da qualche anno ha costituito l'ufficio stampa, va però resa la comunicazione più strutturata e articolata perché sia maggiormente efficace. In relazione ai sistemi informativi vanno create le condizioni per far divenire l'organizzazione più "friendly" con questi sistemi, avendo consapevolezza della loro efficacia.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
	a) Definizione dei processi necessari per la comunicazione (stampa, sito, social, videoma- ker, grafica)	N. processi definiti e condivisi	Responsabile dell'azione Direttrice e Isabella Saraceni
1) Ottimizzazione	b) Individuazione di un referente per servizio/area d'intervento	N. nomina dei referenti	
della Comunicazione (contenuti)	c) Implementazione del pro- cesso di collaborazione con l'ufficio di comunicazione	 Definizione del processo di collaborazione Monitoraggio del flusso di comunicazione dei servizi 	
	d) Unificazione del linguaggio comunicativo all'interno delle aree della cps	➤ Incontri con referenti delle aree per la costituzione di piccoli team sulla comunicazione	Responsabili dell'azione Isabella Saraceni e i referenti di area
2) Introduzione più sistemica delle tecnologie informatiche (strumenti)	a) Interventi formativi e consulenziali alle singole aree di lavoro e agli organismi di governance	> interventi formativi brevi ad hoc	Responsabile dell'azione Isabella Saraceni
	b) Produzione di nuovi stru- menti di presenazione dell'ente (es. Video, Power Point, depliant di presentazione della CPSud)	➤ Un depliant, un video, un power point di presentazione	Responsabile dell'azione Direttrice
3) Revisione modello Bilancio sociale	a) Riscrittura del Bilancio sociale alla luce della nuova normativa del Terzo Settore	➤ Bilanco sociale 2020 adeguato al nuovo modello	Responsabile dell'azione Angela Regio

Politica Sociale

La Comunità Progetto Sud si è sempre impegnata nello svolgere politica sociale sia sul piano della tutela dei diritti delle persone vulnerabili che sullo sviluppo di una politica sociale per la dignità delle persone e dei contesti territoriali con particolare attenzione alla Calabria. I temi da presidiare e promuovere sono quelli della partecipazione, della salute, del sociale con una apertura a una maggiore sensibilizzazione su quelli ambientali.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
1) Partecipazione incre- mentale dei cittadini ai Beni Comuni	a) Realizzazione Progetto Rica- labria (insieme a Goel)	➤ Quantificazione dell'incremento di partecipazione (come misurare) ➤ N. di networks	Responsabili dell'azione Angela Regio e Direttrice
		➤ Realizzazione del percorso con le scuole a Lamezia Terme	
2) Promozione di forme di movimento politico sui temi della Salute in Cala- bria e altre	a) Partecipazione attiva al movimento "Comunità Com- petente"	Incidenza del movimento sul cambiamento delle politiche sulla salute in Calabria (come misurare)	Responsabili dell'azione Direttrice
3) Impegno attivo per la realizzazione del Piano Sociale regionale e territoriale	a) Partecipazione diretta e indiretta ai tavoli regionali e territoriali	> n. presenza ai tavoli	Responsabili dell'azione Roberto Gatto, Angela Re- gio, Francesca Fiorentino
4) Presenza efficace alle Reti sociali a cui aderiamo	a) Collaborazione e impegno produttivo nelle reti a cui aderiamo	 → definizione esplicita degli output- outcome sulla organizzaizone → impatto delle reti locali, regionali, nazionali e globali → n. incontri definiti dalle reti 	Responsabili dell'azione tutti coloro che nel CTG hanno dei ruoli nelle reti

Advocacy

Sostenere il protagonismo di chi vive "in prima persona" i disagi fisici,psichici, sociali è sempre stato al cuore delle politiche e delle pratiche della Comunità Progetto Sud. Si è consapevoli che vanno rilanciate ed estese alcune pratiche ed esperienze sull'advocacy da rendere le persone maggiormente esperte nell'assumere capacità di tutela dei diritti sociali, civili ed umani.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
1) Promozione di eventi riflessivi/formativi sul tema dell'advocacy	a) Realizzazione di due semina- ri/eventi	➤ Partecipazione di almeno 15 persone	Responsabile dell'azione Isabella Saraceni
2) Costruzione di percorsi di advocacy in ciascuna area con il coinvolgimento attivo di tutte le persone interessate (utenti, fruitori, beneficiari,prosumer, consumattori) e relativo sviluppo di empowerment	a) Realizzazione di almeno un percorso in ciascuna area	 N. di persone coinvolte nei percorsi indice di coinvolgimento/partecipazione 	Responsabile dell'azione i responsabili di area

Privacy

Il Regolamento europeo GDPR (General Data Protection Regulation) 2016/679 applicabile dal 25/5/2018, in base al principio di accountability, impone la protezione dei dati sensibili all'interno dei sistemi lavorativi. La nostra organizzazione ha da un anno nominato un DPO (Data Protection Officer) che ci fornisce la consulenza e l'assistenza necessaria per la revisione documentale in base alle normative.

Obiettivi	Azioni	Indicatori di risultato/realizzazione	Responsabile dell'azione
1) Rafforzamento del sistema privacy	a) informare, dare consapevo- lezza e condivisione interna del processo di gestione del dato.	➤ Raggiungimento completo del sistema privacy interno	Responsabile dell'azione i responsabili di area
	b) monitoraggio continuo		

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030 che cerchiamo di perseguire come Ente sono:















Centro di Riabilitazione - anno 2019

Presentazione generale del servizio

Il Centro di Riabilitazione della Comunità Progetto Sud nasce il 1° dicembre 1987, data della stipula della convenzione con l'allora USSL di Lamezia Terme. A questo traguardo si arriva dopo ben cinque anni di lotta che i membri del gruppo sostengono per veder riconosciuto il diritto alla tutela della salute tramite la riabilitazione e, quindi, la piena applicazione della legge 833/78.

In sede di trattative per la stipula della convenzione, l'Associazione Comunità Progetto Sud e l'allora dirigenza dell'USL, vista la scarsità di servizi territoriali a fronte di una richiesta sempre crescente, pervenivano all'accordo di estendere la possibilità della riabilitazione non solo ai suoi membri interni, ma anche ad altre persone disabili dell'intero territorio nazionale.

La ragion d'essere del nostro Centro di Riabilitazione è dunque stata determinata dal gruppo di persone (proprietarie del Centro) che l'hanno ideato, composto in gran parte da persone disabili fisiche adulte, e pertanto essa è: quella di operare affinché la riabilitazione offerta si componga concretamente con la vita quotidiana della persona disabile, con la sua indole, con i suoi bisogni formativi e culturali, le sue relazioni umane, il possibile lavoro e le sue attese del futuro.

Le finalità fondamentali sono quelle di favorire l'adattamento sociale, l'autonomia e l'integrazione delle persone disabili, anche in grave situazione di handicap, di facilitare in loro la partecipazione attiva all'interno dei processi riabilitativi, di sostenere l'inclusione sociale in contrapposizione a qualsiasi forma di istituzionalizzazione totale e di chiusure segreganti.

La riabilitazione è da noi intesa come un processo di soluzione dei problemi ed educazione degli stessi, nel corso del quale si porta una persona disabile a raggiungere il miglior livello di vita possibile sia sul piano fisico che sul piano funzionale, sociale ed emozionale affinché la persona con disabilità possa muoversi e comunicare efficacemente nel suo ambiente familiare, scolastico, lavorativo e sociale. Il Centro di Riabilitazione è in possesso, dal 3 luglio 2007, della certificazione ISO 9001:2000 – UNITER n. 701 che annualmente viene rinnovata.

(per ulteriori approfondimenti si rimanda alla specifica Carta dei Servizi pubblicata sul sito www.comunitaprogettosud.it)

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Servizio definitivamente accreditato per 20 posti in regime semiresidenziale e 10 posti in regime ambulatoriale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 05/01/2011 e autorizzato per ulteriori 26 posti in regime ambulatoriale con Decreto Regione Calabria n. 10267 del 09/06/2009.

Riferimenti

Sede operativa: via A. Reillo 5 Città Lamezia Terme (CZ) Tel0968/462482 Fax 0968/462520

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968/23297 - 22998

Sede operativa: via Reillo 5 Lamezia Terme (CZ) Tel e Fax 0968/463504

Email: riabilitazione@c-progettosud.it PEC: cdr@pec.comunitaprogettosud.it

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale da lunedì al venerdì dalle ore 07.00 alle 19.00; sabato dalle ore 7.00 alle 13.00

Giorni e ore di apertura annuali giorni di apertura 281

Ore complessive di apertura annuale ore complessive 3091

Tipologia di finanziamento e committenti

- a) Contratto annuale con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro per le prestazioni accreditate (20 semiresidenziali e 10 ambulatoriali pro die);
- b) Quota utente per le prestazioni dei restanti 26 posti in ambulatoriale fornite in regime di autorizzazione.

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal servizio

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti	N°PERSONE raggiunte
Avvio dei gruppi operativi interni sia in ambito ambulatoriale che semiresidenziale	Diretti per l'ambulatoriale: logopediste e TNPEE del centro Indiretti: utenti del centro Diretti per il semiresidenziale: educatori, psicomotricista, Oss Indiretti: utenti del centro	 Confronti sulle criticità terapeutiche e ricerca di soluzioni Consolidamento dello stile multidisciplinare Ricerca e innovazione sui trattamenti messi in atto Proposte di miglioramento dei servizi resi 	Diretti: 12 Indiretti: 40
Avvio della formazione interna con operatori del semiresidenziale effettuata dallo specialista Fisiatra e dallo psicologo	Diretti: educatori, psicomotricista, Oss Indiretti: utenti del centro	 Avviata formazione congiunta con l'obiettivo di far compiere agli operatori coinvolti il passaggio da "obiettivo" a "processo" Elaborazione congiunta di un sistema diverso dall'attuale più consono ai bisogni degli utenti 	Diretti: 6 Indiretti: 20
Avvio del progetto interno su un "centro diagnosi" per le valutazioni in età evolutiva	Diretti: utenti del centro e del territorio Indiretti: le scuole	 Avviata la progettazione e la sperimentazione del test Ados Formazione più specifica delle operatrici coinvolte 	Diretti: 8 Indiretti: ancora nessuno
Formazione continua del personale	Diretti: tutti i professionisti del centro Indiretti: utenti del centro	 Crediti formativi ECM raggiunti Ricerca e attuazione di formazioni più specifiche e specialistiche 	Diretti: 20 operatori cdr Indiretti: 120 utenti del centro

Obiettivi non realizzati	Fattori rilevanti per il NON raggiungimento
	Ritardi nella comunicazione con i relatori e nella preparazione dell'intera organizzazione dell'evento
Diffondere cultura riabilitativa attraverso scritti specifici	Troppo impegno sull'operatività quotidiana e scarsa propensione alla scrittura

Persone prese in carico

Sesso	Va	%
Maschi	85	58
Femmine	61	42
Totale	147	100

Tipologia di disabilità	Va	%
Fisica	21	15
Psichica	27	18
Sensoriale	27	18
Multipla	37	25
Spettro autistico	35	24
Totale	147	100

Classe di età	Va	%
0-4	37	25
5-9	47	32
10-14	14	10
15-18	11	7
19-24	10	7
25-34	13	9
35-44	8	5
45-54	2	1
55-64	2	1
65 e oltre	3	2
Totale	147	100

Trattamenti specifici effettuati

Totale trattamenti effettuati	Semiresidenziali	Ambulatoriali	totale
Totale prestazioni in accreditamento	5.368	2.887	8.255
Totale prestazioni in autorizzazione		4.974	
Totale persone in trattamento in accreditamento	32	29	61
Totale persone in trattamento in autorizzazione		86	
Attività specifiche			
Visite specialistiche a utenti in trattamento (compresi autorizzati)	117	265	382
Incontri di counseling psicologico individuale – familiare – di gruppo			337
Somministrazione test psicologici			35
Incontri con le scuole			72
Nuovi iscritti al centro in accreditamento	3		3
Nuovi iscritti al centro in autorizzazione		33	
Dimissioni utenti in accreditamento	1	1	2
Dimissioni utenti in autorizzazione		2	
Lista d'attesa al 31 dicembre 2019			113

Partecipazione fruitori/utenti

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Al programma individuale	Incontri di progettazione - Incontri di verifica	301
Alla progettualità del centro	Comitato degli utenti/utenti	2

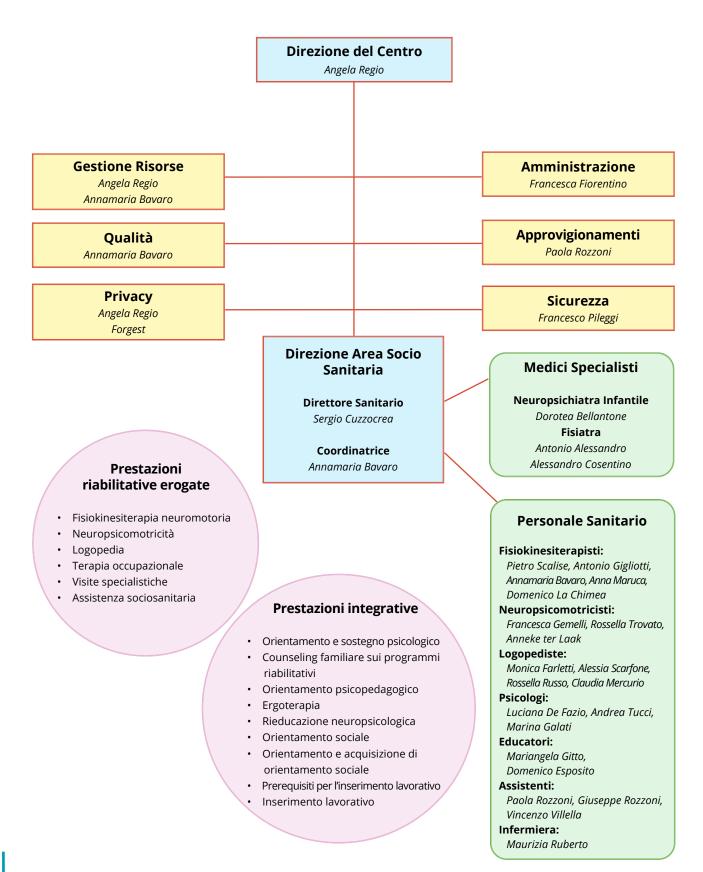
Rapporti con il territorio

Collaborazione con	Finalità	Attività promossa	N°
Le scuole	Stipula degli atti di intesa	Incontri tra dirigenza scuole e CdR	19
Asp di Catanzaro	Raggiungimento degli accordi congiunti	Incontri per stipula del contratto annuale	2
Aris regionale centri di riabilitazione	Proposte da avanzare alla Regione e tutela degli enti	Incontri tra gli associati	6
Rapporti con la cooperativa Le Agricole	Far acquisire prerequisiti lavorativi ai giovani disabili presi in carico dal CdR	Persone coinvolte nella sperimentazione di inserimenti nella cooperativa e attività agricole	8

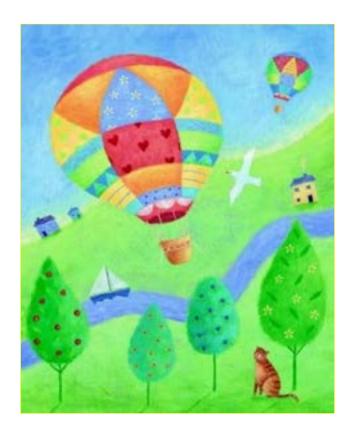
CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Centro di Rialbilitazione	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	727.669,90
Entrate settore privato	169.874,71
Totale ricavi	897.544,61
COSTI	COSTI
Costi del personale	691.248,60
Costi generali di gestione	206.296,01
Totale costi	897.544,61
Margine	

Organigramma del servizio



Centro diurno L'Altra Casa – anno 2019



Presentazione generale del servizio

L'Altra Casa è un servizio socio-assistenziale e di promozione di solidarietà familiare e sociale rivolto a persone con disabilità mentale grave. Nasce in forma sperimentale nel 1998 e il 17 febbraio 2011 viene accreditato dalla Regione Calabria che, annualmente, stipula con la struttura apposita convenzione con la quale si impegna all'erogazione di un contributo.

L'idea de L'Altra Casa nasce dall'esigenza di diverse famiglie di trovare sollievo dalle molteplici difficoltà quotidiane di gestione di giovani con grave disabilità e dalla progettualità comune di costruire un altro spazio familiare, appunto, "un'altra casa", come luogo di benessere quotidiano per le persone accolte.

L'obiettivo generale del servizio è quello di garantire il benessere psicofisico delle persone con disabilità mirando al raggiungimento del miglior livello di vita possibile sia sul piano sociale che personale e alleviare il carico familiare. Per ogni persona accolta si realizza un piano educativo individualizzato(PEI) che ha come assunto di base il riconoscimento della dignità umana che si espleta attraverso il "fare". Ognuno, in base alle proprie capacità e possibilità, è direttamente coinvolto e stimolato, mediante l'uso di rinforzi positivi e negativi, nella costruzione del

proprio e altrui benessere, in un'ottica di corresponsabilità e protagonismo attivo, rifiutando nettamente la logica del puro assistenzialismo.

L'equipe elabora i progetti educativi, predispone gli ambienti e le attività per favorire un apprendimento efficace e mirato.

Gli obiettivi che il servizio si pone sono quindi:

- Offrire ospitalità diurna e assistenza qualificata.
- Favorire l'acquisizione e/o mantenimento di abilità cognitive, modalità comportamentali e comunicative attraverso interventi mirati e personalizzati.
- Rispondere in modo professionale ed umano alle esigenze familiari anche attraverso una programmazione flessibile e condivisa.
- Migliorare l'inclusione sociale rifiutando forme di istituzionalizzazione emarginanti.

Tali obiettivi si perseguono attraverso le seguenti prestazioni:

- Realizzazione di progetti educativi individualizzati
- Orientamento pedagogico per i familiari
- Attività ludico-ricreative per stimolare potenzialità inespresse.
- Attività ergoterapiche che includono la gestione condivisa della casa e il giardinaggio, per il miglioramento dell'immagine di sé attraverso processi di responsabilizzazione.
- Attività di socializzazione con il territorio (campo mare, uscite strutturate)

(per ulteriori approfondimenti si rimanda alla specifica Carta dei Servizi pubblicata sul sito www.comunitaprogettosud.it)

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Servizio accreditato dalla Regione Calabria con Decreto Regionale n°901 del 17/02/2011 per 8 persone con disabilità pro/die.

Riferimenti

Sede operativa: via dei Tigli n. 4, Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968/453071

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968/23297 - 22998

Email: <u>Aurelia.adamo@comunitaprogettosud.it</u> oppure <u>aurelia.07@libero.it</u> PEC: <u>progettosud@pec.it</u>

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale 5 giorni per un totale di 40 ore settimanali

Giorni e ore di apertura annuali giorni di apertura 253

Ore complessive di apertura annuale ore complessive 2024

Tipologia di finanziamento e committenti

Convenzione annuale, con decorrenza dal 17 febbraio 2011, con la Regione Calabria Settore Politiche Sociali. Contributo delle famiglie fruitrici.

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal servizio

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti
Inserimento di un nuovo utente	Famiglia dell'utente	Maggiore serenità e sollievo per la famiglia
Formazione degli operatori	Operatori e coordinatrice e indirettamente l'utenza del centro	La formazione arricchisce non solo di contenuti ma soprattutto di senso e di valori, è un momento di riflessione che restituisce, poi, una maggior consapevolezza di ciò che si fa
Accoglienza all'interno del centro delle volontarie del servizio civile	Due ragazze e indirettamente tutti gli utenti e operatori del centro	Una delle due ragazze ha scelto di rimanere presso il nostro centro anche al termine del servizio civile per fare un'esperienza lavorativa e aumentare le sue competenze
Attività estiva	Utenti e operatori del centro, le famiglie e l'Associazione il Girasole	I momenti di socializzazione spontanei, che si presentano in questi contesti, favoriscono negli utenti una immagine di sé più sicura e restituiscono agli operatori un feedback sul lavoro svolto
Attività di autonomia sociale	Utenti	Aumento delle competenze sociali

Obiettivi non realizzati	Fattori rilevanti per il NON raggiungimento
Uscite e attività da svolgersi all'esterno della struttura	Scarse occasioni di compresenza degli operatori
Inserimento nuovo utente per completare la disponibilità di posti per i quali il centro è autorizzato	Incompatibilità tra le richieste del servizio e quelle delle famiglie richiedenti

Persone prese in carico

Sesso	Va	%
Maschi	2	25%
Femmine	6	75%
Totale	8	100

Tipologia di disabilità	Va	%
Spettro autistico	2	25%
Disabilità multipla	6	75%
Totale	8	100

Classe di età	Va	%
19-24	2	25%
25-34	5	62,5%
35-44	1	12,5%
Totale	8	100

Rapporti con il territorio

Collaborazione con	Finalità	Attività promossa	N. incontri
Associazione "Il Girasole"	Collaborazione e progettazione	Attività estiva	2
Comune di Lamezia Terme settore politiche sociali	Disbrigo pratiche	Inserimento utente	4
Scuola	Mantenere una linea educativa comune	Condivisione dei progetti e strategie educative	2

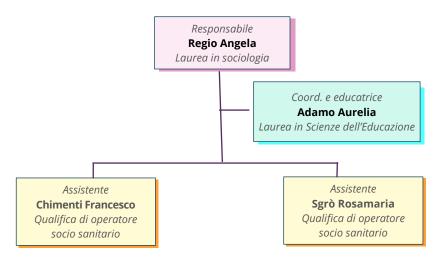
Trattamenti specifici effettuati

Totale trattamenti effettuati	Semiresidenziali
Attività specifiche:	
Colloqui per nuovi inserimenti	2
Verifica e aggiornamento dei PEI	8
Attività di socializzazione e inclusione	6
Attività di autonomie sociali	22
Lista d'attesa al 31 dicembre 2019	4

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

L'Altra Casa	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	42.380,00
Entrate settore privato	30.975,71
Totale ricavi	73.355,71
COSTI	COSTI
Costi del personale	57.502,77
Costi generali di gestione	15.852,94
Totale costi	73.355,71
Margine	

Organigramma del servizio/attività



Casa famiglia Dopo di Noi - anno 2019

Presentazione generale del servizio

L'idea di un servizio del Dopo di Noi nasce dalla necessità di dare risposte concrete ad un chiaro bisogno d'aiuto da parte delle persone disabili e delle loro famiglie.

La Comunità Progetto Sud ha accolto questo bisogno mettendo a disposizione la propria esperienza umana e professionale rivolta alla promozione, alla partecipazione e all'acquisizione dei diritti di cittadinanza delle persone vulnerabili, alla creazione di reti di solidarietà e servizi sociali innovativi ed alla diffusione di politiche sociali eque.

Il "Dopo di Noi", termine coniato dalle famiglie delle persone con disabilità, non viene solo considerato come una realtà di vita possibile per coloro ai quali manca il supporto familiare, ma anche una risposta concreta a nuovi bisogni sociali. È noto che il bisogno di assistenza da parte delle persone disabili adulte, si presenta oggi come una indiscutibile problematica sociale. Se ciò è vero per tutti, lo è in modo particolare per coloro i quali sopravvivono ai loro cari.

Nel nostro modo di vedere, il "Dopo di noi" si costruisce "durante il noi", essere con gli altri allevia le tribolazioni: l'equipe operativa, i familiari, le persone accolte operano in sinergia, si mettono insieme e ascoltano i bisogni, aiutano e si lasciano aiutare.

Partire dal bisogno per lavorare verso il benessere: la nostra storia parte proprio da questo assunto fondamentale.

Per meglio organizzare il servizio, dal mese di aprile 2008 al mese di febbraio 2009, ci siamo impegnati in un lavoro di ricerca ed analisi dei bisogni territoriali e abbiamo avviato una formazione interna del personale, per creare le condizioni migliori per l'avvio e la gestione del servizio. La convenzione del servizio con la Regione Calabria è stata siglata nel 2008 e l'operatività inizia il 9 febbraio del 2009.

Il servizio residenziale è ubicato al secondo piano di in un edificio confiscato alla criminalità organizzata e accoglie un massimo di 6 persone con grave disabilità e privi del sostegno familiare e con la certificazione in base alla legge 104/92 art. 3 comma 3.

All'interno della casa vigono precise regole, basate sulla reciproca fiducia, volte al rispetto degli spazi e dei modi di vivere comuni, che favoriscono comunicazione e prossimità tra le persone e consentono di instaurare relazioni autentiche e un senso comune di appartenenza. Abitare e vivere un luogo non è solo questione di spazi, mura, normative e standard strutturali, ma anche relazioni, prossimità e affinità tra i componenti del gruppo. Questo vale soprattutto quando i conviventi sono persone con vissuti specifici e con biso-

gni emergenti.

Per tale motivo tutte le attività si svolgono nel rispetto dei ritmi di vita delle persone coinvolte, considerando i loro bisogni e i loro limiti ma, soprattutto, valorizzando le potenzialità dei singoli.

Il quotidiano è scandito in un'atmosfera familiare ed accogliente il cui valore aggiunto è la persona con la sua storia individuale. All'esterno la casa famiglia si inserisce fattivamente sul territorio partecipando alle diverse attività ed eventi sociali.

Siamo convinti che partendo da questi presupposti si possano innescare percorsi di cambiamento culturali che non riguardano solo la vita delle persone coinvolte ma, anche la visione che la disabilità rimanda all'esterno. Perché è certo che una disabilità si configura come handicap solo quando la vita e i desideri di una persona vengono osteggiati o peggio negati.

Il nostro impegno ha l'obiettivo di avviare percorsi di empowerment in termini di consapevolezza e valorizzazione di precisi ruoli sociali, affinché ci si possa sentire pienamente protagonisti del proprio quotidiano.

(per ulteriori approfondimenti si rimanda alla specifica Carta dei Servizi pubblicata sul sito www.comunitaprogettosud.it)

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Servizio accreditato con la Regione Calabria con Convenzione n° 272 del 29/02/2008.

Riferimenti

Sede operativa: via Dei Bizantini n. 99 Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968/23297 - 22998

Email: <u>elvira.benincasa@comunitaprogettosud.it</u> oppure <u>elvirabenincasa@email.it</u>

PEC: progettosud@pec.it Tel. 0968/464908

Apertura:

24 ore su 24 - giorni 365 - ore complessive 8.760

Tipologia di finanziamento e committenti

Ente Regione Calabria - Compartecipazione dell'utente

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal servizio/attività

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti
Campo Vacanza ALOGON soggiorno climatico	Coordinamento regionale Alogon – Fruitori della Casa Famiglia	Coesione e maggiore conoscenza del gruppo di appartenenza Apertura a nuove relazioni sociali e individuali
Partecipazione al campo mare in collaborazione con il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. di Amantea	Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I 3 persone della casa famiglia	Autodeterminazione delle persone coinvolte in processi di autonomia e di autogestione
Programmazione e partecipa- zione a eventi programmati	Gruppi SCOUTS - Fruitori della Casa Famiglia	Creazione di reti significative con realtà territoriali
Dare continuità e forza ai rapporti familiari e affettivi	Casa famiglia- famiglie di riferimento	Mantenimento dei rapporti affettivi e familiari
Attività motoria	Forza Palestra del territorio 2 persone della Casa Famiglia	Forza Processi di inclusione e vivere reti territoriali

Obiettivi non realizzati	Fattori rilevanti per il NON raggiungimento
Maggiore coinvolgimento di tutto il gruppo in attività specifiche e rispondenti ai singoli desideri	Carenza a livello territoriale di Servizi idonei e attrezzati

Persone prese in carico

Sesso	Va	%
Maschi	2	
Femmine	4	
Totale	6	

Multipla Totale	4	
Psichica	2	
Tipologia di disabilità	Va	%

Classe di età	Va	%
55-64	4	
65 e oltre	2	
Totale	6	

Rapporti con il territorio locale e regionale

Collaborazione con	Finalità	Attività promossa
Uepe catanzaro	Percorsi di map	Attività mirate a fare acquisire alle persone coinvolte una consapevolezza generale della propria condizio- ne e il senso e il significato della propria responsabi- lità verso la società
Servizio civile nazionale	Formazione di consapevolezze in termini di cittadinanza attiva	Attività mirate a trasmettere principi educativi, di legalità, imparzialità ed equità
Istituto di istr. Superiore Marie Curie- Carlo Levi- Torino	Alternanza scuola lavoro esperienza formativa che unisce sapere e saper fare	Attività volte all'acquisizione di metodologie, strategie e strumenti da spendere in campo professionale

Trattamenti specifici effettuati

Totale trattamenti effettuati	Semiresidenziali	Totale
Attività specifiche:		
PIA	•	6
Organizzazione dei tempi liberi	•	
Lista d'attesa al 31 dicembre 2019		2

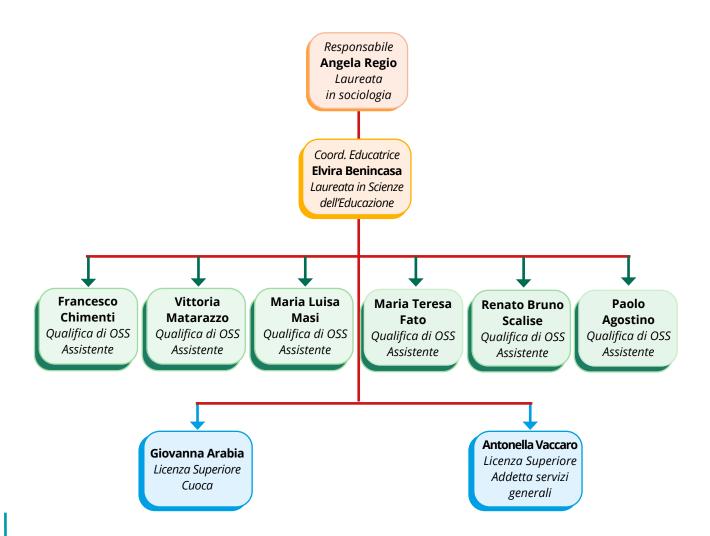
Partecipazione fruitori/utenti

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Colloqui terapeutici con gli specialisti di riferimento	Visite specialistiche	4
Visite specialistiche e di controllo	Visite di controllo	6
Partecipazione al PIA	Osservazione, monitoraggio e rimodulazione degli obiettivi da perseguire	6
Partecipazione ad eventi sociali	Partecipazione attiva	6

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Dopo di noi	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	211.949,88
Entrate settore privato	6.845,90
Totale ricavi	218.795,78
COSTI	COSTI
Costi del personale	18.0315,68
Costi generali di gestione	38.480,10
Totale costi	218.795,78
Margine	

Organigramma del servizio/attività



Centro Psico Educativo Autismo – anno 2019



Presentazione generale del servizio

Il Centro Psico Educativo Autismo è un progetto sperimentale nato il 02 ottobre 2017 con l'obiettivo di erogare un servizio all'avanguardia di aiuto e sostegno alle famiglie e alle persone con disturbi dello spettro autistico per tutta la durata dell´età evolutiva (18 mesi -18 anni). Una sfida importante, in un territorio spesso dimenticato, in cui le famiglie sono costrette ad intraprendere percorsi intensivi in altre regioni, con relativi costi di viaggio, vitto e alloggio che si aggiungono al cospicuo esborso per le terapie stesse.

Si tratta di un Centro intensivo, in quanto alla terapia frontale con supervisione interna ed esterna vengono affiancati altri tipi di interventi quali parent tranig, interventi a casa, a scuola, nelle attività exstrascolastiche frequentate dal bambino, attività di agricoltura sociale. Tali interventi permettono di garantire un percorso di continuità e generalizzazione delle abilità acquisite nel setting.

All'interno del Centro Psico – Educativo Autismo viene utilizzato ABA, Applied Behavior Analysis (Analisi del Comportamento Applicata), integrato con l'approccio Sistemico e Psico- Dinamico.

Il metodo ABA scienza evidence based, i cui dati vengono utilizzati per promuovere abilità adattive già esistenti a discapito di comportamenti disadattivi (comportamenti problema) consente di facilitare l'apprendimento di nuove abilità, in relazione all'ambien-

te di vita del bambino. Pertanto, per ogni bambino, vengono sviluppati programmi che permettono di implementare abilità di collaborazione, performance visiva, linguaggio recettivo, imitazione, richieste, denominazione, abilità sociali e abilità scolastiche.

(per ulteriori approfondimenti si rimanda alla specifica Carta dei Servizi pubblicata sul sito www.comunitaprogettosud.it)

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Nessuno.

Riferimenti

Sede operativa: via Del Progresso n. 472 Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968/23297 - 22998

Email: centroautissmo@c-progettosud.it
PEC: progettosud@pec.it

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale da Lunedì al Venerdì - 09.00 - 19.00

Giorni e ore di apertura annuali giorni di apertura 240

Ore complessive di apertura annuale ore complessive 2400

Tipologia di finanziamento e committenti

- a) Contributo Fondazione Cammino Verde Lugano
- b) Compartecipazione Associazione Comunità Progetto Sud Onlus
- c) Quota di compartecipazione dei beneficiari.

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal progetto

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti	N°PERSONE raggiunte
Formazione per insegnanti	Diretti: insegnanti di sostegno e curriculari dei bambini che frequentano il CPEA Indiretti: bambini e famiglie e sistema scolastico	 ◆ Sostegno alle insegnanti nella gestione di comportamenti problema dei bambini in continuità con l'intervento erogato dal CPEA durante l'anno ◆ Maggiore consapevolezza dell'importanza educativa della scuola per i bambini con ASD ◆ Sradicamento idee erronee sull'autismo ◆ Consolidamento del rapporto con gli istituti scolastici 	16 insegnanti
Formazione per genitori	Diretti: genitori dei bambini con ASD che frequentano il CPEA Indiretti: bambini	 Sostegno ai genitori nella gestione di comportamenti problema dei bambini in continuità con l'intervento erogato dal CPEA durante l'anno Maggiore consapevolezza dell'importanza dell'intervento precoce Maggiore consapevolezza dell'importanza dei genitori nel continuare l'intervento terapeutico in contesto domiciliare 	15 genitori 19
Festa in occasione del 2 aprile "Insieme al centro"	Diretti: insegnanti, bambini con ASD e i loro genitori Indiretti: le scuole	 Miglioramento delle capacità di relazionarsi con gli altri Consolidamento del rapporto con famiglie e Istituti scolastici 	40
Campus Aita	Diretti: bambini con ASD e bambini normotipici Indiretti: genitori, bambini, comunità territoriale	 Miglioramento delle capacità di relazionarsi con gli altri, Scardinamento di idee erronee sulla disabilità, Costruzione di rete tra famiglie, Creazione di percorsi virtuosi. L'idea di creare uno spazio condiviso, volto a consentire di esercitare l'integrazione tra pari, nasce dalla considerazione che gli interventi riabilitativi, per quanto indispensabili e fondamentali, nel trattamento della sintomatologia clinica dei questi disturbi, presentano il limite di essere scarsamente generalizzabili in ambienti naturalistici, in cui le modalità comunicative non vengono agevolate dalla presenza del terapista,ma direttamente mediate dal bambino con altri pari. Lo sport in tale contesto può rappresentare un facilitatore nel veicolare competenze socio-relazionali positive ed essere uno straordinario mezzo di inclusione sociale. 	9 bambini con ASD 60 bambini normotipici
Tutti in piscina	Diretti: bambini con ASD che frequentano il CPEA Indiretti: famiglie, comunità territoriale	 Valutazione delle abilità acquisite dai bambini nel setting all'interno di un contesto naturalistico. Abbiamo dato una risposta alle famiglie che chiedevano delle attività esterne al centro nel periodo estivo Abbiamo lavorato con alcuni bambini su aspetti di gestione comportamentale in contesto naturalistico Si è frequentata una piscina pubblica usfruendo di tutti i servizi insieme ad altri 	19 30
Congresso Internazionale	Diretti: managment del Cpea Indiretti: fruitori del centro; l'ente Associazione Comunità Progetto Sud	◆ Come direzione del centro abbiamo parteci- pato ai tre giorni di un congresso internazionale sull'autismo svolto a Salerno	5 60
Apertura a esperienze di tirocinio e volontariato	Diretti: professionisti del territorio Indiretti: l'ente Associazione Comunità Progetto Sud	Nell'arco dell'anno abbiamo dato la possibilità di effettuare tirocini ed esperienze di volontariato a giovani del territorio	N. 5

Obiettivi non realizzati	Fattori rilevanti per il NON raggiungimento	
Realizzazione di un evento pubblico sulle tematiche dell'ASD	Vista l'organizzazione di un congresso internazionale già organizzato a Salerno per quest'anno si è preferito partecipare al medesimo anziché organizzarne uno in sede	
Ricerca di personale tramite tirocini o esperienze di volontariato	Le esperienze realizzate non sono risultate esperienze adeguate al target di personale da noi richiesto tranne in un solo caso	

Persone prese in carico

Sesso	Va	%
Maschi	15	79%
Femmine	4	21%
Totale	19	

Classe di età	Va	%
0-4	8	42%
5-9	9	47%
10-14	2	11%
Totale	19	100

Totale	19	
Disturbo Spettro Autistico certificato	19	100
Tipologia di disabilità	Va	%

Trattamenti specifici effettuati

Totale trattamenti effettuati	Totale
Attività specifiche:	
Terapia in front	3976
Parent traning	77
Consulenza a scuola	135
Terapia domiciliare	44
Consulenza in altri luoghi frequentati dal bambino	88
Supervisione interna ed esterna da parte della psicologa	364
Supervisione da parte di specialisti esterni	705
Incontri con la Psicologa	61
Intervento psichiatra	285
Attività formative	90
Incontri con la Responsabile	3
Logopedia	7
Totale ore erogate	5.835
Totale tirocini/volontari	5
Lista d'attesa al 31 dicembre 2019	5

Partecipazione fruitori/utenti

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Incontri di parent training	Incontri	77
Incontri di monitoraggio	Incontri	19
Formazione ai genitori	Incontri	1

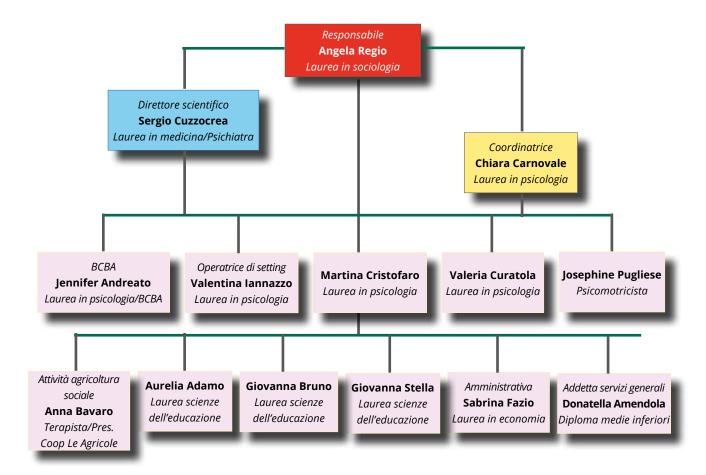
Rapporti con il territorio

Collaborazione con	Finalità Attività promossa		N. incontri
Istituti scolastici	Stipula Protocolli di intesa Incontri tra la dirigenza della scuola e quella del nostro centro		19
Scuole frequentate dai bambini/e prese in carico	Promuovere l'effettiva inclusione scolastica delle persone con ASD Interventi psico – educativi presso gli istituti scolastici frequentati dai bambini utenti del Centro		135 ore
Luoghi di socializzazione frequentati dai bambini	Valutazione delle abilità acquisite dai bambini nel setting all'interno di un contesto naturalistico. Gestione comportamenti problema	Interventi psico – educativi presso i Luoghi di socializzazione frequentati dai bambini	88 ore

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Centro Psico Educativo Autismo	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	
Entrate settore privato	339.695,15
Totale ricavi	339.695,15
COSTI	COSTI
Costi del personale	221.427,96
Costi generali di gestione	118.267,19
Totale costi	339.695,15
Margine	

Organigramma del servizio/attività



Il Centro Psico Educativo Autismo si avvale della stretta collaborazione con il Centro di Riabilitazione (es NPI, Logopediste, NTPEE) dello stesso ente Associazione Comunità Progetto Sud.

PIANO STRATEGICO AREA DISABILITÀ

Obiettivi strategici dell'anno	Destinatari degli interventi	Azioni/Interventi	Indicatori di risultato	Responsabile dell'azione
Formazione del middle managment	Coordinatrici	a) Affiancamento progettato b) Formazione specifica su: coordinamento gruppi politiche socio sanitarie amministrazione/ burocrazia identità dell'ente c) supervisione d) Interconnettere i servizi dell'area tramite conoscenza reciproca e collaborazioni e) Accrescere la corresponsabi- lità interna ai servizi affidando funzioni specifiche	a) N° incontri realizzati b) 100% formazione prevista c) N° supervisioni attuate d) N° collaborazioni attuate e) N° funzioni affidate	Responsabile dell'a- rea con le direzione dei servizi
Sostenibilità dei servizi e ricerca di risposte ai nuovi bisogni	Regione Calabria ASP Comune Famiglie/Utenti	a) Lavorare verso il consolidamento dei servizi: L'Altra Casa accreditamento di 8 posti CPEA Autorizzazione Sem CdR Accreditamento 26 Dopo di noi ampliamento a 12 posti	a) Richieste accolte nell'anno	Responsabile dell'area disabilità e dell'area ammini- strativa
Innovazione dei servizi socio assistenziali e sanitari Famiglie Territorio Professionisti Di) Studiare e progettare ulteriore espansione dei servizi esistenti c) Osservatorio/ricerca nel territorio del lametino sui lavoro		d) N° di tirocini e formazioni	Responsabile dell'a- rea con le direzione dei servizi	
Riprendere e orga- nizzare il lavoro di advocacy	Famiglie già in carico nei nostri servizi Famiglie del territorio (singole e organizzate)	a) Pensare ad un progetto strategico di informazione e formazione (es ciclo di incontri) b) Pensare ad un progetto strategico di advocacy c) Affrontare la problematica dei servizi al "cliente"	a) Realizzazione progetta- zione esecutiva b) Realizzazione progetta- zione esecutiva c) N° incontri ad hoc realizzati	Responsabile dell'a- rea con le direzione dei servizi

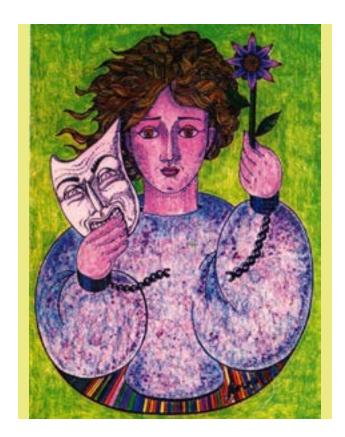
Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030 che cerchiamo di perseguire nell' Area Disabilità sono:







Comunità Terapeutica Fandango – anno 2019



Presentazione generale del servizio

La Comunità Terapeutica Fandango si rivolge a persone con problemi di dipendenza dalle droghe e fa parte del sistema dei servizi sociosanitari territoriali, regionali e nazionali e lavora in stretta collaborazione con gli utenti, le famiglie e le realtà associative, che hanno come centralità il benessere della persona e la sua "integrazione" nel tessuto sociale.

Pertanto, gli interventi della comunità sono finalizzati alla crescita e all'autonomia di ogni singola persona accolta; gli obiettivi specifici sono individualizzati partendo dal Programma "In viaggio con Fandango" e da ciò che emerge dall'osservazione. Gli obiettivi generali su cui si lavora sono:

favorire i processi di emancipazione dalla

dipendenza da sostanze stupefacenti

- facilitare l'autonomia della persona e l'autodeterminazione delle scelte personali
- raggiungere la capacità di essere protagonista nella relazione con gli altri
- favorire processi di inclusione sociale, nel proprio contesto sociale o in altri contesti, per ogni singolo individuo

Alla persona si richiede di affrontare e percorrere un nuovo cammino interiore. Le si propone di riappropriarsi delle sue capacità latenti o " derubate ", per raggiungere una riscoperta del proprio lo, anche attraverso una rilettura del proprio vissuto conflittuale e dipendente, per ricostruire una nuova storia ed un nuovo vissuto personale e relazionale, conviviale al di fuori della dipendenza da droghe. In definitiva l'obiettivo non è limitato a non drogarsi, ma è la ridefinizione di un nuovo orientamento alla propria vita verso mete personalmente significative.

(per ulteriori approfondimenti si rimanda alla specifica Carta dei Servizi pubblicata sul sito www.comunitaprogettosud.it)

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Accreditamento definitivo con la Regione Calabria (riferimenti normativi D.P.G.R. N. 1/2011 - DCA N. 28/2017 - DCA N. 185/2018) per:

Sede operativa: via delle Vigne snc Città Lamezia Terme (CZ): n° 23 prestazioni residenziali N°9 prestazioni semiresidenziali

Sede operativa: via Reillo n° 5 Città Lamezia Terme (CZ): *N°10 prestazioni semiresidenziali*

Riferimenti

Sede operativa: via delle Vigne snc Lamezia Terme (CZ) Tel 0968/462483

Sede operativa: via Reillo 5 Lamezia Terme (CZ) Tel e Fax 0968/463504

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel e Fax 0968/23297 - 22998

Email: fandango@c-progettosud.it
PEC: fandango@pec.comunitaprogettosud.it

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale Residenziale: H 24

Semiresidenziale: tutti i giorni della settimana per almeno 8 ore al giorno. Gli orari possono variare in base al Progetto Terapeutico Individualizzato.

Tipologia di finanziamento e committenti

Contratto annuale con ASP di Catanzaro.

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal servizio/attività

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti		
"Il mio canto Libero" (attività di animazione terri- toriale)	I beneficiari diretti: gli utenti della comunità Fandango, catechisti bambini/ ragazzi della Parrocchia Il Redentore di Lamezia Terme I beneficiari indiretti: le famiglie degli utenti e dei bambini/ragazzi della parrocchia. I cittadini che hanno partecipato all'evento finale	 Maggiore visibilità della Comunità Terapeutica nel quartiere Aver dato un'immagine diversa dagli stereotipi sulle persone dipendenti da sostanze illegali 	200
26 Giugno: "Giornata mondiale lotta alla Droga" (attività di prevenzione di strada)	 Gruppi di giovani musicisti, coinvolti nella preparazione della giornata I cittadini di San Pietro a Maida Associazioni di volontariato del comune di San Pietro a Maida 	La preparazione e la realizza- zione dell'evento è avvenuto in collaborazione con il comune di San Pietro a Maida, insieme alle associazioni di volontariato e gruppi musicali formati da giova- ni. Questo evento ha ampliato e rafforzato la rete territoriale	250
Fili Teatro Interculturale "Laboratorio di incontro e di integrazione"	I beneficiari diretti: gli utenti della comunità Fandango, i minori non accompagnati della Comunità Luna Rossa, semplici cittadini che hanno deciso di partecipare ai laboratori teatrali, Associazione Culturale Mammut. I beneficiari indiretti: le famiglie dei partecipanti; le persone che sono stati presenti durante la rappresentazione; le persone che hanno letto dell'iniziativa attraverso i social network e la stampa; i dipendenti dell'Associazione Comunità Progetto Sud	Creazione di un laboratorio di integrazione interculturale aperto alla cittadinanza	500



Persone prese in carico

		Maschi	Femmine	Totale
Via delle Vigne	Residenziali	63	13	76
	Semiresidenziali	08	01	09
Via Reillo 5	Semiresidenziali	0	0	0
	Totale	71	14	85

Classe di età utenti accolti Residenziali e Semiresidenziali	Maschi	Femmine	Totale
20-24 anni	08	02	10
25-30 anni	08	02	10
31-40 anni	31	07	38
Oltre i 40 anni	22	03	25
Non rilevato	02		02
Tota	e 71	14	85

Titolo di Studio utenti accolti Residenziali e Semiresidenziali	Maschi	Femmine	Totale
Scuola Elementare	05	01	06
Scuola Media Inferiore	33	05	38
Scuola Media Superiore	30	07	37
Università	01	01	02
Non rilevato	02		02
Total	e 71	14	85

Condizione Professionale utenti accolti Residenziali e Semiresidenziali	Maschi	Femmine	Totale
Disoccupato	59	12	71
Occupato Stabilmente	06	01	07
In condizioni non professionali	04	01	05
Non rilevato	02		02
Totale	71	14	85

SOSTANZA D'ABUSO PRIMARIA degli utenti accolti Residenziali e Semiresidenziali	Maschi	Femmine	Totale
Eroina Oppioidi Metadone Morfina	22	03	25
Cocaina Crak	34	04	38
Cannabinoidi Marijuana	01		01
Alcolici	12	07	19
Non rilevato	02		02
Totale	71	14	85

Partecipazione fruitori/utenti

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Somministrazione questionario di soddisfazione	Questionario	2
Incontri di gruppo	Schede rilevazioni bisogni	12
Incontri individuali con le famiglie	Cartella individuale dell'utente	

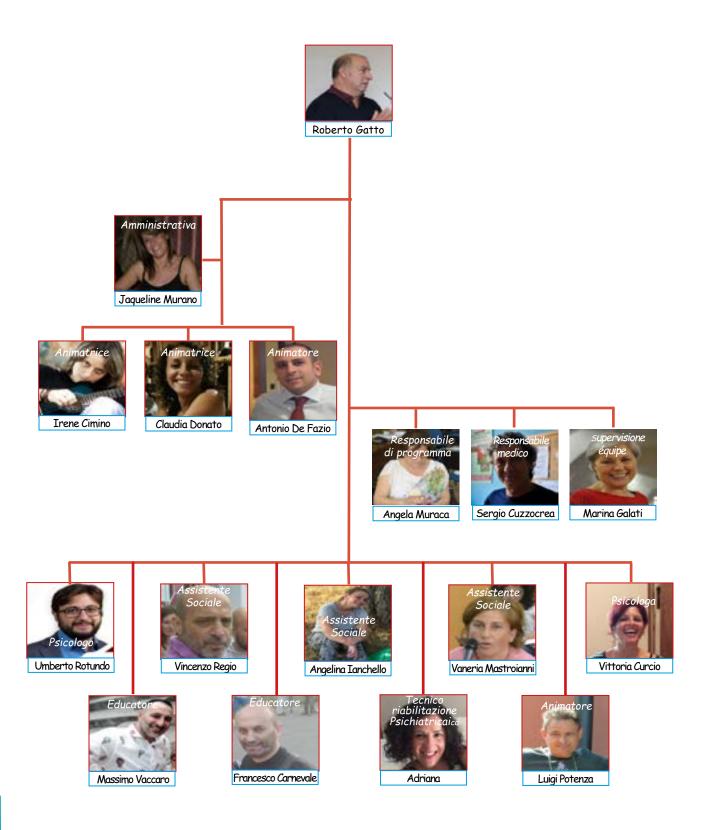
Rapporti con il territorio

Finalità	Attività promossa	Collaborazione con	N° incontri
	Durante gli incontri sono coinvolti un	Liceo Classico " F. Fiorentino" di Lamezia Terme	4
Prevenzione e promozione	massimo di tre classi, che sono suddivisi in piccoli gruppi condotti da un operatore di comunità	Istituto Comprensivo di San Pietro a Maida "Corra- do Alvaro"	5
della salute sui seguenti argomenti: uso/abuso di sostanze e ludopatia	seguenti //abuso di diversi: studenti, bambini, adolescenti,	Istituto Tecnico Economico "Valentino De Fazio"	3
		Università della Calabria	2
		Gruppi scouts regionali e nazionali	8
Approfondimenti sul tema delle dipendenze	Incontro di confronto e scambio con il gruppo comunità e i partecipanti dell'Uni- versità della Terza Età	Uniter Università della Terza Età	1
Il lavoro di equipe e il percorso terapeutico riabilitativo nelle comunità residenziali e semiresiden- ziali per il trattamento delle dipendenze	Incontro di confronto e scambio con il gruppo comunità e gli studenti del corso di laurea in Servizio Sociale	Università della Calabria di Arcavacata (CS)	2

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Comunità terapeutica Fandango			
RICAVI			
Entrate settore pubblico		6	546.248,04
Entrate settore privato			
	Totale ricavi	6	646.248,04
COSTI		COSTI	
Costi del personale		4	439.026,03
Costi generali di gestione		2	207.222,01
	Totale costi	6	546.248,04
	Margine		

Organigramma Comunità Terapeutica Fandango



Casa Tallarico anno 2019

L'Associazione Comunità Progetto Sud opera dal 1976 sul territorio di Lamezia Terme, e più largamente nella Regione Calabria promuovendo interventi e servizi di reinserimento sociale rivolti a persone che vivono gravi problematiche di emarginazione, tra le quali le difficoltà di accesso al mercato degli alloggi. Tra i suoi interventi l'Associazione ha ristrutturato nel 2009 e messo a disposizione un'abitazione di proprietà, sita in via Carnia, 16/A di Lamezia Terme (Zona Bella), in cui realizzare un servizio di ospitalità riservato a persone singole e nuclei familiari in situazione di temporaneo bisogno abitativo, e offrire altresì un punto di riferimento ad immigrati in cerca di abitazione più stabile.

Considerata la difficoltà di individuare e garantire sul territorio la disponibilità di alloggi da destinare a fasce deboli della popolazione, la nostra Associazione ha messo a disposizione sin da subito l'abitazione di cui trattasi, la quale, in memoria del donatore, è stato denominata "La Casa di Antonio Tallarico".

La struttura dispone di due micro-alloggi: uno con un massimo di due posti letto, e l'altro con un massimo di quattro posti letto.

I destinatari a cui è rivolta l'abitazione sono persone singole o nuclei familiari che vivono una condizione di svantaggio rientranti nelle seguenti categorie:

- Immigrati extracomunitari;
- ex carcerati;
- tossicodipendenti o ex tossicodipendenti;
- donne sole con minori a carico;
- persone con problematiche di rilevanza socio economica che hanno situazioni abitative precarie, alloggi inadeguati o impropri o sono prive di alloggio e che, autonomamente non hanno la possibilità di accedere al mercato della locazione privata.

L'accesso all'uso dei micro-alloggi è collegato ad una azione valutativa dei bisogni effettuata con l'aiuto di una nostra equipe. Detta equipe è composta da esperti di enti pubblici e agenzie del terzo settore presenti sul territorio, competenti in interventi di mediazione culturale e in servizi di inclusione e integrazione sociale.

Il periodo di permanenza nei micro-alloggi per i soggetti beneficiari varia a seconda delle progettualità individuali di accesso nel mercato di locazione privata; detto periodo comunque è individuato da un minimo di 3 mesi a un massimo di 12 mesi.

La permanenza nella struttura è monitorata da un responsabile nominato dall'Associazione. Il referente cura gli aspetti organizzativi al fine di garantire una gestione corretta all'uso delle abitazioni. A tal fine sono anche previste delle norme che regolano l'utilizzo dell'immobile e il mancato rispetto delle regole è considerato causa dell'immediato allontanamento dalla struttura e dunque la conclusione anticipata dell'uso dell'abitazione stessa.

L'abitazione ha ospitato dall'ottobre 2009 una famiglia di etnia marocchina monoparentale (madre e due figlie) e un giovane ex-tossicodipendente, fino all'ottobre 2011.

Successivamente è stata donata in uso alla Comunità Terapeutica Fandango che la gestisce per il re-inserimento sociale dei giovani ex-tossicodipendenti, che ad oggi vi abitano per un periodo di breve durata, finché gli stessi non arrivino ad individuare una abitazione propria. Nell'anno 2019 hanno abitato la casa 9 giovani ex tossicodipendenti. Di questi, 8 erano uomini e una donna. L'ospitalità nell'abitazione si alterna periodicamente, in base ai criteri di necessità. Chi non ha più bisogno, pertanto, lascia la struttura secondo i criteri sopra citati



Reinserimento sociale di persone in stato detentivo anno 2019

L'Associazione Comunità Progetto Sud – Onlus si occupa da diversi anni di percorsi di reinserimento sociale di persone in esecuzione penale esterna.

La realizzazione di percorsi di recupero e reinserimento sociale di persone coinvolte in attività criminose, è gestita attraverso l'attivazione di processi di rieducazione e di responsabilità all'interno del contesto territoriale in cui esse vivono.

Tali percorsi, in accordo con le istituzioni competenti, sono seguite dall'Assistente Sociale, dott.ssa Isabella Saraceni, referente del nostro ente.

Nell'ultimo anno (2019) abbiamo avuto la possibilità di far svolgere, presso i nostri servizi, le attività di recupero a un numero diversificato di persone. Il numero delle persone, come è consuetudine, tende a incrementare nell'anno sulla base delle richieste e dei successivi invii da parte delle autorità preposte, con le quali la nostra Associazione ha in atto protocolli d'intesa come per esempio con l'Ufficio Inter distrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) di Catanzaro.

Abbiamo accolto all'interno dei nostri servizi per l'anno 2019 un totale di 13 persone adulte (di queste 3 (2 uomini e una donna) presso la *Comunità Terapeutica Fandango* di cui 2 persone agli arresti domiciliari e 1 in affidamento in prova), mentre altre 10 persone, di queste una donna, sono stati inseriti all'interno di altri servizi del nostro ente, come il Dopo di Noi, Altra Casa e sede legale dell'ente (2 in messa alla prova (MAP), 7 in Lavoro di Pubblica Utilità (LPU) e una persona in attività riparativa). L'utenza, per la maggior parte uomini, ha avuto una media di età compresa dai 20 ai 60 anni.

Inoltre sono state date altre 8 disponibilità per nuovi ingressi da avviare nell'anno 2020.

Il percorso di recupero e il reinserimento sociale nei confronti delle persone coinvolte in attività criminose si è collocato all'interno dei nostri servizi, dove il soggetto è stato avviato in attività di riparazione a beneficio proprio e della collettività.

Alle persone accolte è stato offerto loro supporto e sostegno psicologico, con la possibilità di colloqui ad hoc per riflettere sul loro operato. La durata della presenza nei nostri servizi (residenziale, se gestita presso la Comunità Fandango, o stabilita in ore giornaliere se gestita in altre tipologie di servizi) varia a seconda delle disposizioni emesse dai giudici.

Durante la permanenza presso i nostri servizi le persone, in stato di esecuzione penale, sono state accompagnate all'avvio di percorsi rieducativi diretti a promuovere un processo di modifica degli atteggiamenti personali e di riflessione sulle condotte antigiuridiche che li hanno portati a compiere dei reati. Esse sono chiamate a svolgere, durante il loro percorso rieducativo, una serie di attività di seguito specificate:

- Recupero di un ritmo di vita scandito da regole, spazi ed orari;
- Partecipazione e coinvolgimento alla gestione della vita quotidiana del servizio;
- Partecipazione e coinvolgimento alle attività ludiche e di animazione con gli ospiti della struttura;
- Affiancamento agli operatori nell'assistenza alle persone con disabilità;
- Manutenzione ordinaria interna della struttura di riferimento:
- Gestione di attività domestiche;
- Giardinaggio e/o manutenzione ordinaria esterna della struttura di riferimento;

Gli stessi hanno partecipato attivamente anche ad altre tipologie di attività come quelle di tipo ricreative-animative, culturali e d'interazione di gruppo (es. partecipazione campo mare nel periodo estivo); Attività psicomotoria svolta insieme agli utenti dei servizi (es. partita di calcio).

Le attività sopra elencate si sono rivelate molto utili poiché hanno permesso alla persona in stato di espiazione pena di entrare in relazione e confidenza non solo con gli operatori ma anche con l'utenza presente nei diversi servizi. Durante lo svolgimento di queste attività, le persone hanno la possibilità di mettersi in gioco da un punto di vista sociale e relazionale. Le attività di socializzazione consentono di rendere le persone accolte in stato detentivo, più sicure e fiduciose nei confronti degli altri e della società.

Nel 2019 n.7 persone hanno concluso il programma rieducativo e di inserimento sociale riuscendo a re-integrarsi nella società anche a livello lavorativo o comunque riprendendo la loro quotidianità professionale e familiare.

PIANO STRATEGICO AREA DIPENDENZE

Obiettivi strategici dell'anno	Destinatari degli interventi	Azioni/Interventi	Risorse Economiche	Criteri/Indicatori per la valutazione dei risultati	Criteri/indicatori per Impatto Sociale
Rimodulazione del modello di intervento della Comunità Terapeutica Fandango. Approfondire il livello di conoscenza del profilo delle dipendenze nel territorio del Lametino.	Equipe Utenti Servizi territoriali, comune, scuole.	Gruppo di direzione con Sergio ed Angela per la definizione degli obiettivi strategici; Definizione dei ruoli dei consulenti Medici; Potenziamento dell'area terapeutica psicologica Costituzione gruppo tecnico per proget- tazione e verifica progetti Terapeutici Individualizzati; Coinvolgimento degli utenti dello sviluppo del Progetto Terapeutico Individualizzato. Ricerca azione sulla situazione delle dipen- denze nel Territorio della città.	5 h settimanali Umberto; Adeguamento per 10 h Vittoria come psicologa.	Incontri mensili di direzione; per la valutazione degli indicatori nel processo di rimodulazione. Incontri di gruppo tecnico settimanale e sviluppo tempestivo dei progetti Individualizzati. Analisi degli indicatori generali dei piani. Ricerca azione entro settembre.	Aumentare il numero di utenti che concludono il progetto terapeutico Fandango; Presentazione ricerca Giugno 2020.
Potenziare, attraverso la formazione permanente competenze, professionalità e dinamiche relazionali dell'equipe multidisciplinare.	Equipe	Incontri di supervisione bimestrali.	Rapporto Enrico Mancini	Questionario di valutazione degli utenti sulle attività di gruppo ed in generale sul percorso comunitario.	
Sviluppo dei percorsi persona- lizzati sul territorio (fuori le mura). Entro un anno di permanenza in comunità.	Utenti	Avvio percorsi scolastici; Frequenza corsi di formazione; Qualifiche professionali; Attività di gruppo per la conoscenza delle attività, associazioni, altre problematiche del territorio.	Spesa attività di socializzazione da potenziare.	Almeno 12 persone che svolgono attività significative sul territorio di Formazione lavoro; Un incontro settimanale di conoscenza di realtà, risorse del territorio.	Determinare con ASP e Comune interventi di contrasto alla diffusione delle dipendenze patologiche (entro due anni)

Definizione del modello di intervento nell'area specialistica: Alcolismo (5 posti assegnati).	Equipe e utenti	Avviare un confronto sui servizi significativi sul territorio che si occupano di alcolismo (Unità alcologia di Cosenza) Applicazione da parte del gruppo tecnico del modello di intervento nei percorsi individualizzati;		Stesura modello di intervento entro luglio; 3 progetti individualizzati specialistici.	Attivazione territoriale rete contrasto dipen- denza Alcool (Sert, Alcolisti anonimi, ecc.) 3
Definizione del modello di intervento nell'area specialistica: Gioco patologico.	Equipe specifica (Angela, Roberto, Vittoria e al bisogno psichiatra e servizio legale).	Costruzione progetto ASP sul gioco; Divulgazione del contatto telefonico dedicato; Avvio di iniziative sul territorio di sensibilizzazione sul GAP; Somministrazione questionari nelle scuole: Colloqui attraverso il contatto telefonico Allestimento centro Dedalo dedicato al gioco; Incontro amministrazione comunale piano contrasto gioco (limitazione zone sensibili sale gioco, diminuzione tempo apertura, ecc.)	Progetto GAP ASP circa 50.000 Euro.	Dall'avvio del progetto 4 utenti; Costituzione da settembre gruppo di autoaiuto. Elaborazione questionari entro aprile;	Determinare nella citta di Lamezia Terme delibera comunale secondo legge Regionale contrasto 'ndrangheta (Legge regionale 26 aprile 2018, n. 9 art. 16) Organizzare convegno annuale sullo stato dei servizi territoriali: presentazione attività e dati sulla consapevolezza Gioco nel territorio.

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030 che cerchiamo di perseguire nell' Area Dipendenze sono:







Comunità di accoglienza Luna Rossa - anno 2019

Presentazione generale del servizio

La Comunità Progetto Sud il 31 luglio 2011, a seguito del grande flusso migratorio proveniente dall'Africa e dall'Asia e in risposta alla situazione emergenziale legata ai continui sbarchi di persone straniere sulle coste italiane, ha promosso un nuovo intervento in tutela dei minori stranieri non accompagnati. La comunità di Accoglienza "Luna Rossa" nasce su richiesta del Governo italiano e grazie alla disponibilità accordata dall'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme.

Nel 2014 la comunità Luna Rossa diventa S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati), pertanto entra nel sistema di accoglienza promosso dall'Anci e dal Ministero dell'Interno.

Nel corso degli anni, a seguito di nuovi bisogni, ha dato la disponibilità ad aprire una struttura per coloro che, compiuti i diciott'anni, diventano maggiorenni.

I minori stranieri non accompagnati che si trovano in Italia privi dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza, anche se entrati privi di documenti in Italia, sono in espellibili e sono titolari di tutti i diritti garantiti dalla convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ove è peraltro affermato che in tutte le decisioni riguardanti i minori deve essere tenuto prioritariamente in conto il "superiore interesse del minore". Oltre alla responsabilità nei confronti di questi adolescenti e giovanissimi, la comunità crede che accogliere "l'altro" significhi riconoscere prima di tutto pari dignità a ogni uomo, a ogni donna, a ogni bambino e bambina e a ogni storia di vita.

In nove anni di attività la comunità Luna Rossa ha accolto oltre 150 minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni.

Luna Rossa propone esperienze di vita di gruppo in comunità aperta, in contesti relazionali e in rete con le tante opportunità del territorio, utili alla ripresa psico-fisica dei giovani accolti e al loro accompagnamento verso l'autonomia. Insieme a ciascuno di loro si costruisce un progetto educativo individualizzato, con l'obiettivo di superare gli svantaggi che i giovani vivono all'arrivo in Italia, aggravati dalla non conoscenza della lingua italiana e della cultura del nuovo Paese.

Le finalità fondamentali sono pertanto quelle di favorire processi di integrazione nel territorio lametino attraverso l'arricchimento formativo - esperienziale di ogni persona accolta.

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Comunità di accoglienza per minori stranieri autorizzata al funzionamento dalla Regione Calabria con Decreto n° 11103 del 05/09/201.1

Riferimenti

Sede operativa: via dei Bizantini, 97 Lamezia Terme Tel. e Fax 0968.463266

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel 0968/23297 - 22998

Email: <u>lunarossa@c-progettosud.it</u> PEC: <u>progettosud@pec.it</u>

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale *7 giorni, 168 ore*

Giorni e ore di apertura annuali 365 giorni, 8760 ore

Ore complessive di apertura annuale *ore 8760*

Tipologia di finanziamento e committenti

Convenzione con il comune di Lamezia Terme, Progetto Sprar minori Luna Rossa Ordinari Codice CIG:71078932DC- finanziato dal FNPSA (ex graduatoria da Dm 30.07.2013)

Convenzione con il comune di Lamezia Terme, Progetto Sprar minori Luna Rossa Neomaggiorenni Codice CIG:71078932DC finanziato dal FNPSA (ex graduatoria da Dm 30.07.2013)

Convenzione con il comune di Lamezia Terme, Progetto Sprar minori Luna Rossa Neomaggiorenni 2 Codice CIG:71078932DC finanziato dal FNPSA (ex graduatoria da Dm 30.07.2013)

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal servizio/attività

AZIONI	BENEFICIARI	OUTPUT	N°PERSONE
realizzate	diretti e indiretti	risultanti	raggiunte
Buon vicinato a scuola Attività laboratoriali sul tema della cooperazione in classe e tra le famiglie della scuola primaria	Minori accolti a Luna Rossa Alunni e famiglie delle scuole Insegnanti delle scuole Operatori Luna Rossa Mediatori interculturali	 Accostamento al tema dell'accoglienza, della solidarietà e della reciprocità Sviluppo della capacità critica dei comportamenti e dei valori Realizzazione esperienze di solidarietà Cooperazione in classe e tra famiglie Emersione delle abilità sociali 	85
Festa del Rifugiato Iniziativa di animazione socio- culturale ed educativa svolta nel territorio lametino che ha permesso di "costruire ponti e nuove relazioni"	Minori accolti a Luna Rossa Operatori Luna Rossa Fondazione Trame Artista Maurizio Carnevali Cittadinanza	 Trasmissione di un nuovo linguaggio per le migrazioni tramite la partecipazione al Festival Trame Condivisione testimonianze di persone che vivono a Lamezia momenti d'incontro e scambio con i migranti; proiezione del video "una città cresce insieme" Divulgazione della rivista Alogon "una città cresce insieme" dedicata all'impegno e alla partecipazione dei giovani migranti nello Sprar minori Luna Rossa e di come questa esperienza è una risorsa per il territorio lametino Testimonianza artista Maurizio Carnevali sul tema della Migrazione e Accoglienza; Proiezione video "N.O.N. Nuovo Oro Nero" 	500
Fili Teatro Interculturale "Laboratorio di incontro e di integrazione"	Minori accolti a Luna Rossa Giovani ospiti presso Comunità Fandango Operatori Comunità Progetto Sud Artisti Achille Iera e Boto Sissoko Cittadinanza	 Incontro e integrazione tra persone appartenenti a contesti sociali, culturali ed etnici differenti Creazione di un percorso di educazione (e di auto-educazione) interculturale che ha portato a riconoscere nella diversità una ricchezza e non un motivo di valutazione o discriminazione) con la partecipazione attiva del gruppo educante Facilitare il dialogo, il confronto interculturale e l'inclusione sociale tramite la tecnica teatrale del coro, la sua potenza scenica, la sua orizzontalità e trasversalità 	500
Attività di socializzazione con gruppi Agesci; Varie cene etniche con diversi gruppi parrocchiali e gruppi sportivi	Minori accolti a Luna Rossa Operatori Luna Rossa <i>Gruppi</i> : Agesci, parrocchiali e sportivi	 Favorire la nascita di rapporti d'amicizia e solidarietà tra i giovani migranti e la comunità locale Partecipazione alla vita aggregativa e sociale della città Prevenzione insorgenza fenomeni di emarginazione sociale Inclusione sociale Collaborazione con le realtà territoriali attive sul territorio 	300
Progetto Indovina chi viene a cena? Iniziativa che sovverte l'idea di ospitalità aprendo le case di famiglia/persone straniere, per costruire insieme uno spazio di comunanza condividendo una cena	Minori accolti a Luna Rossa Operatori Luna Rossa Mediatori interculturali Famiglie del territorio straniere e non	 Prevenzione insorgenza fenomeni di emarginazione sociale Inclusione sociale Costruzione relazioni amicali e conoscenza di diverse culture 	100

nunità Progetto Sud			Area Migration
Laboratori formativi "gli arnesi del mestiere" formazione per addetto alle produzioni agricole, addetto alla cucina, beekeeping lab	Minori accolti a Luna Rossa Operatori Luna Rossa Mediatori interculturali Imprenditori impegnati nella formazione Giovani italiani e stranieri Aziende del territorio Regione Calabria	 Analisi del mercato del lavoro relativa allo studio dei fabbisogni aziendali Formazione di figure specifiche quali, apicoltori, agricoltori e aiuto cuoco. Realizzazione del piano formativo in collaborazione con gli imprenditori Creazione di un rapporto tra il mondo del lavoro e della formazione. Aumento dell'occupabilità dei soggetti coinvolti 	200
Laboratorio di Web Radio Formazione di un gruppo di giovani nella redazione e trasmissione di un pro- gramma radio.	Minori accolti a Luna Rossa Operatori Luna Rossa Mediatori interculturali Cittadinanza	 Approfondimento temi differenti come multiculturalità, associazionismo, territorio; Strumento che ha permesso ai giovani accolti di dare voce al proprio pensiero. Potenziamento delle competenze linguistiche e tecnico-informatiche 	300
Progetto Migramondo Ciclo di incontri sui temi dell'Intercultura e dell'inclu- sione sociale che coinvolge le classi delle scuole medie e degli istituti superiori	Minori accolti a Luna Rossa Alunni delle scuole Insegnanti delle scuole Operatori Luna Rossa Mediatori interculturali	 Partecipazione alla costruzione di una scuola aperta al mondo e quindi realmente inclusiva Intercultura e inclusione sociale Dare voce a chi in questi paesi è nato e cresciuto e condivide testimonianze e storie di vita sui temi della migrazione, della multiculturalità, del valore dell'alterità, del plurilinguismo Contribuzione alla riduzione di atteggiamenti xenofobi e ostili 	100

Obiettivi non realizzati	Fattori rilevanti per il NON raggiungimento
Formazione operatori di accoglienza dei SIPROIMI per minori sul lavoro educativo con i minori stranieri.	Problematiche organizzative

Persone prese in carico

Sesso

Maschi	26	
Femmine		
Totale	26	
Tipologia di utenza	Va	%
Tipologia di utenza Minori stranieri non accompagnati	Va 20	%

Totale

Classe di età	Va	%
0-4		
5-9	0	
10-14	2	
15-18	23	
19-24	1	
Totale	26	

Provenienza	М	F	Т
Pakistan	5		
Gambia	15		
Ghana	1		
Costa D'Avorio	1		
Mali	1		
Guinea	2		
Somalia	1		
Totale Complessivo	26		

Partecipazione fruitori/utenti

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Coinvolgimento attivo dei beneficiari alla vita di comunità	Attività di gruppo	100
Gestione condivisa spazi comuni	Attività programmata da turni	400
Gestione materiale dispensa	Spesa e organizzazione dispensa	80
Attività manuali di cura della comunità	Pittura, creazione oggetti	30

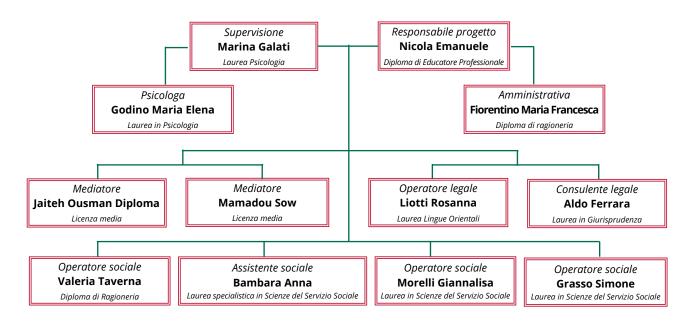
Rapporti con il territorio

Collaborazione con	Finalità	Attività	N° incontri
Scuola	Attivare processi di conoscenza del fenomeno migratorio attraverso l'incontro, la parola e il gioco	Laboratori scolastici con varie attività in base all'età delle persone ed alle caratte- ristiche delle scuole	30
Associazioni	Attivare collaborazione con le realtà territoriali attive sul territorio per favorire la nascita di rapporti d'amicizia e solidarietà tra i giovani migranti e la comunità locale; per partecipare alla vita aggregativa e sociale della città; per prevenire l'insorgenza di fenomeni di emarginazione sociale	Laboratori di cucina etnica, tornei di calcetto, teatrali, musicali, attività ma- nuali e di scambio di esperienze	60
Aziende del territorio	Attivare processi d'integrazione	Laboratori formativi gli arnesi del mestiere: elettricista, ristorazione, apicoltura	50

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Sprar Minori Luna Rossa	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	388.043,21
Entrate settore privato	
Totale ricavi	388.043,21
COSTI	COSTI
Costi del personale	213.868,42
Costi generali di gestione	174.174,79
Totale costi	388.043,21
Margine	

Organigramma del servizio



CAS (Centro di accoglienza straordinaria) di Falerna – anno 2019

Presentazione generale del servizio

Il CAS (centro di accoglienza straordinaria) nasce a Falerna nell'aprile del 2016 su autorizzazione della Prefettura di Catanzaro. È un centro di prima accoglienza per 16 donne e/o nuclei familiari monoparentali, richiedenti protezione internazionale, provenienti da diversi Paesi in seguito a percorsi di migrazione e sradicamento e portatori di diverse culture. Ogni essere umano è una persona da rispettare nella sua dignità e l'accoglienza dell'altro è qualcosa di cui devono farsi carico non solo "gli addetti ai lavori" ma tutta la comunità territoriale. Per tale motivo pensiamo sia necessario puntare alla creazione di luoghi di incontro e di ascolto, sperimentando sistemi di convivialità e condivisione per la creazione di una rete sociale fatta di persone, famiglie e gruppi che si impegnano nella tutela dei diritti fondamentali delle donne e degli uomini.

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Centro di Accoglienza Straordinaria per donne singole e/o nuclei familiari monoparentali, in convenzione con la Prefettura di Catanzaro a partire dal 09/04/2016 (e relativi rinnovi).

Riferimenti

Sede operativa: via Rosario, 30 – Falerna Lamezia Terme Tel. e Fax 0968.463266

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel 0968/23297 - 22998

Email: casfalerna@comunitaprogettosud PEC: casfalerna@pec.comunitaprogettosud.it

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale 7 giorni - h 24

Giorni e ore di apertura annuali 365 giorni - h 24

Ore complessive di apertura annuale ore 8760

Tipologia di finanziamento e committenti

Contributo a Retta - Prefettura di Catanzaro -Fondi decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, avente ad oggetto: "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE.



Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal servizio/attività

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti	N°PERSONE raggiunte
"Arnesi del mestiere"	Beneficiari diretti: 6 donne nigeriane 1 ragazzo 2 donne italiane	Aumento delle competenze specifiche dei beneficiari diretti in ambito sartoriale e di conoscenza dei diritti e doveri dei lavoratori, della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, di educazione alla cittadinanza e del linguaggio specifico del settore	
Laboratorio formativo di sartoria	Beneficiari indiretti: 5 formatori 2 enti di formazione (Scuola SITAM di Lamezia Terme e Scuola del Sociale CPS)	Aumento dell'inclusione sociale, dello scambio e della conoscenza del fenomeno migratorio da par- te della cittadinanza, grazie all'apertura del corso anche a 2 beneficiarie dirette italiane Aumento della condizione di occupabilità dei	14
		beneficiari diretti. Aumento dell'interscambio culturale attraverso il	
	Beneficiari diretti : 21 beneficiari accolti	cibo, promuovendo le competenze, la creatività e il talento in ambito culinario delle donne accolte e delle donne italiane del territorio;	
Laboratorio "cucinare per conoscersi"	Beneficiari indiretti: 2 operatrici	Valorizzazione dell'atto del cucinare come strumento educativo, formativo, di mutuo sostegno e valorizzazione delle persone;	29
	6 volontarie del territorio di accoglienza	Aumento delle reti significative, di cura e sostegno tra donne;	
		Aumento dell'inclusione sociale delle donne accolte nel centro	
Laboratorio di Educazione alla cittadinanza	Beneficiari diretti: 21 beneficiari accolti Beneficiari indiretti: 1 operatrice 1 volontaria del territorio	Aumento dell'inclusione sociale delle donne accolte nel centro attraverso l'avvicinamento a temi quali la Costituzione, i diritti e doveri dei cittadini e la vita civile italiana, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, del lavoro, dei servizi sociali e degli obblighi fiscali.	23
Corso di alfabetizzazione della lingua italiana	di accoglienza Beneficiari diretti: 14 beneficiarie accolte Beneficiari indiretti: 2 operatrici 1 volontaria del territorio di accoglienza	Aumento delle competenze linguistiche delle donne accolte. Aumento dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne accolte. Aumento delle reti di relazioni significative delle donne accolte sul territorio.	17
	Parrocchia locale	Aumento della conoscenza del fenomeno migra- torio da parte della cittadinanza, attraverso il coin- volgimento della parrocchia locale e del personale volontario del territorio	
	Beneficiari diretti: 14 beneficiarie accolte	Aumento della consapevolezza delle proprie competenze e capacità da parte delle donne accolte.	
Percorsi di bilancio delle competenze	Beneficiari indiretti: 3 operatrici	Aumento dell'occupabilità delle donne accolte. Aumento della conoscenza del mondo del lavoro in	17
		Italia da parte delle donne accolte.	

Obiettivi non realizzati	Fattori rilevanti per il NON raggiungimento	
Conclusione dei progetti individualizzati di accoglienza integrata delle persone accolte	Chiusura del centro di accoglienza a seguito del Decreto Salvini che non ha consentito il proseguo dell'esperienza	

Persone prese in carico

Sesso	Va	%
Maschi	5	
Femmine	16	
Totale	21	

Tipologia di utenza	Va	%
Richiedenti Asilo	13	
Titolari di Protezione Internazionale	0	
Titolari Protezione Uma- nitaria	8	
Totale	21	

Classe di età	Va	%
0-4	8	
5-9	0	
10-14	0	
15-18	0	
19-24	7	
25-34	4	
35-44	2	
45-54	0	
55-64	0	
65 e oltre	0	
Totale	21	

Partecipazione fruitori/utenti

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Gruppi di organizzazione del ménage quotidiano	Riunione di gruppo con le beneficiarie del centro di accoglienza, condotti da una operatrice e dalla mediatrice linguistico-culturale. Condivisione dei compiti e delle responsabilità tra le beneficiarie per la gestione delle attività relative al ménage quotidiano della struttura di accoglienza e sono suddivise tra le beneficiarie in turni quindicinali. Si effettua, durante l'incontro di gruppo, la verifica di quanto programmato nel turno precedente, la raccolta di eventuali nuovi bisogni organizzativi organizzando la relativa risposta e la gestione di eventuali conflitti.	23
Verifica quotidiana dello svolgimento delle attività del ménage quotidiano	Le beneficiarie, con la supervisione delle operatrici dell'equipe, effettuano una verifica giornaliera delle attività, al fine di garantire il rispetto dei turni stabiliti.	144
Gruppi per l'organizzazione della spesa alimentare	Riunione di gruppo con le beneficiarie del progetto, condotti dalle operatrici e dalla mediatrice linguisti-co-culturale, per l'organizzazione dell'acquisto dei prodotti alimentari e dei prodotti per l'igiene degli ambienti. Svolti 2 volte a settimana. Stesura condivisa della lista dei prodotti da acquistare, previa verifica dei prodotti presenti, e programmazione della data in cui le operatrici insieme ad alcune beneficiarie a turno, provvedono all'acquisto dei prodotti presso il fornitore.	48

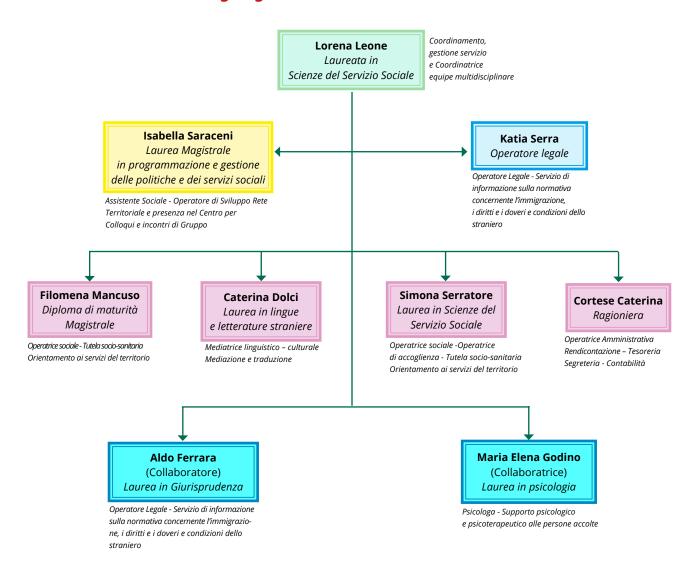
Rapporti con il territorio

Collaborazione con	Finalità	Attività	N° incontri
Parrocchia S. Tommaso	Favorire l'apprendimento della lingua	Corsi di alfabetizzazione della	20
D'Acquino di Falerna	italiana	lingua italiana	

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Accoglienza CAS	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	72.485,00
Entrate settore privato	8.688,70
Totale ricavi	81.173,70
COSTI	COSTI
Costi del personale	42.143,63
Costi generali di gestione	39.030,07
Totale costi	81.173,70
Margine	

Organigramma del servizio/attività



SPRAR "DUE SOLI" - anno 2019



Presentazione generale del servizio

Il progetto "Due Soli" è uno dei progetti territoriali della rete Sprar in Italia, gestito in rete con altri Enti del territorio di Lamezia Terme. È nato nei primi mesi del 2009, a seguito di un percorso di riflessione di alcuni enti del terzo settore e dell'amministrazione comunale di Lamezia Terme. Questi Enti (Comune di Lamezia Terme, Comunità Progetto Sud, Coop. In Rete, Associazione Mago Merlino, Coop. Il Delta, Arci Lamezia Terme), hanno ritenuto di predisporre un progetto, per partecipare ad un bando del Ministero degli Interni, teso all'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati politici. Alla luce della particolare realtà territoriale, la presenza sul territorio lametino di un Centro d'Identificazione ed espulsione, è sembrato necessario realizzare un progetto per l'accoglienza di persone immigrate, ma anche concretizzarlo all'interno di un bene confiscato alla criminalità organizzata. Quest'ultima condizione è venuta meno nel settembre 2019, quando l'Amministrazione Comunale ha disposto lo sgombro della struttura in quanto non in regola con la normativa sull'agibilità dei fabbricati.

Sostanzialmente la rete Sprar di Lamezia Terme ha predisposto 6 appartamenti per l'accoglienza residenziale di persone straniere in possesso di permesso di soggiorno per: protezione internazionale, protezione sussidiaria, motivi speciali.

Il servizio si occupa di accoglienza, orientamento, tutela legale, tutela socio-sanitaria, supporto psicologico, apprendimento della lingua italiana ed inserimento socio-lavorativo.

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Convenzione con il Comune di Lamezia Terme a seguito di aggiudicazione di bando pubblico.

Riferimenti

Sede legale: Comune Lamezia Terme, Assessorato Servizi Sociali;

Capofila Coop. Sociale In rete, via Giolitti, Lamezia Terme

Sedi operative: Stabile via Cassiodoro n. 32, Lamezia Terme, (bene confiscato attualmente non operativo da settembre 2019)

Appartamenti:

- via Milite Ignoto, nr. 19, Lamezia Terme
- via Sinopoli nr. 8, Lamezia Terme
- via Terina, Lamezia Terme
- via Crati nr. 6. Lamezia Terme
- via Conforti nr. 1 sub 29, Lamezia Terme
- via Conforti nr. 1 sub 30, Lamezia Terme

Responsabile di Progetto: Roberto Gatto, Coop. Il Delta;

Coordinatore Accoglienza: Luisa Serratore, Associazione Mago Merlino

Apertura

Ore complessive di apertura annuale 24 h al giorno per 365 giorni l'anno

Tipologia di finanziamento e committenti

Finanziamento Ministero Interno

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal servizio/attività

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti	N°PERSONE raggiunte
Elaborazione e costruzione video sulle attività	Beneficiari diretti: tutti gli utenti Beneficiari indiretti: titolari Aziende ospitanti tirocini formativi	Coinvolgimento dei beneficiari e dei datori di lavori	15
Giornata Mondiale del Rifugiato	Beneficiari diretti: tutti gli utenti Beneficiari indiretti: Associazioni del territorio	Sensibilizzazione e riflessione sul tema del Diritto di Asilo Pubblicazione del video	220
Migrant Day	Beneficiari diretti: tutti gli utenti Beneficiari indiretti: Associazioni del territorio, Enti locali, Associazione Culturale Scenari Visibili	Sensibilizzazione sui temi della diversità, attraverso uno spettacolo teatrale: "Diversi (quasi) uguali"	55
Sprar in Cucina	Beneficiari diretti: alcuni utenti Beneficiari indiretti: catering "Miscita" della Cooperativa le Agricole	Conoscenza dei piatti tipici delle diverse culture	60
Marcia "Restiamo Umani"	Beneficiari diretti: tutti gli utenti Beneficiari indiretti: Associazioni del territorio e la cittadinanza di LameziaTerme	Sensibilizzazione sulla campagna "lo Accolgo"	120

Persone prese in carico

Partecipazione fruitori/utenti	Parteci	pazione	fruitori/	'utenti
--------------------------------	---------	---------	-----------	---------

	Totale
Adulti	39
Minori	06
Totale	45

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N. incontri
Incontri individuali	Schede per individuazione bisogni	1 al mese
Incontri di gruppo	Diario	4 all'anno
Incontri di gruppo per sede operativa	Diario	12 all'anno

Nazionalità	Totale
Somalia	02
Siria	07
Nigeria	15
Pakistan	02
Gambia	04
Ghana	01
Afganistan	01
Senegal	02
Iraq	02
Turchia	02
Bangladesh	07
Totale	45

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Sprar adulti	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	
Entrate settore privato	240.373,36
Totale ricavi	240.373,36
COSTI	COSTI
Costi del personale	139.221,37
Costi generali di gestione	101.151,99
Totale costi	240.373,36
Margine	

Area tratta e grave sfruttamento lavorativo - anno 2019

Nella consapevolezza che la tratta di esseri umani e il loro grave sfruttamento rappresentano una grave violazione dei diritti umani e continuano a essere fenomeni tanto gravi quanto attuali dai quali nessun paese è immune, l'intento dell'Associazione Comunità Progetto Sud è quello di occuparsi della vulnerabilità delle persone vittime di tratta e sfruttamento, favorire e sostenere la loro emersione, attraverso proposte inclusive, incoraggiando l'integrazione e l'inclusione delle vittime, e offrendo al contempo servizi alle comunità locali, agli enti pubblici, alle organizzazioni sociali.

Nel corso del 2019 l'Associazione Comunità Progetto Sud ha perseguito i suddetti intenti attraverso due progetti:

"In.C.I.P.I.T (Iniziativa calabra per l'identificazione, protezione ed inclusione sociale delle vittime di Tratta)" la cui finalità è l'identificazione delle vittime di tratta o di grave sfruttamento lavorativo attraverso attività diversificate realizzate nei territori per mezzo di unità di contatto volte all'emersione nell'ambito dello sfruttamento sessuale, lavorativo e dell'accattonaggio, nonché la protezione delle vittime in strutture di prima e seconda accoglienza. Le stesse sono supportate a reinserirsi nel contesto territoriale tramite attività volte all'inclusione sociale;

"Right Way - Building Integration pathways with victims of human trafficking", il cui obiettivo è l'integrazione sociale e lavorativa delle vittime di tratta ai fini di sfruttamento sessuale e la creazione di azioni di sistema finalizzate all'inclusione sociale delle vittime.

Di seguito sono specificati nel dettaglio i servizi erogati e le attività dei rispettivi progetti.

Progetto IN.C.I.P.I.T – anno 2019

Presentazione generale del progetto

A febbraio 2019 si è conclusa la progettazione del Progetto In.C.I.P.I.T legata all'Avviso 2 del Dipartimento delle Pari Opportunità e a Marzo 2019 ha preso avvio, in continuità con l'Avviso 3, la nuova progettazione. Il progetto il cui ente proponente è la Regione Calabria, è realizzato a livello regionale in collaborazione con altri partner territoriali: l'Associazione Piccola Opera Papa Giovanni Onlus, l'associazione Papa Giovanni XXIII, l'Associazione Mago Merlino, la Cooperativa Sociale il Delta, la Cooperativa Sociale Noemi, la Fondazione Città Solidale

Nell'anno 2019 l'Associazione Comunità Progetto Sud ha realizzato nell'ambito del Progetto le seguenti azioni:

a) Emersione

• azioni proattive volte all'emersione della tratta e/o dello sfruttamento lavorativo nella zona della piana lametina e della piana di Sibari.

Tali azioni includono due unità di contatto che hanno operato rispettivamente nelle due piane attraverso uscite diversificate in base al contesto di riferimento. Riguardo al processo d lavoro, gli operatori delle unità di contatto incontrano i lavoratori nei luoghi e nei momenti in cui avviene il loro reclutamento o nei luoghi di aggregazione, fornendo loro, attraverso un rapido e "anonimo" contatto, dei bigliettini, sui quali vi sono i numeri

telefonici funzionanti h24 ai quali rivolgersi in caso di bisogno di assistenza generica riconducibile a motivi sanitari, legali, sociali e del materiale di c.d. "aggancio", potenzialmente utile all'attività svolta o per prevenire infortuni e incidenti stradali (ad es. pettorine catarifrangenti). Nel caso in cui sia richiesto supporto, gli operatori inviano i lavoratori allo sportello presso il quale si tengono colloqui di orientamento e si organizzano accompagnamenti verso i servizi territoriali, si approfondiscono le loro situazioni sociali, sanitarie e legali e, laddove necessario, si avvia l'attività di emersione. La fase in cui si effettuano gli accompagnamenti presso uffici sanitari e i servizi territoriali (Questura, Comune ecc.) è necessaria ai fini della costruzione della relazione di fiducia utile per fare emergere l'eventuale situazione di tratta o di grave sfruttamento lavorativo. Nel caso in cui la persona decida di uscire dalla situazione di sfruttamento si inserisce nel programma di protezione. È stata rafforzata la collaborazione con le organizzazioni sindacali e altre associazioni del territorio, attraverso l'utilizzo dei mezzi per effettuare le attività di uscita; la realizzazione di accompagnamenti congiunti svolti da operatori sindacali e di altre associazioni e operatori anti tratta; l'utilizzo delle camere del lavoro delle organizzazioni sindacali e delle sedi di altre associazioni per le attività di sportello, durante le quali sono stati incontrati i lavoratori contattati in "strada"; la realizzazione di laboratori di "alfabetizzazione sindacale" svolti dalle organizzazioni

sindacali nei centri di accoglienza per richiedenti asilo o nelle strutture ad alta concentrazione di lavoratori stranieri impiegati nell'agricoltura.

unità di contatto per l'emersione dello sfruttamento sessuale area Sibaritide.

L'équipe svolge attività di osservazione, monitoraggio ed emersione dello sfruttamento sessuale, si relaziona con le potenziali vittime attraverso uno scambio verbale informale e la consegna di materiali di ristoro (fazzoletti, cracker, bevande), di prevenzione sanitaria e di riduzione del danno. L'équipe, generalmente, orienta le potenziali vittime ai servizi socio-sanitari e, laddove necessario, le supporta nel disbrigo delle pratiche burocratiche, in particolare nelle pratiche di rilascio dei codici di esenzione (STP e ENI) e/o le accompagna presso i servizi sanitari. L'unità di contatto fornisce alle persone incontrate su strada un numero di telefono a cui rivolgersi in caso di necessità. Ai fini di supportare le potenziali vittime e costruire con le stesse la relazione di fiducia utile per fare emergere l'eventuale situazione di tratta, l'équipe effettua accompagnamenti presso uffici sanitari e i servizi territoriali (Questura, Comune ecc.). E' prevista la stretta collaborazione con alcune associazioni del territorio, in termini di utilizzo delle sedi, nel caso in cui le potenziali vittime richiedano dei colloqui più approfonditi di consulenza legale, sociale o di emersione. Nel caso in cui la persona decida di uscire dalla situazione di sfruttamento si inserisce nel programma di protezione;

unità di contatto per l'emersione dell'accattonaggio forzato nella città di Cosenza e Rende.

L'équipe svolge attività di osservazione, monitoraggio ed emersione del fenomeno nell'area urbana di Cosenza e Rende. L'équipe, generalmente, orienta le potenziali vittime ai servizi socio-sanitari e legali e, laddove necessario, supporta le stesse nel disbrigo delle pratiche burocratiche, in particolare nelle pratiche di rilascio dei codici di esenzione (STP e ENI) e/o nell'accompagnamento presso i servizi sanitari o presso associazioni del territorio con esperienza burocratico-legale. L'unità di contatto fornisce alle persone incontrate su strada un numero di telefono a cui rivolgersi in caso di necessità. Ai fini di supportare le potenziali vittime e costruire con le stesse la relazione di fiducia utile per fare emergere l'eventuale situazione di tratta, l'équipe effettua accompagnamenti presso gli uffici sanitari e i servizi territoriali (servizi socio sanitari, associazioni del territorio.) È prevista la stretta collaborazione con alcune associazioni del territorio, in termini di utilizzo delle sedi, nel caso in cui le potenziali vittime richiedano dei colloqui più approfonditi di consulenza legale, sociale o di

Area Migrationi e Tratta emersione. Nel caso in cui la persona decida di uscire dalla situazione di sfruttamento si inserisce nel programma di protezione;

- consulenze anti tratta rivolte ai servizi di accoglienza per richiedenti asilo delle province di Catanzaro (area tirrenica), di Vibo Valentia e di Cosenza;
- le consulenze antitratta rivolte ai servizi di accoglienza consistono in attività di colloqui finalizzati alla corretta identificazione dei beneficiari accolti nelle strutture di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati e in attività formative rivolte agli operatori delle stesse strutture al fine di rinforzare le loro conoscenze sui fenomeni della tratta e del grave sfruttamento, le capacità di cogliere la presenza degli indicatori di potenziale presenza di tali fenomeni, nonché di dare informazioni sui collegamenti tra i sistemi di protezione internazionale e art.18 D.lgs 286/98 e sul funzionamento del numero verde nazionale antitratta. Previa segnalazione e richiesta di intervento da parte degli operatori delle strutture di accoglienza (in particolare CAS e SIPROIMI) dell'area tirrenica della Provincia di Catanzaro e delle Province di Vibo Valentia e Cosenza, i consulenti hanno incontrato in uno o più collogui, con i mediatori interculturali e all'interno di setting adeguati, le presunte vittime della tratta o del grave sfruttamento lavorativo richiedenti protezione internazionale - in attesa di essere ascoltate (o, in casi residuali, valutate) dalla Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale - al fine di favorire l'emersione dei fenomeni oggetto di indagine, effettuare la corretta identificazione delle persone segnalate e la loro eventuale presa in carico.
- consulenze anti-tratta richieste dalle forze dell'ordine o da altri enti non afferenti ai sistemi di accoglienza; le consulenze antitratta sono state rivolte anche ad altri enti ed agenzie del territorio, nonché alle Forze dell'Ordine e al Tribunale di Catanzaro. Le consulenze sono consistite in incontri - formali e informali - di reciproco scambio informativo, tra i consulenti antitratta e gli operatori degli enti e delle autorità coinvolti (in particolare la Polizia locale di Lamezia Terme, la Questura di Catanzaro, i Carabinieri di Lamezia Terme, il Commissariato di Paola, la Procura presso il Tribunale di Paola, ecc.) con il fine di attivare/rafforzare, secondo un modello multi agenzia, multi livello e referral, una rete territoriale operante in modo efficace nella tutela delle vittime della tratta e del grave sfruttamento lavorativo. Le consulenze hanno comportato altresì l'approfondimento delle situazioni di alcune persone segnalate da alcuni enti (in particolare la Caritas Lamezia Terme, l'Ufficio Migrantes di Corigliano-Rossano, Save The Children, il Tribunale

di Catanzaro, il Comune di Corigliano-Rossano) al fine di fare emergere i fenomeni indagati, effettuare una corretta identificazione delle persone e attivare un'eventuale loro presa in carico.

Le azioni di emersione svolte nel territorio di Sibari (udc emersione sfruttamento sessuale e azioni proattive per l'emersione dello sfruttamento lavorativo) e nell'area urbana di Cosenza - Rende sono state realizzate in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Strade di Casa" di Cosenza.

b) Accoglienza

Il progetto Incipit gestisce strutture a diversa intensità di accoglienza per rispondere ai bisogni e alle esigenze delle diverse tipologie delle vittime.

L'accoglienza prevista da Incipit è differenziata sui seguenti livelli:

- Pronta accoglienza per immediate esigenze di protezione e aiuto.
- Accoglienza residenziale di primo e secondo livello per l'avvio di percorsi di prima assistenza in grado di consentire il recupero psico-fisico e la consapevolezza della propria condizione e affrontare adeguatamente il percorso di protezione e di reinserimento sociale. In tale contesto sono garantiti la partecipazione a corsi di alfabetizzazione, di formazione e di avviamento al lavoro con l'obiettivo di arrivare ad una piena autonomia economica e lavorativa. Viene inoltre garantito, qualora la persona accolta ne faccia richiesta, il rimpatrio nel proprio paese di origine. Vengono attivate tutte le procedure necessarie alla regolarizzazione e offerto un sostegno per l'iter processuale nel caso di denunce nei confronti dei trafficanti.
- Accoglienza residenziale in appartamenti di semi autonomia di supporto al raggiungimento degli obiettivi di inclusione sociale e lavorativa e l'accompagnamento all'uscita da progetti di protezione.
- Accoglienza residenziale di MSNA vittime di tratta, con conseguente attivazione dello specifico programma di protezione rivolto agli stessi.

È inoltre prevista la presa in carico territoriale laddove la condizione delle vittime lo consenta, predisponendo l'attivazione di un percorso personalizzato per la fuoriuscita dalla condizione di tratta e/o sfruttamento e violenza, comprendente azioni a breve, medio e lungo termine, finalizzate all'inserimento sociale e a un percorso di autonomia

Le strutture di accoglienza rispondono alla esigenza di sicurezza della vittima e di sistemazione in una struttura residenziale, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'accesso ad un supporto psicologico e di informazioni utili e ai servizi (sanitari, di mediazione, al lavoro, ecc.), all'avvio del percorso per la regolarizzazione della presenza sul territorio e di ottenimento dei documenti.

Nell'ambito dei servizi di accoglienza vengono pre-



disposti programmi individualizzati di inclusione e integrazione che prevedono la partecipazione attiva della persona coinvolta, attraverso un percorso che ne ricostruisce la storia, il progetto

migratorio, i bisogni, le aspettative, le criticità di inserimento, le capacità possedute e le competenze acquisibili. I programmi mirano ad accompagnare la persona nella fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento sino alla sua piena inclusione nel contesto socio-relazionale di riferimento.

Per favorire l'autonomia economica delle vittime di tratta, nell'ambito del proprio progetto personale, vengono progettati percorsi di inserimento lavorativo, che prevedono sia facilitare la partecipazione alla formazione professionale per accrescere le competenze di base e tecnico pratiche, sia favorire la partecipazione ai tirocini formativi, quali strumenti di politica attiva del lavoro particolarmente utili a motivare i beneficiari (anche sotto il profilo della gratificazione economica, fondamentale per il rafforzamento dell'autonomia quotidiana) e per un primo approccio con il mercato del lavoro di soggetti che difficilmente potrebbero accedervi. Nell'ambito delle azioni accoglienza si lavora per la sensibilizzazione e la collaborazione con le diverse strutture territoriali (primi fra tutti i servizi sanitari) per favorire soluzioni territoriali rispondenti alle esigenze di una popolazione sempre più multietni-

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

ca e multiproblematica.

Il progetto In.c.i.p.i.t. - Iniziativa calabra per l'identificazione, protezione ed inclusione sociale delle vittime di Tratta è approvato e finanziato dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, svolto sulla base di un partenariato con la Regione Calabria - Settore Politiche Sociali, ente titolare dello stesso, e in collaborazione (ATS) con altre organizzazioni del privato sociale iscritte alla sez. 2 del Registro delle Associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art.52, comma 1 lett. b del Regolamento di attuazione del TUI.

Riferimenti

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968/23297 - 22998

Sede operativa: via Conforti 67 bis - Lamezia Terme (CZ) presso Centro Legale Tel. 0968/358809

Email: unitadicontatto@comunitaprogettosud.it

(Udc emersione sfruttamento lavorativo Piana di Lamezia Terme e di Sibari, Udc emersione sfruttamento sessuale area Rossano, udc accattonaggio)

centrolegale@comunitaprogettosud.it (consulenze cas/sprar e altri servizi, consulenza ai sindacati)

incipitautonomia@gmail.com (accoglienza)

PEC: serviziolegale@pec.comunitaprogettosud.it

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale	Giorni e ore di apertura annuali	Ore complessive di apertura annuale
 Unità di contatto emersione sfrut- tamento lavorativo – Lamezia Terme: 2 giorni alla settimana per 3 ore giornaliere 	105 giorni complessivi annuali	315 ore complessive annuali
 Unità di contatto emersione sfruttamento lavorativo – Sibari: 2 giorni alla settimana per 3 ore giornaliere 	105 giorni complessivi annuali	315 ore complessive annuali
 Unità di contatto emersione sfruttamento sessuale: 2 giorni alla settimana per 3 ore giornaliere 	105 giorni complessivi annuali	
 Unità di contatto emersione accattonaggio forzato: 2 giorni alla settimana per 2,5 ore giornaliere 	• 105 giorni complessivi annuali	315 ore complessive annuali
 Accoglienza: 7 giorni, 24 h giornaliere 		
 Consulenze: servizio su segnalazione 	365 giorni complessivi annuali	262,5 ore complessive annuali
Totale		8.760 ore complessive annuali

Tipologia di finanziamento e committenti

Dipartimento Pari Opportunità - Finanziatore **Regione Calabria** - Co-finanziatore

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno dal servizio/attività

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti	N°PERSONE raggiunte
Accoglienza residenziale	Beneficiari diretti: • Donne e uomini vittime di tratta	 Aumento dell'empowerment e dell'advocacy delle persone accolte Aumento delle capacità di autonomia per una integrazione socio-lavorativa sul territorio italiano Ottenimento dei documenti di soggiorno Acquisizione di conoscenze sul mondo del lavoro e di competenze tecnico professionali Aumento del benessere psicologico/psichiatrico delle persone accolte Miglioramento della conoscenza della lingua e della cultura italiana Conoscenza dei servizi territoriali Creazione di una rete informale e formale con cittadini italiani 	19 vittime di tratta
Azioni proattive volte all'emersione della tratta e/o dello sfruttamento lavorati- vo – Piana di Lamezia Terme	Beneficiari diretti: Lavoratori potenziali vittimedi tratta e/o grave sfruttamento lavorativo Beneficiari indiretti: Organizzazioni sindacali Organizzazioni del terzo settore Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CAS e SPRAR) Forze dell'Ordine e Procuredella Repubblica Aziende eticamente responsabili Tribunale di Catanzaro Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale	 Maggiore conoscenza del territorio e del fenomeno dello sfruttamento lavorativo Potenziamento della rete di intervento e delle collaborazioni tra gli enti1 Maggiore consapevolezza da parte delle potenziali vittima di tratta e sfruttamento lavorativo dei propri diritti Maggiore conoscenza da parte delle potenziali vittime di sfruttamento lavorativo del ruolo e funzionamento delle organizzazioni sindacali Emersione e adesione al programma ex art.18 D.lgs 286/98 di n. 25 utenti Denunce/Querele presso gli organi competenti di 11 situazioni di grave sfruttamento lavorativo 	188 lavoratori contattati
Azione proattive volte all'emersione della tratta e/o dello sfruttamento lavorativo – Piana di Sibari	Beneficiari diretti: Lavoratori potenziali vittimedi tratta e/o grave sfruttamento lavorativo Beneficiari indiretti: Organizzazioni sindacali Organizzazioni del terzo settore	 Maggiore conoscenza del territorio e del fenomeno dello sfruttamento lavorativo Costruzione della rete territoriale e avvio di collaborazioni con gli enti territoriali 	87 lavoratori contattati
Unità di contatto per l'emersione dello sfruttamento sessuale nell'area Sibaritide	Peneficiari diretti: Potenziali vittime di tratta ai fini di sfruttamento sessuale Persone che esercitano attività di prostituzione Beneficiari indiretti: Comunità locale	 Maggiore conoscenza del territorio e del fenomeno dello sfruttamento sessuale Maggiore conoscenza dei rischi delle malattie sessualmente trasmissibili e riduzione del danno 	47 persone po- tenziali vittime di tratta
Unità di contatto per l'emersione dell'ac- cattonaggio forzato nella città di Cosenza e Rende	Beneficiari diretti: Persone potenziali vittime di accattonaggio forzato Beneficiari indiretti: Comunità locale	Maggiore conoscenza del territorio e del feno- meno dell'accattonaggio	17 persone po- tenziali vittime di accattonaggio forzato
Consulenze anti-tratta	Beneficiari diretti: Persone potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento Beneficiari diretti: CAS e SIPROIMI Forze dell'Ordine e Procura Questura Enti e agenzie di tutela di diritti	 Emersione e adesione al programma ex art.18 D.lgs 286/98 n.5 Maggiore collaborazione con le Forze dell'Ordine Cura e rafforzamento della rete territoriale attraverso il modello multi agenzia e multilivello Maggiore diffusione della conoscenza del fenomeno 	15 persone po- tenziali vittime

costruisca offerte formative; Attivazione di percorsi formativi.

È stato, comunque, attivato un corso di formazione in addetto alla cucina.

L'obiettivo è stato solo in parte raggiunto per la difficoltà di individuare all'interno del setto-

re formazione professionale della Regione Calabria un interlocutore, e perché nella creazio-

Persone prese in carico

che favorisca l'aumento delle

territorio

competenze professionali per i soggetti svantaggiati residenti nel

> Azioni proattive per l'emersione della tratta e/o dello sfruttamento lavorativo – Piana di Lamezia Terme

ne del tavolo sono stati coinvolti pochi stakeholders.

Utenze registrate e prese in carico Piana di Lamezia Terme					
N. contatti registrati			N. prese in carico territoriali (PCT)		
100	M 184		25	М	24
100	188 F 4 25 F				

Provenienza Contatti - Lamezia Terme	Va	%
Bangladesh	69	36,7
Gambia	20	10,6
Mali	18	9,6
Nigeria	16	8,5
Senegal	10	5,3
Altre Nazionalità	55	29,3
Totale	188	100

> Azioni proattive per l'emersione della tratta e/o dello sfruttamento lavorativo - Piana di Sibari

Utenze registrate e prese in carico Area Sibari					
N. contatti registrati N. prese in carico				arico	
07	M	70	0	M	0
87	F	17	U	F	0

Provenienza Contatti - Sibari	Va	%
Romania	30	34,5
Marocco	19	21,8
Gambia	9	4,8
Senegal	7	8,0
Nigeria	5	5,7
Altre Nazionalità	17	19,5
Totale	87	100

> Emersione tratta e sfruttamento sessuale - Piana di Sibari

Utenze registrate e prese in carico Area Sibari						
N. contatti registrati N. prese in carico				arico		
47	М	0	0	М	0	
4/	F	47	U	F	0	

Provenienza Contatti - Sibari	Va	%
Bulgaria	19	40,4
Nigeria	18	38,3
Romania	8	17,0
Ghana	2	4,3
Totale	47	100

> Emersione accattonaggio forzato - Area Urbana Cosenza

Utenze registrate e prese in carico Area Urbana Cosenza					
N. contatti registrati N. prese in carico			arico		
17	M	17	0	M	0
17	F	0	U	F	0

Provenienza Contatti Area Urbana Cosenza	Va	%
Nigeria	12	70,6
Romania	3	17,6
Italia	1	5,9
Ghana	1	5,9
Totale	17	100

> Consulenze per l'emersione delle vittime di tratta ospiti all'interno di Sprar o Cas e segnalati da altri enti territoriali

Consulenze Realizzate		
Sprar	3	
C. A.S.	3	
Altri Enti	9	
Totale	15	

Sesso	Va	%
Maschi	8	53,3%
Femmine	7	46,7%
Totale	15	100%

Provenienza	Va	%
Nigeria	5	33,3%
Bangladesh	3	20%
Senegal	1	6,6%
Ghana	1	6,6%
Mali	1	6,6%
India	1	6,6%
Pakistan	1	6,6%
Tunisia	1	6,6%
Marocco	1	6,6%
Totale	15	100%

Accoglienza

Provenienza	М	F	Т	%
Bangladesh	8	0	8	42,1
Nigeria	0	7	7	36,8
Bulgaria	1	0	1	5,3
Camerun	0	1	1	5,3
Senegal	1	0	1	5,3
Mali	1	0	1	5,3
Totale	11	8	19	100

Interventi realizzati

Totale interventi realizzati	N.
Percorsi individualizzati	39
Assistenza medico-sanitaria	25
Supporto psicologico/psichiatrico	7
Prima informativa legale	142
Supporto e accompagnamento legale	67
Corsi di alfabetizzazione linguistica attivati	13
Corsi di formazione professionalizzante	4
Tirocinio formativo	10
Percorso di bilancio di competenze	10
Denunce/querele per reati di tratta e/o sfruttamento lavorativo	13
Laboratori di alfabetizzazione sindacale realizzati	6

Partecipazione fruitori

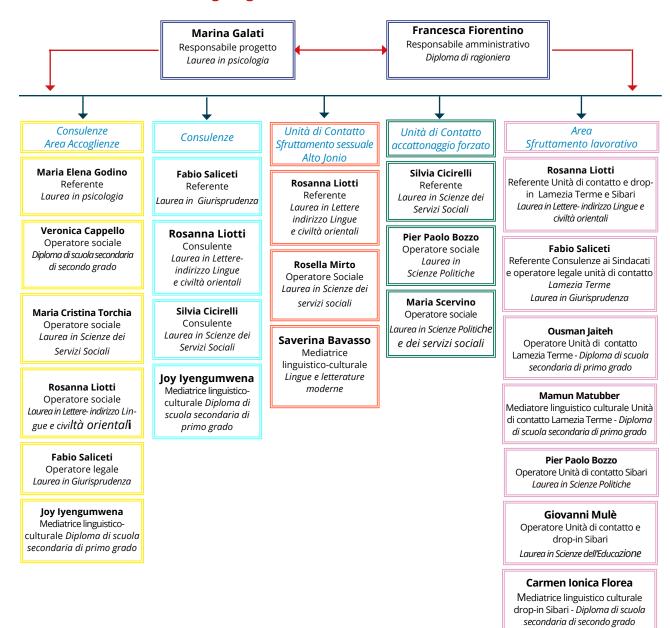
Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Corsi di alfabetizzazione sindacale rivolto a circa 50 lavoratori partecipanti ai corsi di alfabetizzazione sindacale	Riunioni e laboratori informativi	6
Corso di alfabetizzazione della lingua italiana rivolto a 26 potenziali vittime di sfruttamento lavorativo	Lezioni di gruppo	Circa 40 ore ogni percorso attivato
Seminario all'UNICAL sul tema della tratta e del grave sfruttamento lavorativo rivolto ad assistenti sociali	Seminario	1
Corso di formazione professionale per addetto alla ristorazione rivolto a 1 utente	Lezioni teoriche e pratiche	110 ore
Corso di formazione professionale per pizzaiolo rivolto a 1 utente	Lezioni teoriche e pratiche	60 ore
Corso di formazione professionale sartoria rivolto a 1 utente	Lezioni teoriche e pratiche	113 ore
Beekeeping Lab rivolto a 1 utente	Lezioni teoriche e pratiche	60 ore
Formazione interna sull'Accattonaggio forzoso: analisi del contesto di sfruttamento e modalità di intervento tenuto da Vincenzo Castelli e rivolto a circa 50 50 operatori sociali del progetto InC.I.P.I.T.	Lezioni teoriche e pratiche	1 incontro
Formazione interna su "La prostituzione indoor: metodologie di analisi e di intervento" tenuto da Marzia Gotti e rivolto a circa 50 operatori sociali del progetto InC.I.P.I.T.	Lezioni teoriche e pratiche	1 incontro
Formazione interna su "La presa in carico, l'accompagnamento alla fuoriuscita da percorsi di tratta e l'inclusione sociale: metodologie di intervento e necessità di percorsi integrati con i servizi sociali del territorio" tenuto da Daniela Moretti e rivolta a circa 50 operatori sociali del progetto InC.I.P.I.T. e 10 assistenti sociali afferenti ai Comuni della rete territoriale	Lezioni teoriche e pratiche	1 incontro



Rapporti con il territorio

Collaborazione con	Finalità	Attività	N° incontri
	Formazione operatori ASP	 Costituzione tavolo di coordinamento 	5 incontri
Protocollo d'Intesa	Fornire risposte integrate al problema	 Costituzione di un tavolo operativo locale 	5 incontri
con ASP di CZ	della tratta	 Incontri formativi rivolti a operatori sanitari 	1 incontro
	Segnalazione e identificazione vittime di tratta	Lavoro multi agenzia tramite la costituzione di un tavolo tematico	1 incontro
Protocollo d'Intesa con ASP di VV	Attuare azioni congiunte volte al contra- sto dello sfruttamento lavorativo scambi formativi volti all'identificazione delle vittime di tratta e/o del grave sfruttamento lavorativo	Costituzione di un tavolo di coordinamento	1 incontro
	Attuare azioni congiunte volte al contrasto	➤ Incontri informativi	4 incontri di sensibilizzazione
Protocollo d'Intesa progetto In.C.I.P.I.T – FLAI-CGIL Regionale	dello sfruttamento lavorativo scambi formativi volti all'identificazione delle vittime di tratta e/o del grave sfruttamento	Disponibilità ad usufruire delle Camere del Lavoro della CGIL	1 volta a settimana circa
Y E W COIL Negionale	lavorativo	 Organizzazione di laboratori di alfa- betizzazione sindacale rivolti a potenziali vittime di sfruttamento lavorativo 	6 incontri di sensibilizzazione
		➤ Incontri informativi/formativi	2 incontri
Convenzione con	Formare gli operatori Caritas per facilitare l'individuazione di indicatori riconducibili alla tratta degli esseri umani	Disponibilità da parte della Fondazione Caritas ad offrire vie di fuga temporanee	All'occorrenza
Fondazione e/c Caritas Diocesana di Lamezia pu	e/o al grave sfruttamento lavorativo • Avere una maggiore disponibilità di punti di fuga Sensibilizzare sul fenomeno	Disponibilità ad usufruire delle Sede della Caritas Diocesana presso la Stazione di Lamezia Terme centrale	1 volta a settimana
		> Segnalazioni di potenziali vittime di tratta	
Protocollo d'Intesa università della Calabria	Favorire lo studio e l'analisi del fenomeno Favorire scambi formativi	Incontri informativi/formativi attività di ricerca	1 Seminario
Protocollo d'Intesa	Favorire l'identificazione e l'emersione	> Incontri informativi/formativi	
commissione territoriale di Crotone	Favorire scambi formativi sulla protezione internazionale e la tratta	> Segnalazione delle potenziali vittime ai consulenti anti-tratta	1 incontro
Protocollo d'intesa	Favorire l'identificazione e l'emersione	➤ Incontri informativi/formativi	
Tribunale di Catanzaro	delle vittime di tratta • Favorire scambi formativi sulla protezione internazionale e la tratta	> Segnalazione delle potenziali vittime ai consulenti anti-tratta	1 incontro
	Attuare azioni congiunte volte al	> Incontri informativi	4 incontri di sensibilizza- zione
Protocollo FAI-CISL	contrasto dello sfruttamento lavorativo scambi formativi volti all'identificazione delle vittime di tratta e/o del grave	 Disponibilità ad usufruire delle Camere del Lavoro della CGIL 	1 volta a setti- mana circa
	sfruttamento lavorativo	 Organizzazione di laboratori di alfa- betizzazione sindacale rivolti a potenziali vittime di sfruttamento lavorativo 	6 incontri di sensibilizza- zione

Organigramma del servizio/attività



CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Attività contro la Tratta	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	
Entrate settore privato	241.795,46
Totale ricavi	241.795,46
COSTI	COSTI
Costi del personale	115.674,76
Costi generali di gestione	126.120,70
Totale costi	241.795,46
Margine	

Progetto Right way - anno 2019

Presentazione generale del progetto

Il Progetto Right, Way il cui obiettivo è l'integrazione sociale e lavorativa delle vittime di tratta ai fini di sfruttamento sessuale e la creazione di azioni di sistema finalizzate all'inclusione sociale delle vittime provenienti dalla Nigeria, prevede un ampio partenariato che comprende, oltre l'Associazione Comunità Progetto Sud, l'Associazione Papa Giovanni XXIII (ente capofila), la Fondazione Caritas Onlus dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne, la Fondazione Caritas Senigallia Onlus, l'Associazione Diakonia Onlus, l'Associazione Farsi Prossimo, la Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlsu e l'International Catholic Migration Commission. Il progetto ha una durata biennale e la chiusura è prevista a novembre del 2020.

Il progetto prevede le seguenti azioni:

a) Ricerca

L'attività di ricerca sulle buone pratiche di integrazione finalizzata allo studio di nuove metodologie per accrescere l'integrazione delle vittime di tratta è stata portata avanti dall'Intenational Catholic Migration Commission. Ha previsto un'analisi della letteratura in materia e il coinvolgimento di 6 paesi Europei: Italia, Francia, Belgio, Olanda, Spagna e Svezia. Ogni partner del progetto, tra i quali l'Associazione Comunità Progetto Sud, ha partecipato attivamente alla ricerca attraverso l'individuazione di buone pratiche relative all'integrazione nei territori di riferimento.

b) Formazione

A seguito dell'attività di ricerca è stato realizzato un momento formativo con l'obiettivo di condividere i risultati della ricerca e stabilire metodologie di lavoro comuni da parte dei professionisti delle organizzazioni coinvolte. I moduli di formazione hanno trattato differenti tematiche: la legislazione nazionale, europea e internazionale connessa alla tratta di esseri umani e ai diritti e alla protezione di cui hanno diritto vittime e minori; il contesto nigeriano; gli strumenti volti all'integrazione; politiche di protezione dell'infanzia; metodologia dell'approccio multi agenzia.

c) Percorsi di integrazione e di formazione professionale

Ogni partner italiano ha individuato 8 donne nigeriane vittime di tratta da coinvolgere in attività di integrazione volte in particolare alla formazione professionale e all'aumento dell'occupabilità.

Per quanto riguarda l'Associazione Comunità Progetto, i percorsi formativi per le otto vittime di tratta sono stati scelti al fine di far acquisire competenze lavorative e conoscenze teoriche fondamentali per inserirsi in modo responsabile e consapevole nel mondo del lavoro regolare, tenendo in considerazione le attitudini, le competenze pregresse e le aspirazioni personali delle donne. Essendo la città di Lamezia Terme terra di "movimenti", i corsi sono stati scelti affinché le donne coinvolte possano avere maggiori possibilità di occupazione nel contesto lametino, ma anche con l'intento di far acquisire competenze e abilità spendibili in altri territori in Italia, in Europa, ma anche in un eventuale ritorno in patria.

Alla data del dicembre 2019 sono stati 6 i percorsi formativi attivati, cinque nell'ambito della ristorazione mentre uno nell'ambito della sartoria.

d) Incontri di sensibilizzazione sulla tematica della tratta nei territori

Perché vi sia una reale integrazione sociale delle vittime di tratta è necessaria la sensibilizzazione delle comunità accoglienti sulla tematica della tratta e dello sfruttamento sessuale. In tal senso l'Associazione Comunità Progetto Sud ha realizzato quattro incontri di sensibilizzazione presso le classi quinte Liceo scientifico "Galileo Galilei". Gli studenti, attraverso la proiezione di alcuni video, hanno potuto ascoltare le testimonianze di chi è sopravvissuta alla tratta. Attraverso lavori di gruppo e dibattiti, a partire dalle loro conoscenze pregresse, i giovani hanno dato voce ai loro pensieri su prostituzione e tratta, individuando differenze e collegamenti, e manifestando sconcerto di fronte a questo fenomeno che per molti è una tematica del tutto sconosciuta. L'intento è stato quello di sollecitare una trasformazione culturale diffondendo tra gli studenti informazioni e conoscenze relative alla prostituzione e al legame stretto che c'è tra quest'ultima e lo sfruttamento sessuale e la tratta degli esseri umani; conoscenze che potranno essere poi disseminate e trasmesse anche ai genitori, ai familiari, agli amici.

Il progetto prevede anche la sensibilizzazione degli attori economici (associazioni di categoria, imprenditori, istituzioni locali ecc.) coinvolti in prima persona nell'integrazione socio-lavorativa delle vittime di tratta.

e) Laboratori per professionisti che operano con i bambini delle vittime di tratta

Il progetto prevede dei laboratori, incontri, seminari con gli attori coinvolti nella tutela dei minori, al fine di creare dei metodi e degli strumenti utili al fine di tutelare e proteggere i bambini direttamente o indirettamente coinvolti dal fenomeno della tratta.

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Il progetto è totalmente finanziato dall' Unione

Europea e non ha alcuna connessione con Enti pubblici Italiani. Il progetto è realizzato in collaborazione con enti italiani afferenti al terzo settore e con l'International Catholic Migration Commission.

Riferimenti

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel 0968/23297 - 22998

Email: ufficioprogettazionesds@gmail.com

PEC: progettosud@pec.it

Tipologia di finanziamento e committenti

Unione Europea

Finanziatore - Fondi AMIF (Asylum, Migration and Integration Fund)

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti	N°PERSONE raggiunte
Incontri di sensibilizzazione presso Liceo Scientifico Galileo Galilei di Lamezia Terme	Diretti: Studenti Insegnanti Dirigente scolastico Indiretti: Donne vittime di tratta Famiglie e amici degli studenti	Maggiore conoscenza del fenomeno della tratta ai fini dello sfruttamento sessuale	25 (diretti) 100 indiretti
Attivazioni di percorsi di formazione professionale	Diretti: • Donne vittime di tratta	 Aumento dell'empowerment delle persone coinvolte Aumento delle capacità di autonomia per una integrazione socio-lavorativa sul territorio italiano Acquisizione di conoscenze sul mondo del lavoro e di competenze tecnico professionali 	6
Formazione interna Rimini 29 – 30 maggio	Diretti: • Operatori social Indiretti: • Vittime di tratta Comunità locali (studenti, attori economici, attori sociali)	 Acquisizione di una metodologia comune nell'attivazione di percorsi di integrazione socio-lavorativa delle vittime di tratta Maggiore conoscenza e scambio di pratiche tra i partner progettuali 	30 (diretti) 50 (donne vittime di tratta) 500 (comunità locale)

Persone prese in carico

Sesso	Va	%
Maschi	0	0
Femmine	6	100
Totale	6	100

Nazionalità	Va	%
Nigeria	6	100
Totale	6	100

Classe di età	Va	%
19-24	3	50
25-34	3	50
Totale	6	100

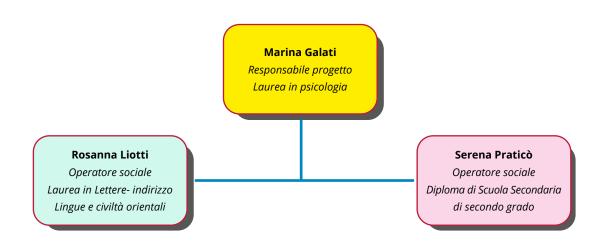
Partecipazione fruitori/utenti

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Incontri di sensibilizzazione sulla tematica della tratta ai fini di sfruttamento sessuale presso Liceo Scientifico Galileo Galilei	Dibattiti, visione di documentari, attività di gruppo	4
Corso di formazione professionale per pizzaiolo primo livello rivolto a 4 utenti	Lezioni teoriche e pratiche	60 ore
Corso di formazione professionale per pizzaiolo secondo livello rivolto a 1 utente	Lezioni teoriche e pratiche	72 ore
Corso di formazione professionale sartoria secondo livello rivolto a 1 utente	Lezioni teoriche e pratiche	72 ore

Rapporti con il territorio

Collaborazione con	Finalità	Attività promossa	N° incontri
Liceo Scientifico Galileo Galilei	Sensibilizzare gli studenti di una quinta classe alla tematica dello sfruttamento lavorativo	Sensibilizzazione sulla tematica della tratta ai fini di sfruttamento sessuale	4
Enti di formazione professionale	Promuovere lo sviluppo e l'accrescimento di competenze tecnico-professionali	Corsi di formazione professionale nell'ambito della ristorazione e della sartoria	8

Organigramma del servizio/attività



PIANO STRATEGICO ANNO 2020

AREA Migrazioni e Tratta

Obiettivi strategici dell'anno	Destinatari degli interventi	Azioni/Interventi	Criteri/Indicatori per la valutazione dei risultati	Criteri/indicatori per Impatto Sociale	Responsabile
Aumentare: A. la conoscenza di come si evolvono i fenomeni relativi allo sfruttamento lavorativo. B. l'emersione dei bisogni delle persone sul territorio. C. La conoscenza dei sistemi di accoglienza, le procedure e le prassi adottate all'interno dei paesi dell'Unione Europea maggiormente oggetto di interesse nei progetti migratori delle persone incontrati sul territorio. D. la conoscenza sui percorsi sociali e giuridico che hanno i minori accompagnati nella comunità europea.	A: - i lavoratori delle imprese locali - le aziende del territorio - le associazioni di categorie. B: - Migranti presenti sul territorio, fuoriusciti o "espulsi" dal sistema di accoglienza in situazioni di precarietà sociale, abitativa o lavorativa. C: Migranti presenti sul territorio, dentro o fuoriusciti o "espulsi" dal sistema di accoglienza. D: minori accompagnati e famiglie, Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Enti e Autorità di Tutela Nazionale ed Extra nazionale A, B, C, D: Istituzioni pubbliche e private; Rete dei Servizi.	Attivazione di gruppi di ricerca: A: Gruppo "sfruttamento lavorativo". B: Gruppo Analisi dei Bisogni che effettui un'analisi del territorio attraverso il contatto con testimoni privilegiati e altre realtà associative o servizi sul territorio. C: Gruppo di ricerca sul diritto di asilo di accoglienza di altri Paesi. D: Gruppo di studio sulla condizione ed il trattamento dedicato a minori che escono dai circuiti dell'accoglienza e/o dagli interventi socio-giudiziari.	A: - Numero di testimoni privilegiati intervistati; - pubblicazione di un numero di Alogon (entro Giugno 2020). B: - Produzione di un report di analisi sulle attuali condizioni lavorative sul mercato locale (entro Dicembre 2020) Numero di testimoni privilegiati intervistati. C: - Report dei fabbisogni prodotto (entro dicembre 2020) Elaborazione di una scheda strutturata per la raccolta dati (entro giugno 2020) Numero schede paesi prodotti (3 schede paesi entro giugno 2021) Numero laboratori informativi realizzati (entro dicembre 2021) - Numero di associazioni nazionali e internazionali coinvolte. D: - Numero di incontri con gli Enti interessati (entro dicembre 2020).	- Aumento della conoscenza sulle dinamiche dello sfruttamento lavorativo da parte degli operatori. - Attivazione di interventi più efficaci di emersione e sensibilizzazione sul territorio nella piana di Lamezia. - Progettazione più adeguata ai bisogni e al contesto sociale. - Maggiore consapevolezza sulla conoscenza dei sistemi di accoglienza. - Maggiore tutela dei minori.	Rosanna Liotti

unità Progetto) Sud				Area Mierazio
Attivare percorsi di informazione, conoscenza, sensibilizzazione attorno al tema delle migrazioni.	Studenti e insegnanti scuola media e superiore. Cittadini.	Attivare incontri informativi e formativi rispetto alla tematica della migrazione. Predisporre interventi comunicativi efficaci sulla tematica migrazione e tratta in collaborazione con l'area comunicazione della CPSUD.	 Numero incontri pubblici realizzati. Numero persone raggiunte. Numero scuolecoinvolte. Numero di pubblicazioni sul tema comparsi (sociale e giornali) Numero di beneficiari dei progetti e delle persone sul territorio coinvolti nelle azioni di comunicazione sul tema; 	- Raggiungimento di nuovi destinatari - Aumento degli ascoltatori/followers dei social media; - Aumento della consapevolezza sul fenomeno da parte della cittadinanza; - Maggiore coinvolgimento degli studenti del territorio di riferimento alle attività dei progetti; - Aumento della disponibilità del territorio di accogliere e integrare le persone migranti; - Aumento del raccordo tra gli operatori sull'attività di sensibilizzazione.	Nicola Emanuele
Favorire l'accrescimento delle professionalità e una sempre maggiore specializzazione degli operatori.	Equipe multidisciplinari dei servizi impegnati nell'ambito immigrazione e tratta.	Individuare i bisogni formativi delle equipe multidisci- plinari. Attivare percorsi formativi in colla- borazione con la Scuola del Sociale.	- Numero operatori delle equipe coinvolti; - Aumento le competenze professionali degli operatori (schede di autovalutazioni prodotte). - Numero incontri di valutazione di bisogni formativi.	- Aumento delle capacità di intervento degli operatori.	Anna bambara
Creare una rete attiva di soggetti che favorisca l'aumento delle competenze professionali per i soggetti vulnerabili, residenti nel territorio e l'inserimento lavorativo.	Migranti accolti nei progetti e sui territori e cittadini dei territori di accoglienza. Associazioni di categorie. Aziende. Regione Calabria. Progetti di accoglienza.	Mappatura del territorio al fine di comprendere quali sono gli enti che possono essere coinvolti (associazioni di categorie, sindacati, ecc.) Creazione di un che costruisca offerte formativi. Lettura dei bisogni formativi dell'utenza attivazione di percorsi formativi.	 Numero di migranti formativi; Numero di migranti occupati. Numero corsi formativi attivati. Numero di organizzazioni/enti coinvolti. 	- Aumentare le possibilità di inse- rimento lavorativo e di qualificazione professionale dei migranti e dei giovani.	Maria Elena Godino

Potenziare la rappresentanza e della tutela delle fasce più deboli nei confronti delle istituzioni.

Cittadini;

Istituzioni pubbliche e private;

Migranti entro e fuori i progetti di accoglienza;

Organizzazioni del Terzo Settore;

Istituzioni pubbliche; (ASP, Comune;

Agenzia delle entrate, Banche, INPS, Ufficio del lavoro, Questura, Prefettura, Commissione Territoriale, Tribunale) e private o altri enti direttamente o indirettamente coinvolte.

- Operatori del Centro di ricerca e di tutela dei diritti dei migranti e dei lavoratori.
- "Rete" del servizio

- Cura e potenziamento delle reti territoriali;
- Accompagnamento e supporto extragiudiziale e giudiziale delle persone interessate;
- Riunioni/Tavoli con istituzioni pubbliche e private;
- Indagine amministrativa e mappatura delle criticità e delle prassi illegittime e antidiscriminatorie e definizione di modelli di intervento appropriati e tutelanti per le persone migranti.
- Laboratori e incontri informativi e formativi con i migr8eanti sulle normative in materia di immigrazione, asilo, tratta, cittadinanza e sull'educazione civica.

- N° formazioni
- N° riunioni
- N° accompagnamenti e supporti extragiudiziali e giudiziali
- Aumento delle competenze tecniche degli operatori in materia di migrazione, asilo, tratta, antidiscrimi-

nazione.

- Maggiore correttezza nell'applicazione della normativa in tema di immigrazione, asilo e cittadinanza e maggiore fruibilità dei diritti.
- Aumento della prevenzione e del contrasto alle pratiche illegittime e discriminatorie.

Fabio Saliceti

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030 che cerchiamo di perseguire nell' Area Migrazioni e Tratta sono:









Scuola del sociale – anno 2019

Presentazione generale del servizio

La Scuola del Sociale è servizio strategico per l'Associazione poiché svolge funzioni di Ricerca e Sviluppo; si compone di tre aree Progettazione, Formazione Continua e Crescita Culturale, Formazione Professionale; concretamente si pone l'obiettivo di identificare i bisogni territoriali e associativi e condurre l'Organizzazione verso nuove sfide e innovazione sociale.

I servizi/prodotti che la Scuola del Sociale eroga sono:

- Percorsi formativi professionalizzanti per fasce svantaggiate
- Percorsi formativi di specializzazione ed aggiornamento per operatori;
- Percorsi di inserimento lavorativo e reinserimento per fasce svantaggiate
- Progettazioni in risposta a bandi e in risposta a bisogni di ampliamento dell'Associazione.

I servizi sono oggetto di Certificazione della Qualità UNI EN ISO 900: 2015.

Nello specifico sono di seguito descritti:

- 1. Percorsi formativi professionalizzanti per fasce svantaggiate, ovvero formazione volta a far conseguire una qualifica funzionale all'ingresso nel mercato del lavoro, accreditamento regionale per formazione superiore
- 2. Percorsi formativi di specializzazione ed aggiornamento per operatori, ovvero formazione volta all'apprendimento continuo e all'aggiornamento dei dipendenti dell'Associazione e delle reti vicine all'ente, accreditamento regionale per formazione continua.
- 3. Percorsi di inserimento lavorativo e reinserimento per fasce svantaggiate, ovvero attivazione di tirocini di inclusione sociale, professionalizzanti e di inserimento e reinserimento, secondo le Linee Guida Regionali, nonché interlocuzione con aziende per eventuali assunzioni.
- 4. Progettazioni in risposta a bandi e in risposta a bisogni di ampliamento dell'Associazione ovvero progettazioni di nuovi servizi, di formazione e piani di ricerca in vista della crescita associativa e del territorio. Elaborazione di business plan e piani di sostenibilità economica.

La Scuola lavora in équipe costituita da professioniste del settore con esperienza pluriennale e multidisciplinare.

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

La Scuola opera in regime di Accreditamento con l'ente pubblico:

- Accreditata presso la Regione Calabria per la Formazione continua e superiore per le fasce svantaggiate con Decreto Dirigenziale n. 8989 del 9 agosto 2018
- ♦ Accreditata presso la Regione Calabria come Servizio per il Lavoro con Decreto Dirigenziale n. 10022 del 12-08-2019

E' riconosciuta come Agenzia di Intermediazione del Ministero del Lavoro ai sensi del Decreto Legislativo n. 273/96 art. 6 c. 3 - Codice Intermediario n. M208S059149

E' inoltre riconosciuta dall'Ordine Nazionale degli Assistenti sociali come ente che rilascia i crediti formativi, con ID 690

Riferimenti

Sede legale: via Conforti 61/a Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968/23297 - 22998

Sede operativa: via del Progresso 472, Lamezia Terme Tel. 0968 1951539 o 0968 1951540

Email: serviziolavoro@comunitaprogettosud.it
PEC: ufficioprogettazionesds@pec.it

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale la Scuola del Sociale è aperta 5 giorni la settimana per 38 h (*Il Servizio per il Lavoro x 3 giorni per 20 h*)

Giorni e ore di apertura annuali Scuola del Sociale: 1900 h e 250 giorni (*Servizio per il Lavoro: 1000 h e 150 giorni*)

Ore complessive di apertura annuale

Scuola del Sociale: 1900 (Servizio per il Lavoro: 1000)



Tipologia di finanziamento e committenti

La Scuola del Sociale lavora con gruppi intermedi, attori pubblici, organizzazioni del terzo settore e comunità locali che intendono promuovere iniziative, progetti ed attività per:

- · l'innovazione nei servizi sociali
- la crescita e lo sviluppo organizzativo
- lo sviluppo sociale e civile dei territori
- la promozione di economia sociale.

Si rivolge alle fasce svantaggiate per come vengono descritte nella L. 381/91, con particolare riferimento a: disabili fisici e psichici, immigrati, rom e donne. Per questi soggetti è accreditata presso la Regione Calabria - Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale per svolgere attività formative ed è iscritta all'Albo Informatico dei Soggetti Intermediari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del Dlg 276/03 art 6 c. 3 e dall'agosto 2019 è accreditata come Servizio per il Lavoro.

Tra i propri clienti ci sono anche gli operatori sociali, che sono i dipendenti della Associazione Comunità Progetto Sud, nonché i dipendenti degli enti con cui la Scuola del Sociale, per il tramite dell'Associazione, ha stipulato convenzioni formative. Altri clienti sono adulti, operatori sociali, che decidono di investire nella propria qualificazione e nel proprio aggiornamento professionale. Per realizzare questa attività l'Associazione è accreditata presso l'Assessorato Regionale per la Formazione Professionale per attività di Formazione Continua e Formazione Superiore, nonché accreditata come agenzia formativa presso l'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali.

Le persone fisiche non sono gli unici clienti, vi si uniscono le organizzazioni che si rivolgono all'Associazione per avere un supporto per la crescita aziendale, per l'implementazione di idee progettuali, per la partecipazione congiunta a bandi. Queste organizzazioni, in gran parte presenti in Calabria, costituiscono una rete di clienti e di potenziali partner progettuali.

La Scuola riceve finanziamenti attraverso la partecipazione a bandi pubblici e la presentazione di progetti ad enti finanziatori, come le Fondazioni di Erogazione.

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno

AZIONI realizzate	BENEFICIARI diretti e indiretti	OUTPUT risultanti	N°PERSONE raggiunte
Realizzazione percorso formativo interno e di supervisione per operatori (assistenti sociali, educatori, psicologi, tecnici della riabilitazione psichiatrica, ecc.) per sviluppo progetti terapeutici individualizzati partendo dalle risorse umane quale valore fondante dei percorsi riabilitativi.	Diretti: Assistenti sociali, educatori, psicologi, tecnici della riabilitazione psichiatrica, ecc.) Indiretti: Beneficiari degli interventi	 Realizzati 4 incontri di 16 ore ciascuno Formati 27 operatoti sui piani individualizzati Realizzati 4 incontri di supervisione 	27
Realizzazione di un percorso formati- vo professionalizzante per <i>Addetto</i> <i>all'agricoltura</i> , accreditato presso la Regione Calabria	15 giovani migranti e italiani	 ◆ 11 migranti hanno consegui- to attestazione di qualifica per Addetto all'Agricoltura 	15
Conseguimento dell'Accreditamento del Servizio per il Lavoro presso la Regione Calabria Avvio di tirocini formativi	Diretti: Persone svantaggiate in cerca di lavoro Indiretti: Imprese Ospitanti i tirocini	 Sono stati inseriti in tirocinio 5 migranti (3 donne e 2 uomini) Sono state stipulate 11 convenzioni con imprese del territorio. Sono stati effettuati colloqui con potenziali tirocinanti 	10
Realizzazione laboratorio formativo dal titolo "Promozione e sviluppo si senso dell'agire professionale" rivolto a giovani operatori della Progetto Sud	Diretti: Giovani dipendenti e collaboratori che fanno parte dell'Associazione da circa 5 anni. Indiretti: L'organizzazione di riferimento e relativi servizi	♦ 8 giovani operatori formati sulla storia e l'identità dell'ente	8
Progettazione ed avvio di percorsi per l'emersione delle competenze ai sensi del Decreto legislativo 13/13	Diretti: Occupati che fanno richiesta Indiretti: Organizzazioni di riferimento dei beneficiari diretti	Avviati 6 percorsi di emersione delle competenze	8
Partecipazione ad una rete nazionale di lavoro per combattere la povertà educativa, vincita di un bando con il progetto denominato lp lp Hurra	Diretti: Minori e famiglie migranti residenti sul territorio Indiretti: Istituto Comprensivo Manzoni Augruso	 Creazione di una rete nazionale composta da 26 partner del Nord, Centro e Sud Italia Aggiudicazione bando di Impresa con I Bambini 	30
Aggiudicazione Bando regionale su fondi L.18/09 per integrazione dei migranti	Indiretti: 3 Comuni dell'Hinterland e 7 orga- nizzazioni no profit	 Costruita una rete per l'inclusione della migrazione, Realizzata una co-progettazione Aggiudicato bando 	20
E' stata realizzata un'attività di progettazione per il Centro Antiviolenza Demetra, in risposta a lettere di invito della Regione Calabria	Diretti: 1 Comune e 4 organizzazioni no profit Indiretti: Donne beneficiarie dell'attività del centro	 ◆ Aggiudicata progettazione per la continuità del Centro Antiviolenza 	10
Grazie alla vincita del Premio per l'Innovazione Sociale Angelo Ferro, sono proseguite le attività di inclusione scolastica e sociale presso la scuola Manzoni	Diretti: 60 minori e 30 adulti. Tra gli adulti sono state coinvolte 26 donne non comunitarie Indiretti: Operatori scolastici	 Bambini inclusi a scuola; Interventi efficaci sulla dispersione scolastica Mamme attive e integrate socialmente 	100

0	
in,	3.
	₹/o.
	7/20

unità Progetto Sud			Area Prosertatione Pro
Realizzazione del progetto APPTraverso la Calabria, con attivazione comunità educante e coinvolgimento di insegnanti nella co-conduzione dei laboratori, di aziende nella realizzazione di visite dedicate e di attivazione di laboratori di impresa, di famiglie e genitori per la creazione di reti di solidarietà tra pari	Diretti: Studenti e famiglie Indiretti: Organizzazioni coinvolte, comunità locali	◆ In fase di realizzazione	251
Sono state realizzate due sessioni informative sulle tematiche del Centro autismo	Diretti: 15 genitori e 16 docenti Indiretti: bambini con autismo, istituti compresivi del territorio	Genitori ed insegnanti infor- mati sulla tematica	31
E' stato realizzato un percorso formativo sulle tematiche della violenza di genere, rivolto a operatori socio-sanitari, in collaborazione con il Servizio Formazione dell'Asp 1 di Catanzaro, presso l'Ospedale Perugini di Lamezia Terme	Diretti: 100 operatori dei Servizi Socio-sanitari dei presidi territoriali ed ospedalieri dell'Asp1 Indiretti: I servizi di riferimento, le donne che accedono ai servizi	 Erogazione di 200 h di formazione Collaborazione con il Servizio Formazione dell'Asp 1 	100
Sono stati realizzati percorsi di tirocinio formativo universitario per corsi di Educatore professionale, Assistente sociale, Psicologo e terapista della riabilitazione	Diretti: Studenti tirocinanti Indiretti: Università invianti e Scuole di Specializzazione	Sono state erogate: ◆ 1175 ore per tirocini in servizio sociale ◆ 75 ore per tirocini in psicologia ◆ 200 ore per tirocini terapisti della riabilitazione ◆ 400 ore per tirocini educatore professionale	11

Obiettivi non realizzati	Fattori rilevanti per il NON raggiungimento
Nei mesi di febbraio – aprile il nucleo progettazione è stato coinvolto in un a co-progettazione con la Regione Calabria, Dipartimento Pari Opportunità, in vista della partecipazione ad un Bando sullo sfruttamento lavorativo.	La dimensione esclusivamente regionale na reso la proget-
È stato co-progettato un intervento denominato InCampo, che vedeva l'Associazione come capofila degli enti partner	Il progetto è stato dichiarato ammissibile ma non finanzia- bile per mancanza di fondi

Persone raggiunte

Tipologia di utenza	Va	%
Organizzazioni del terzo settore	40	
Enti pubblici	17	
Dipendenti interni e collaboratori	35	
Totale	92	

Partecipazione fruitori/utenti

Tipologia di partecipazione	Strumenti utilizzati	N° incontri
Incontri di co-progettazione con organizzazioni del terzo settore ed enti pubblici	Strumenti di partecipazione	20
Incontri con aziende per attivazione tirocini	Convenzione e Progetto di tirocinio	18
Incontri con responsabili dell'area per organizzazione percorsi formativi interni	Incontri di coordinamento	10
Contatti con referenti Universitari per tirocini formativi	Convenzione	ND

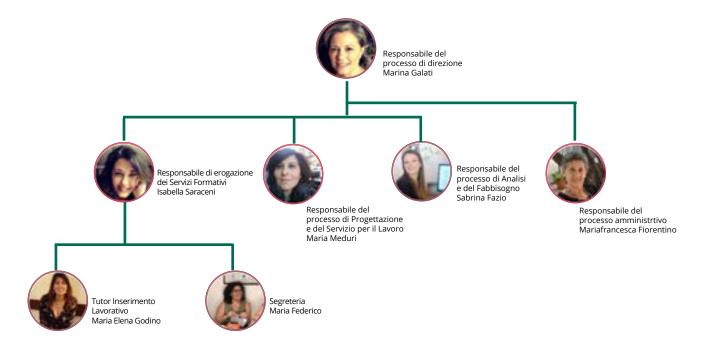
Rapporti con il territorio

Collaborazione con	Finalità	Attività promossa	N° incontri
Enti pubblici (Comuni e Regione)	Partecipazione a bandi	Co-progettazione	16
Enti del terzo settore	Partecipazione a bandi	Co-progettazione	12
Istituti Scolastici (istituti compresivi)	Partecipazione a bandi	Co-progettazione	2
Aziende	Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e fragili	Ospitalità tirocini	18
Fondazioni	Presentazione progetti innovativi		2

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Scuola del Sociale	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	
Entrate settore privato	176.228,20
Totale ricavi	176.228,20
COSTI	COSTI
Costi del personale	88.688,34
Costi generali di gestione	87.539,86
Totale costi	176.228,20
Margine	

Organigramma Scuola del Sociale



PIANO STRATEGICO ANNO 2020

Progettazione, formazione e ricerca

AREA Progettazione e ricerca e sviluppo

Obiettivi strategici dell'anno	Destinatari degli interventi	Azioni/Interventi	Risorse Economiche	Criteri/Indicatori per la valutazione dei risultati	Criteri/indicatori per Impatto Sociale
Consolidare relazioni con nuove Fondazioni Bancarie e sistematizzare un processo di lavoro	Fondazioni di Origine Bancaria Italiane e Straniere	 - Messa in sinergia del Curriculum Aziendale con la brochure di pre- sentazione. - Sistematizzazione processo di lavoro interno. - Avvio contatti e presentazione idee. 	Interne	 - Curriculum Aziendale rivisto. - Processo di lavoro posto in essere. - Avvio nuove interlocuzioni con una Fondazione Bancaria. 	- Curriculum Aziendale rivisto A seconda della tipologia di idea progetto
Rafforzare reti e relazioni con partner europei per la presentazio- ne di progettazioni nell'ambito di CALL	Organizzazioni europee contattate tramite siti ufficiali	 Ricerca partner tramite siti ufficiali; Invio mail di richiesta Ricerca supporti esterni per interlo- cuzioni stabili 	Interne	- 1 progetto in partenariato presentato	
Facilitare l'avvio di attività innovative nell'ambito dell'Associazione	Coordinatori dei servizi	- Incontri di coprogettazione realizzati nel corso di altre attività	Interne	- 1 idea di sviluppo per ogni servizio	Coordinatori dei servizi

AREA Formazione Professionale e Servizi per il Lavoro

Obiettivi strategici dell'anno	Destinatari degli interventi	Azioni/Interventi	Risorse Economiche	Criteri/Indicatori per la valutazione dei risultati	Criteri/indicatori per Impatto Sociale
Consolidare l'attività del Servizio per il Lavoro	Beneficiari dei servizi. Giovani alla ricerca della prima occupazione. Soggetti vulnerabili	Monitoraggio bandi per l'avvio di azioni di inserimento lavorativo	Interne Da Bandi	Conclusione a buon fine dei tirocini in essere. Partecipazione e vincita di almeno 1 bando	Ottenimento risorse per sostenibilità
Realizzare percorsi formativi professionalizzanti	Beneficiari dei servizi. A mercato	Progettare percorsi di formazione pro- fessionale (ADA) Accreditare i percorsi presso la Regione Calabria	Interne A valere su servizi Sprar	Percentuale di percorsi avviati sul totale di quelli progettati. Avvio di almeno 1 percorsi	N° di beneficiari che conseguono l'atte- stazione per l'Area di Attività. N° di beneficiari che trovano lavoro a seguito del percorso

AREA Formazione SDS: Elaborazione percorsi formativi interni ed esterni (a mercato)

Obiettivi strategici dell'anno	Destinatari degli interventi	Azioni/Interventi	Risorse Economiche	Criteri/Indicatori per la valutazione dei risultati	Criteri/indicatori per Impatto Sociale
Attivare processo di miglioramento e di accompagna- mento professio- nale del middle management e degli operatori	Middle manage- ment (coordinatori) e operatori servizi	Incontri di supervi- sione e approfon- dimenti su tema- tiche specifiche al fabbisogno emer- gente (consulente esterno Mancini)	Interne	N° 4 incontri con coordinatori e operatori servizi. N° partecipanti. Miglioramento delle procedure lavorative e delle competenze degli operatori	N° coordinatori e operatori che mi- gliorano le attività gestionali e organiz- zative dei servizi. N° servizi miglio- rati nella gestione e nelle procedure lavorative
Promuovere percorso formativo per la ridefinizione Approccio meto- dologico della CPS (Stile)	Coordinatori/ Operatori servizi indicati dai respon- sabili di area	Avvio incontri sperimentale di ricostruzione processo metodo- logico (stile) con consulente esterno (Mancini)	Interne	N° 4 incontri. N° partecipanti agli incontri. Rielaborazione del processo metodologico e relativa stesura dello stesso (report)	N° operatori con- sapevoli dello stile metodologico della CPS
		A me	rcato		
Promuovere percorsi formativi specifici al fabbiso- gno organizzativo e territoriale	Operatori del sociale	2 percorsi formativi: 1) innovazione tecnologica-digitale a supporto dei sistemi socio-sanitari 2) percorso fundraising manager	Esterne	N° perticanti agli incontri N° ore/crediti livello gradimento dei partecipanti	N° beneficiari che conseguono l'atte- stazione per innova- zione tecnologica. N° beneficiari che conseguono l'atte- stazione percorso fundraising

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030 che cerchiamo di perseguire nell' Area Progettazione, formazione e ricerca sono:









La Dimensione Economica Finanziaria anno 2019

In questo capitolo il Bilancio Sociale, si apre a una valutazione in termini economici delle relazioni che intercorrono con i portatori d'interesse interni ed esterni attraverso l'analisi del valore aggiunto, corrispondente alla ricchezza (misurata in termini economici) prodotta dalla nostra organizzazione nell'esercizio 2019, e destinata ad essere redistribuita. Questa operazione di riclassificazione del conto economico ci permette di leggere i dati contabili in chiave sociale.

Soffermandoci sul Conto Economico e comparandolo negli ultimi tre esercizi non risulta esserci in relazione ai **ricavi** (tabella 1), significativo scostamento.

Tabella 1

Conto Economico Riclassificato	2017	2018	2019
Ricavi attività sociale			
Contributi da Enti Pubblici per convenzioni	1.676.046,01	1.643.638,04	1.625.373,55
Contributi da Enti Pubblici per progetti	957.680,73	979.109,15	924.264,56
Contributi da Enti Privati per progetti	480.894,64	513.351,29	397.684,10
Erogazioni da Privati per prestazioni	144.456,00	277.914,00	284.476,02
Contributi e Donazioni da Privati	98.431,41	123.982,09	183.746,21
Rimborsi Fotovoltaico	23.302,19	15.241,69	7.858,39
Contributi 5 x Mille	6.477,42	6.671,51	5.781,94
Totale ricavi attività sociale	3.387.288,40	3.559.907,77	3.429.184,77

In parallelo ai ricavi anche i costi della produzione (tabella 2), risultano pressoché stabili percentualmente rispetto agli esercizi precedenti (94.2% nel 2017, 96% nel 2018 e 95.9% nel 2019) con una differenza in riduzione tra valore della produzione e costi della produzione (2017 € 194.968,18 pari al 5,8% dei ricavi – 2018 € 142.078,30 pari al 4% dei ricavi - 2019 € 139.504,16 pari al 4.1%).

Sul risultato del 2019 influiscono il maggior costo nella voce Proventi e oneri finanziari e quelli straordinari dovuti ad una diversa allocazione del costo Iva indetraibile. Da quest'anno è separato dall'imponibile come da nuove normative intervenute.

Tabella 2

	2017		2018		2019	
COSTI DELLA PRODUZIONE	Importo	% su val. prod	Importo	% su val. prod	Importo	% su val. prod
Personale	2.014.622,48	59,5%	2.227.439,09	62,6%	2.310.179,74	67,4%
Servizi	1.002.654,38	29,6%	1.035.975,22	29,1%	809.427,28	23,6%
Ammortamenti e svalutazioni	120.378,26	3,6%	189.008,77	5,3%	69.298,88	2,0%
Oneri diversi di gestione/ele- menti straordinari	54.665,10	1,6%	34.593,61	1,0%	100.774,71	2,9%
TOTALE	3.192.320,22	94,2%	3.417.829,47	96,0%	3.289.680,61	95,9%
Valore Della Produzione	3.387.288,40	100,0%	3.559.907,77	100,0%	3.429.184,77	100,0%

Riclassificando invece il fatturato per settori di attività (tabella 3) si evince un costante aumento, se pur minimo, del settore disabilità, dovuto all'incremento del sistema integrato di interventi di welfare mix.

Il settore delle dipendenze evidenzia un leggero calo dovuto ai tagli del settore pubblico. L'Asp territoriale ha diminuito gli acquisti delle prestazioni pur rilevando nell'intero territorio calabrese un fabbisogno di intervento maggiore rispetto ai posti letto accreditati. Anche nel campo dell'immigrazione il fatturato subbisce una diminuzione ciò a seguito delle riforme messe in atto dal governo per i richiedenti protezione. Il settore del disaglio mentale, è in via di assestamento dopo un investimento significativo avvenuto nell'anno 2018.

Tabella 3

Fatturato per settori di attività								
	2017			2018			2019	
Disabilità	1.475.480,93	43,56%		1.507.742,39	42,35%		1.524.022,27	44,44%
Dipendenze	729.809,08	21,55%]	674.802,04	18,96%]	643.436,42	18,76%
Immigrazione	1.021.799,11	30,17%		979.109,15	27,50%]	942.696,90	27,49%
Disagio Mentale	36.273,52	1,07%		107.051,06	3,01%		56.707,77	1,65%
Altri	24.546,60	0,72%		195.421,91	5,49%		114.533,90	3,34%
Formazione e Ricerca Sociale/Sviluppo	32.164,04	0,95%		57.896,37	1,63%		66.846,59	1,95%
Donazioni e Contributi	37.435,51	1,11%	1	15.971,65	0,45%	1	67.300,59	1,96
Rimborsi Fotovoltaioco	23.302,19	0,69		15.241,69	0,43		7.858,39	0,23%
Contributi 5 x Mille	6.477,42	0,19		6.671,51	0,19		5.781,94	0,17
	3.387.288,40			3.559.907,77			3.429.184,77	

Il **Valore Aggiunto** prodotto nell'anno 2019 dalla nostra organizzazione corrisponde a € 2.618.966,69 presso che costante in riferimento all'anno precedente e in continuità con l'obiettivo di realizzare forme concrete di inclusione sociale, di promozione e gestione di attività e servizi sociali e sanitari, educativi, formativi e culturali; di sviluppo e finanziamento della cooperazione sociale.

Per valore aggiunto intendiamo la differenza tra il valore dei beni e servizi "attratto" dall'esterno per lo svolgimento delle attività e per il raggiungimento della mission e gli oneri esterni sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi (forniture, servizi e altre spese esterne), necessari per la realizzazione dell'attività stessa. Tale differenza può essere considerata come la ricchezza che viene creata dall'azienda nello svolgimento della sua attività e che viene distribuita fra le diverse categorie di soggetti che con i loro differenti apporti hanno concorso a produrla.

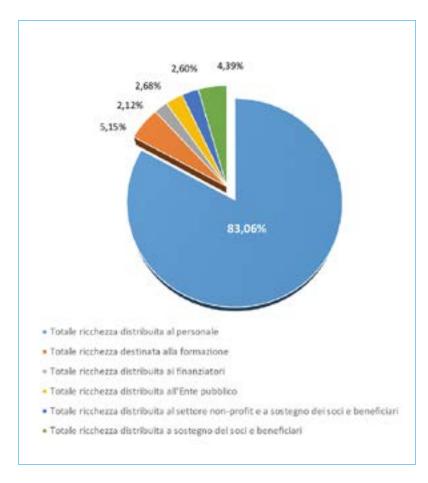
Considerando quindi il valore aggiunto come "ricchezza creata e distribuita", ci permette di utilizzarlo come uno degli elementi di valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale dell'azienda rispetto ai vari portatori di interesse.

La quota di valore aggiunto destinato **al personale**, ha evidenziato nel 2019 un aumento del 4,86% rispetto all'anno 2018, attestandosi al 83,06 % del valore aggiunto. Nello specifico tale crescita ha interessato sia il personale dipendente che i liberi professionisti che a vario titolo contribuiscono anche alla realizzazione delle attività. La quota interessata è composta da salari e stipendi (comprensivi dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro e dell'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto ecc) collaborazioni, consulenze stabili e occasionali e piccoli rimborsi.

Alla **formazione** è stato destinato il 5,15%, ai f**inanziatori** il 2,12%.

La quota destinata alla Pubblica amministrazione (tasse) incide per il 2,68% ed è relativa esclusivamente alle imposte dirette. Rispetto all'anno precedente il carico fiscale ha avuto un leggero aumento a seguito della maggiorazione applicata in automatico nella misura dello 0,15% dell'imposta Irap nel 2019 per il mancato rispetto del piano di rientro dai deficit.

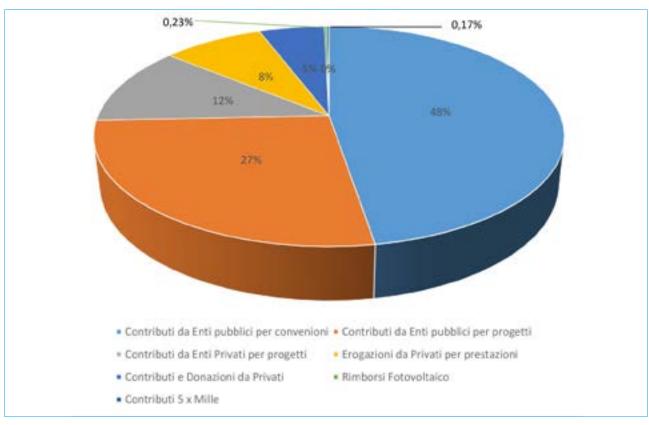
La quota di contributi erogata ad **altri enti collegati** da rapporti di collaborazione nella gestione di alcuni interventi progettuali **e ai soci e beneficiari dei servizi** ha inciso per circa il 4,39%.



Come si evince dal grafico di seguito riportato, l'attività della Associazione resta legata per la maggior parte a Convenzioni e/o contratti con soggetti pubblici, che costituiscono il 47,40% del fatturato, nonché a progettazioni per servizi proposti sempre dal settore pubblico per il 26,95%.

La quota cumulativa rimanente pari al 25,25% proviene invece dal settore privato in ragione sia di sperimentazioni progettuali, da contributi destinati alle attività istituzionali, nonché da prestazioni erogate a privati per circa l'8,30%.

La parte residuale pari allo 0,40% proviene dal 5 per mille e dal contributo dell'impianto fotovoltaico.



ANALISI VALORE AGGIUNTO 2019

	v.a.	
RICAVI		
Contribuiti da Enti pubblici per convenzioni	1.625.373,55	47,40%
Contributi da Ente pubblici per progetti	924.264,56	26,95%
Contributi da Enti Privati per progetti	397.684,10	11,60%
Erogazioni da Privati per prestazioni	284.476,02	8,30%
Contributi e Donazioni da Privati	183.746,21	5,36%
Rimborsi Fotovoltaico	7.858,39	0,23%
Contributi 5 x Mille	5.781,94	0,17%
Totale	3.429.184,77	100,0%
COSTI CONSUMO DI PRODUZIONE E GESTIONE		
Acquisto servizi esterni diretti	110.282,33	17,6%
Acquisto servizi esterni indiretti	204.926,77	32,7%
Acquisti materiale di consumo	259.876,32	41,5%
Costi Comunicazione esterna	41.452,40	6,6%
Costi Amministrativi	9.746,67	1,6%
Totale	626.284,49	100,0%
ELEMENTI FINANZIARI E STRAORDINARI DI REDDITO	114.634,71	
Valore aggiunto globale lordo	2.688.265,57	
AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZIONI	69.298,88	
RICCHEZZA DISTRIBUIBILE Valore aggiunto globale netto	2.618.966,69	

RICCHEZZA DISTRIBUITA 2019					
	v.a.				
RICCHEZZA DISTRIBUITA	AL PERSONALE				
Salari e Stipendi dipendenti	1.369.410,40	62,95%			
Oneri Sociali	422.136,53	19,41%			
Accantonamento TFR	112.896,69	5,19%			
Collaborazioni	25.830,25	1,19%			
Consulenze Commerciali	33.974,56	1,56%			
Consulenze Specialistiche	167.165,74	7,68%			
Costo Personae C/Terzi	24.488,53	1,13%			
Rimborsi a Collaboratori/Consulenti	10.332,56	0,47%			
Rimborsi a personale Volontario		0,00%			
Rimborsi a dipendenti	9.076,27	0,42%			
Totale ricchezza distribuita al personale	2.175.311,53	100%			
Progettazione/Formazione/Supervisione 134.868,21 Totale ricchezza destinata alla formazione 134.868,21 RICCHEZZA DISTRIBUITA AI FINANZIATORI					
Interessi e Competenze	55.395,12				
Totale ricchezza distribuita ai finanziatori	55.395,12				
RICCHEZZA DISTRIBUITA AL	L'ENTE PUBBLIC	:0			
Tasse	70.249,04				
Totale ricchezza distribuita all'Ente pubblico	70.249,04				
RICCHEZZA DISTRIBUITA AL SETTORE NON-PROFIT					
Distribuita ad Altri Entri per Compartecipazione attività	64.837,81				
Quote e Contributi enti	3.218,96				
Totale ricchezza distribuita al settore non-profit	68.056,77				
RICCHEZZA DISTRIBUITA A SOSTEGNO DEI SOCI E BENEFICIARI					
Donazioni e Contributi	115.086,02				
Totale ricchezza distribuita a sostegno dei soci e beneficiari	115.086,02				

RICCHEZZA COMPLESSIVA DISTRIBUITA	2.618.966,69	
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO 2019		
ATTIVO	v.a.	Note a Margine
Immobilizzazioni Immateriali	15.443,63	Il Valore è dato dalle spese di manutenzione e riparazione, sofware appliativo, costi di impianto al netto delle quote di ammortamento
Immobilizzazioni Materiali		
a) Terreni e Fabbricati	688.028,46	Il Valore delle immobilizza-
b) Mobili e Arredi	16.156,00	zioni è dato dal costo storico dei Beni al netto del totale
c) Automezzi	233,86	Fondo di ammortamento di
d) Impianti e macchinari	58.967,19	ciascun bene
e) Macchine Ufficio Elettroniche	15.419,89	
f) Attrezzature	2.230,99	
g) Immobilizzazioni finanziarie	49.754,18	Il valore delle immobilizza- zioni finanziarie è dato dalle Partecipazioni in : Il Delta; Banca Etica-Class - Impresa a Rete - Talia impresa sociale- Fondo Valore Etico PAC
Totale immobilizzazioni materiali	830.790,57	
Disponibilità		
Rimanenze	12.138,38	Rimanenze finali
Liquidità Differite		
Ratei e Risconti attivi	11.798,26	Il valore è costituito da som- me relative a costi anticipati nell'anno ma di competenza del futuro esercizio.
Crediti Verso Enti - debitori pubblici	910.176,93	Il valore dei crediti v/Enti rappresenta le somme ancora non incassate dagli Enti Pub- blici al netto del totale FON- DO SVALUTAZIONE CREDITI
Crediti Tributari e Previdenziali- debitori pubblici	1.130,39	Il valore dei crediti tributari
Crediti commerciali verso terzi - debitori privati	407.044,02	Il valore dei crediti comm.li v/ terzi indica i ricavi ancora non in- cassati da parte degli enti privati
Crediti per contributi pubblici	307.712,31	Il valore dei crediti per contributi pubblici riguarda i crediti per progetti ancora non saldati ed esattamente i progetti Ministe- riali/ Comunali/ regionali

Totale liquidità differite	1.637.861,91	
Liquidità Immediate		
Cassa	13.511,95	Denaro in cassa
Poste	12.323,97	Denaro in c/c postale
Banche	107.914,91	Denaro in c/c bancario
Totale liquidità immediate	133.750,83	
Totale attivo circolante	1.783.751,12	
TOTALE ATTIVITÀ	2.629.985,32	

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO 2019		
PASSIVO	v.a.	Note a margine
Patrimonio netto		
Riserve e Capitale	92.425,85	Il valore è dato dagli utili accantonati da esercizi precedenti
Totale Patrimonio netto	92.425,85	
Debiti V/Banche	1.064.852,01	Valore degli affidamenti uti- lizzati presso banche
Debiti per TFR E ADEGUAMENTO RETRIBUZIONI	1.025.701,59	Il valore riguarda l'ammonta- re del debito verso i dipen- denti per il Trattamento Fine Rapporto e accantonamento adeguamento retribuzioni
Totale Passività consolidate	2.090.553,60	
Passività a breve		
Debiti V/dipendenti	92.129,08	Il valore è dato da debiti totali nei confronti dei dipendenti
Debiti v/altri Finanziatori	2.021,00	Il valore è riferito a prestiti con- cessi non ancora rimborsati
Debiti V/fornitori	242.442,05	Il valore è riferito ai fornitori non ancora pagati
Debiti V/Collaboratori e beneficiari	2.167,40	Il valore è dato da debiti nei confronti dei collaboratori e beneficiari relativi all'ultima mensilità dll'anno
Debiti Tributari e Previdenziali	90.479,15	L'ammontare del debito tributa- rio e previdenziale verrà estinto nei mesi successivi al soprag- giungere delle scadenze di legge (IRPEF, INPS, ERARIO, IRAP)
Ratei e Risconti passivi	31.627,19	Il valore è costituito da costi di competenza dell'anno in corso, ma che saranno rilevati nel futuro esercizio e somme relative a ricavi rilevati nell'an- no in corso ma di competenza del futuro esercizio

Totale Passività a breve	460.865,87	
TOTALE PASSIVITÀ	2.551.419,47	
Totale Passività e netto	2.643.845,32	
Perdita	- 13.860,00	

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 2019	
Ricavi attività sociale	
Contribuiti da Enti pubblici per convenzioni	1.625.373,55
Contributi da Ente pubblici per progetti	924.264,56
Contributi da Enti Privati per progetti	397.684,10
Erogazioni da Privati per prestazioni	284.476,02
Contributi e Donazioni da Privati	183.746,21
Rimborsi Fotovoltaico	7.858,39
Contributi 5 x Mille	5.781,94
Totale ricavi attività sociale	3.429.184,77
Produzione Interna Lorda Caratteristica	3.429.184,77
Costi esterni	
Acquisto servizi esterni diretti	110.282,33
Acquisto servizi esterni indiretti	204.926,77
Acquisti materiale di consumo	259.876,32
Costi Comunicazione esterna	41.452,40
Costi Amministrativi	9.746,67
Quote adesioni v/altri Enti	68.056,77
Donazioni e contributi	115.086,02
Totale costi esterni	809.427,28
Valore Aggiunto Lordo Caratteristico	2.619.757,49
Costo del Lavoro	
Salari e Stipendi dipendenti	1.369.410,40
Oneri Sociali	422.136,53
Accantonamento TFR	112.896,69
Collaborazioni	25.830,25
Consulenze Commerciali	33.974,56
Consulenze Specialistiche	167.165,74
Costo Personae C/Terzi	24.488,53
Rimborsi a Collaboratori/Consulenti	10.332,56
Rimborsi a personale Volontario	-
Rimborsi a dipendenti	9.076,27

Progettazione/Formazione/Supervisione	134.868,21
Totale costo del Lavoro	2.310.179,74
Margine Operativo al lordo degli ammortamenti	309.577,75
Totale Ammortamenti	
Quote ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	69.298,88
Risultato operativo netto	240.278,87
Oneri e Proventi Finanziari Netti	
Interessi e Oneri passivi	- 55.395,12
differenza +/-	- 55.395,12
Risultato ordinario	184.883,75
Oneri / Proventi Straordinari	
Abbuoni attivi/passivi-sopravvenienze attive/passive	- 100.774,71
Risultato Economico Globale di Gestione	84.109,04
Rettifiche ed accantonamenti in applicazione a norme tributarie	70.249,04
Utile / Perdita +/-	- 13.860,00



PIANO STRATEGICO ANNO 2020 AREA AMMINISTRATIVA

Obiettivi strategici dell'anno	Destinatari degli interventi	Azioni/Interventi	Risorse Economiche	Criteri/Indicatori per la valutazione dei risultati	Criteri/indicatori per Impatto Sociale
Ottimizzare e rende- re efficiente il lavoro dei vari settori.	Dipendenti dell'Area amministrativa e gli Stakeholder interni ed esterni.	Delineare compiti e azioni specifiche per settore.		Ottemperanza alle diverse scadenze amministrative, fi- scali, rendicontative.	Garanzia di tracciabilità, di economicità, di sostenibilità dei servizi e dei progetti finanziati.
Costruire e Abilitare i processi di lavoro dei vari Settori.	Dipendenti dell'Area e Operatori dei vari Servizi/progetti.	Incontri mensili dell'equipe ammini- strativa e stesura dei processi di lavoro dei vari settori. Monitoraggi costanti di programmazione e valutazione dei processi.		Circolarità delle informazione sui processi.	Accrescimento delle competenze diffuse sui vari settori.
Mettere a regime la nuova procedura della Fatturazione Elettronica (confusione su chi deve e chi non deve emettere).	Fornitori, Dipendenti dell'Area e Operatori dei vari Servizi/ progetti.	Schedare i fornitori obbligati e no alla emissione della fatturazione elettronica in stretta collaborazione con gli operatori servizi/progetti.		Informazioni corrette.	Adeguato grado di precisione nel sistema contabile amministrativo
Rendere l'Ufficio Amministrativo più tecnologico e Innovativo in riferimento all'archivia- zione documentale. Acquisire competenze informatiche per apprendere con facilità uso dei nuovi strumenti digitali mul- tifunzioni aggiornati.	Dipendenti dell'Area e Operatori dei vari Servizi/progetti.	Incontri informativi sulle potenzialità dello strumento e formativi in relazione all'uso.	Leasing 60 mensili.	L'archiviazione elettronica dei documenti.	Aumento efficien- za e competitività.

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030 che cerchiamo di perseguire nell' Area Progettazione, formazione e ricerca sono:







Sportello informativo – anno 2019

Presentazione generale del servizio

Lo Sportello Informativo rivolto alle persone con disabilità e loro familiari, nel 2019 ha continuato ad offrire consulenze ai destinatari rispondendo ai tanti quesiti e trovando frequentemente soluzioni idonee.

Il servizio necessita di aggiornamenti continui, poiché la legislazione è in continuo cambiamento, seppur esistono ancora molti testi di legge che non sono stati adeguati alla Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità". Inoltre più passano gli anni e più si sta sbiadendo il concetto del diritto, molti rinunciano anche a cure essenziali, cercano le vie più semplici per paura o per rassegnazione. La Calabria è una Regione difficile, una persona con disabilità che vive in Calabria non riceve gli stessi servizi che ricevono persone con identici bisogni in altre regioni d'Italia. Ed è in questo panorama che lo Sportello risponde con disponibilità e competenza alle persone che si rivolgono al servizio.

Alcune domande variano assecondo il periodo dell'anno, ad esempio: da settembre a novembre riguardano problematiche relative all'inclusione scolastica mentre da giugno ad agosto aumenta la ricerca di strutture turistiche accessibili o la richiesta di strutture disponibili a ricoveri periodici di emergenza.

La strategia di lavorare in stretta collaborazione con la FISH Calabria favorisce l'incrocio tra le informazioni relative all'impegno politico dei nostri Governatori, mettendo in luce lacune e potenzialità.

Nel 2019 sono accaduti fatti importanti che avrebbero potuto migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità della Calabria, ma non è successo, sappiamo che gli ambiti comunali hanno risorse ferme per l'assistenza domiciliare del 2014 e 2015, risorse per il Dopo di Noi e per progetti sperimentali per la Vita Indipendente, ma manca la volontà e la capacità politica di gestire tali risorse e rispondere ai bisogni. Le persone chiedono, si informano ma poi davanti alle difficoltà rinunciano e tutto tace.

Da sottolineare inoltre il declino del diritto alla salute, si continua a partire per le cure sanitarie mettendo in grande difficoltà tutto il nucleo familiare, facendo lievitare i costi della sanità, questo perenne taglio di fondi e di servizi, la valutazione dei diritti monetizzata sta stravolgendo pienamente la logica dei diritti, non applicando le leggi e alcune volte articoli della costituzione italiana come se fosse un fatto naturale.

Come sportello molto spesso ci troviamo in situazioni in cui è necessario convincere la persona che subisce la violazione dei diritti a non desistere e a contestare le inadempienze dei servizi pubblici.

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

In alcuni casi con gli Enti pubblici abbiamo instaurato rapporti di collaborazione. Nel 2019 anche grazie alla collaborazione con la FISH Calabria e con il Forum del Terzo Settore della Calabria abbiamo avuto approcci collaborativi con alcuni comuni, ma con altri è stato necessario lo scontro e in questo caso non sempre le persone con disabilità e i loro familiari sono disponibili, spesso rinunciano, e lo sportello può aiutare solo chi si lascia aiutare.

Riferimenti

Sede operativa: via Dei Bizantini, 95 Lamezia Terme (CZ) Tel 968.461982

Cell. 338.7844803 Fax 0968.1873022

Responsabile sportello: Annunziata Coppedè

Email: sportellodisabilicps@c-progettosud.it

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale da lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 12:30

Giorni e ore di apertura annuali *giorni 251 ore 765*

Ore complessive di apertura annuale *ore 765*

Tipologia di finanziamento e committenti

Nessun finanziamento/ solo volontariato

Committenti: persone con disabilità, familiari, professionisti, Enti pubblici e privati.

Interventi e attività significative nell'anno

Lo sportello in sinergia con le reti del terzo settore della Calabria ha diffuso con l'ausilio dei social le informazioni, spronando anche i comuni perché garantissero e programmassero buone politiche sociali e utilizzassero i fondi disponibili per dare risposte adeguate ai bisogni.

Il processo di lavoro

Accogliere le richieste e dare risposte attraverso incontri individuali, incontro con la famiglia, incontri di gruppo, chat, telefonate, Facebook, messagger, gruppi whatsapp, e-mail, PEC.

Dati			
Richieste	N rich.	Risultato	Note
Situazioni a cui è stato dato il sostegno con incontri individuali, pratiche, ecc. per la soluzione del problema	22	10 positivo / 7 negativo /in attesa 5	In alcuni casi si propone la denuncia pubblica o legale ma a volte il richiedente rifiuta perché non si vuole esporre
Informazioni per E-mail, telefono, fax, facebook, whatsapp, messager, ecc	1020		La risposta è stata data con lo stesso mezzo
li li	ncontri con le is	tituzioni per risolvere casi:	
Bandi per l'Assistenza, Dopo di Noi e Vita Indipendente			
Regione Calabria - Politiche Sociali	15	Richieste per sollecitare l'avvio di progetti finanziati dal Ministero e in attesa di essere realizzati negli ambiti comunali	
Comuni	24	Sollecitazioni per progetti del Dopo di Noi, Assistenza domiciliare e Vita Indipendente già autorizzati	
ASP	PEC	Sollecitazioni e proteste per ottenere la continuità di assistenza protesica di prima necessità, cateteri, buste per alimentazione, carrozzine, ecc La continuità della riabilitazione nei casi di patologie degenerative.	

Centro di ricerca e tutela legale per i diritti dei migranti e dei lavoratori – anno 2019



Presentazione generale del servizio

Il Centro di ricerca e di tutela dei diritti dei migranti e dei lavoratori è attivo dal 2016 nello svolgimento di un servizio di informazione, consulenza e tutela legale dedicato sia ai progetti di accoglienza e integrazione rivolti alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale/umanitaria (oggi "casi speciali"), sia alle persone vittime e potenziali vittime di tratta di esseri umani e sfruttamento, nonché a coloro che si trovano al di fuori del sistema di accoglienza e assistenza, in condizioni di irregolarità di soggiorno o in difficoltà burocratiche e amministrative. Circostanze, queste ultime, notevolmente aumentate per gli effetti delle politiche dei recenti interventi governativi in materia di sicurezza.

Il servizio agisce sempre in continua sinergia con tutte le équipe dei progetti di accoglienza, assistenza e protezione per garantire maggiore uniformità e qualità nelle prassi adottate nei progetti stessi. È in rete con altre agenzie di assistenza e tutela dei migranti del territorio (ad es. Caritas di Lamezia Terme) e con altre associazioni di studio e intervento specializzate nel settore legale (ha promosso la costituzione a dicembre 2019 della sezione territoriale calabrese dell'ASGI – Associazione Studi Giuridici Im-

migrazione – organizzazione di cui è socio dal 2016).

In particolare il Centro legale è coinvolto nel progetto regionale anti-tratta In.C.I.P.I.T. (Iniziativa calabra per l'identificazione, protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta), nell'ambito delle attività di emersione dei fenomeni della tratta di esseri umani e dello sfruttamento, di presa in carico e accoglienza delle vittime svolte in sinergia con gli enti partner del progetto. Il Centro legale si occupa della presa in carico dei beneficiari dei progetti Siproimi (ex Sprar) "Luna Rossa" (per minori stranieri non accompagnati - MSNA) e "Due Soli" (per adulti singoli e nuclei familiari) di Lamezia Terme, "Terre Sorelle" (per adulti singoli e nuclei familiari) di Miglierina, attraverso attività di supporto e accompagnamento legale, consistenti nella tutela dei diritti in generale per quanto riguarda il riconoscimento del diritto all'assistenza sanitaria, l'iscrizione di residenza e il rilascio della carta di identità, l'attribuzione del codice fiscale, l'accesso al sistema finanziario, la regolarizzazione amministrativa e il supporto per l'ottenimento dei permessi di soggiorno, dei passaporti o dei documenti equipollenti, le richieste di ricongiungimento familiare, la mobilità europea e internazionale. Il servizio è stato rivolto, altresì, ai beneficiari del C.A.S. (per donne adulte e nuclei monoparentali) di Falerna, che è stato chiuso a giugno 2019, e, fino

ad agosto 2019, ai beneficiari del Siproimi "Unione Monte Contessa" (per adulti singoli e nuclei familiari) dell'Unione dei Comuni di Cortale/Curinga.

Il servizio è dedicato anche all'attività di intervento, consulenza e formazione - rivolta al pubblico e al privato – su diritto migratorio in generale, con particolare riguardo a minore età (tutele e diritti previsti, rimpatrio volontario assistito procedure per l'ottenimento del permesso di soggiorno), protezione internazionale (significato e procedure), tratta (consulenze e colloqui finalizzati all'emersione e alle tutele socio-legali per il riscatto delle vittime, supporto e accompagnamento nella presentazione delle denunce, ecc.), sistemi di accoglienza e si occupa di supportare le persone per lo svolgimento dell'audizione in Commissione Territoriale (colloqui di preparazione e simulazione dell'audizione, ricerca documenti sul paese di origine, accompagnamento presso la Commissione Territoriale, formulazione istanze e preparazione di reiterate) per interfacciarsi con la Questura (simulazione dei c.d. C3 per formalizzare la domanda di protezione internazionale, formulazione e presentazione istanze, ecc.) e con altri Uffici e agenzie del territorio locale e nazionale.

L'obiettivo del centro è quello di sviluppare nuove buone pratiche di analisi ed intervento nel territorio, di contribuire a incrementare la professionalità della figura dell'operatore legale nei settori dei diritti dei migranti, di favorire l'avvio di "reti territoriali" di intervento legale, tutela e riconoscimento dei diritti circa i fenomeni migratori. È uno spazio che tende a mettere al centro la tutela dei diritti, puntando sull'assistenza e sull'autonomia delle persone, che devono essere consapevoli della loro condizione giuridica e delle loro specifiche titolarità, attraverso un lavoro di advocacy, sensibilizzazione e influenza rivolto al contempo alle istituzioni per innescare cambiamenti positivi, legati a una maggiore tutela e attuazione dei diritti fondamentali delle persone.

Per quanto riguarda il processo di lavoro del servizio, questo è variabile a seconda che le azioni si sviluppino sotto forma di sportello per le persone che si trovano al di fuori dei circuiti di accoglienza o che le azioni riguardino persone che si trovano nei progetti di accoglienza, assistenza e protezione. Nel primo caso si incontra la persona raccogliendone il bisogno e attivando un lavoro di supporto, orientamento ai servizi territoriali, indirizzo, laddove possibile, ai servizi e ai progetti di accoglienza. Nel secondo caso il processo di lavoro varia in base alla specifica organizzazione dell'équipe del singolo progetto di accoglienza, tenendo conto che vi sono delle attività che sono svolte sulla base di un rodato processo di lavoro e altre che sono realizzate sulla base di specifiche richieste e particolari bisogni. È tuttavia possibile tracciare delle linee ge-

nerali comuni: ricevuta la richiesta di intervento o di colloquio con la persona, uno degli operatori del centro legale, a seconda della disponibilità e/o della specificità della richiesta, svolge l'azione o incontra l'interessato sulla base di una presa in carico legale e amministrativo-burocratica della quale è responsabile tutta l'équipe del centro. L'intervento è, infatti, caratterizzato da un confronto tra gli operatori, che avviene nella particolare occasione di bisogno e all'interno della riunione mensile di programmazione e verifica delle attività, nonché dell'andamento generale del percorso di tutela legale. Spesso gli interventi richiedono anche nella fase attuativa l'intervento di più operatori per risolvere particolari intoppi burocratici o per altre ragioni per le quali si ritiene preferibile rafforzare e rendere maggiormente organica la tutela.

Il lavoro di supporto legale è organizzato in modo tale che tutta l'équipe sia consapevole e protagonista del percorso di tutela e accompagnamento burocratico svolto per ogni persona presa in carico. L'operatore che svolge l'intervento di tutela, in termini di colloqui informativi, di preparazione documentale, di formulazione e invio istanze, di accompagnamenti e supporto presso gli uffici amministrativi e giudiziali, realizza la singola azione all'interno di un processo di lavoro programmato e verificato, per quanto riguarda gli obiettivi raggiunti e attesi, dall'intera équipe con la quale condivide ogni singola azione. L'attività è svolta dall'operatore sulla base delle disponibilità e degli impegni di tutti i partecipanti al servizio, tenuto conto della calendarizzazione degli appuntamenti già presi, sulla base delle singole disponibilità dei mediatori e dei beneficiari dei progetti di accoglienza e della tipologia di intervento da realizzare. L'operatore responsabile dell'attività da svolgere comunica alle équipe dei singoli progetti di accoglienza l'appuntamento con il beneficiario e l'intervento da svolgere, dopo aver programmato gli incontri con i mediatori; dopodiché, rendiconta quanto realizzato; si interfaccia con l'Ufficio amministrativo dell'Associazione nel quale sono depositate le rendicontazioni economiche per le spese sostenute per l'attività; aggiorna il fascicolo della persona presa in carico riportandone la data e l'oggetto dell'attività svolta, appuntando le eventuali criticità riscontrate.

Prevalentemente le attività svolte hanno carattere amministrativo di tipo extragiudiziale e, in caso di interventi più complessi o nell'ambito giudiziale, il Centro conta su una rete territoriale di avvocati che supportano il lavoro di tutela attraverso un intervento riguardante anche l'ambito giudiziale nei procedimenti amministrativi, civili e penali.

L'attività di tutela e supporto legale si realizza attraverso varie modalità:

- a) *i colloqui* con le persone prese in carico, caratterizzati dalla presenza degli interpreti o dei mediatori interculturali: tali colloqui si svolgono all'interno di incontri nei quali sono garantiti, rispettati e favoriti la privacy e un setting adeguati alla delicatezza delle informazioni da ricevere e da fornire. I colloqui possono avere carattere informativo o valore di ascolto finalizzato alla raccolta della storia e dei bisogni delle persone incontrate, al fine di comprendere chiaramente la situazione nella quale si trovano, farne aumentare la consapevolezza, fare emergere fenomeni e condizioni che ne possono stare alla base (situazioni di sfruttamento, violenze e traumi subiti, ecc.), orientare, di conseguenza, verso i diversi percorsi di regolarizzazione e tutela;
- b) *i laboratori legali* rivolti alle persone accolte nei progetti di accoglienza, quali incontri informativi svolti in gruppo nei quali sono trattate tematiche diverse inerenti alla protezione internazionale, alla regolarizzazione dei minori, ai contratti e la sicurezza nel mondo del lavoro, alle riforme in genere in materia legale, di comune interesse ai partecipanti;
- c) *gli accompagnamenti* e il *supporto* delle persone prese in carico presso gli uffici amministrativi: laddove possibile, si cerca di orientare le persone a muoversi autonomamente sul territorio e a interfacciarsi da sole con gli uffici addetti alle pratiche da svolgere; nella maggioranza dei casi l'attività è svolta dagli operatori insieme alle persone prese in carico che in tal modo si rendono conto dei processi e dei documenti necessari da presentare, nonché delle eventuali difficoltà riscontrate. Nella maggioranza dei casi si tende a non sostituirsi alle persone prese in carico, ma a responsabilizzarle, tuttavia, spesso ciò non è possibile per il problema della rendicontazione economica delle attività svolte nell'ambito dei progetti;
- d) l'attività di **back office** e di **studio**, caratterizzata dall'aggiornamento dei fascicoli, sia cartacei che informatici,, delle persone prese in carico, dalla programmazione e organizzazione delle attività, dalla predisposizione dei documenti per la presentazione delle pratiche presso gli uffici addetti, dalla formulazione delle relazioni sull'andamento dei progetti, dal contributo per le scritture progettuali, dalla rendicontazione per l'ufficio amministrativo, dalla ricerca per l'aggiornamento nel settore.
- Il servizio adotta metodi e sistemi di valutazione quali:
 a) équipe di programmazione e verifica che si svolgono una volta al mese. Sono queste le occasioni nelle quali vi è un confronto sui percorsi delle persone prese in carico, sugli obiettivi realizzati e su quelli attesi, sulle criticità riscontrate e sulle modalità più opportune per intervenire;
- b) incontri formativi specifici o trasversali ad altre attività presenti nell'organizzazione.

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Il Centro di ricerca e di tutela dei diritti dei migranti e dei lavoratori non ha un rapporto diretto con il pubblico ma svolge trasversalmente la maggior parte del proprio servizio nell'ambito dei progetti Siproimi (ex Sprar – gestiti da Ministero dell'Interno e ANCI), CAS (gestito fino a giugno 2019 attraverso una Convenzione con la Prefettura di Catanzaro), In.C.I.P.I.T. (Iniziativa calabra per l'identificazione, protezione ed inclusione sociale delle vittime di Tratta – ente proponente Regione Calabria)

Riferimenti

Sede operativa: via Conforti, 67/bis Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968 358809

Email: centrolegale@comunitaprogettosud.it PEC: serviziolegale@pec.comunitaprogettosud.it

Apertura

Giorni e ore di apertura settimanale da lun. al ven. dalle 09:00 alle 19:00 sab. dalle 09:00 alle 13:00

Giorni e ore di apertura annuali 301 giorni e 2722 ore

Ore complessive di apertura annuale ore 2722

Tipologia di finanziamento e committenti

- Progetti Siproimi (ex Sprar finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo e gestiti da Ministero dell'Interno e ANCI)
- ◆ CAS (finanziato con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo e gestito in convenzione con la Prefettura di Catanzaro) fino a giugno 2019
- Progetto In.C.I.P.I.T. (finanziato con i fondi del Dipartimento pari opportunità presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ente proponente Regione Calabria e gestito in partenariato con altri enti)
- Right Way (progetto realizzato in collaborazione con enti italiani afferenti al terzo settore e con l'International Catholic Migration Commission e completamente finanziato dall' Unione Europea. Non ha alcuna connessione con Enti pubblici Italiani)

Interventi e attività significative REALIZZATE nell'anno

AZIONI	BENEFICIARI	OUTPUT	N°PERSONE
realizzate	diretti e indiretti	risultanti	raggiunte
Accompagnamento e supporto in fase amministrativa e stragiudiziale (presentazione di istanze presso la Questura; accompagnamenti presso la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale)	Diretti: Persone migranti all'interno e all'esterno dei progetti Indiretti: Progetti di accoglienza/assistenza Tessuto socio-economico locale (aziende, enti, organizzazioni) Autorità amministrative e giudiziarie	Maggiore correttezza nell'applicazione della normativa in tema di immigrazione Maggiore fruibilità dei diritti Aumento della prevenzione e del contrasto alle pratiche ille- gittime e discriminatorie Migliore qualità delle domande di asilo e decisioni più appropriate Maggiore consapevolezza delle persone richiedenti asilo Maggiore velocità ed economicità nello sviluppo delle procedure, prevenendo di giungere alla fase giudiziale n.28 persone accompagnate in Commissione Territoriale n.151 persone accompagnate in Questura	387
Accompagnamento e supporto in fase giudiziaria: ricorsi presentati davanti all'Autorità Giudiziaria (Sezioni Specializzate sull'Immigrazione, Corte d'Appello, Cassazione, Tribunale per i minorenni, Volontaria Giurisdizione) e supporto nei procedimenti civili e penali	Diretti: Persone migranti (richiedenti asilo, vittime di tratta e sfruttamento) all'interno e all'esterno dei progetti diniegati dalla Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale Nuclei familiari monoparentali all'esterno dei progetti Persone migranti richiedenti asilo diniegati dal Comune di Lamezia Terme nella richiesta di iscrizione anagrafica Indiretti: Progetti di accoglienza/assistenza Autorità amministrative e giudiziarie Enti locali Agenzie e associazioni di assistenza e tutela dei migranti	Tutela più efficace dei diritti dei migranti Maggiore qualità ed efficacia degli interventi a beneficio delle persone migranti e della comunità territoriale Maggiore collaborazione con gli altri enti di tutela Aumento della prevenzione e del contrasto alle pratiche illegittime e discriminatorie n.32 persone supportate in procedimenti giudiziari civili avviati nel 2019 n.37 persone supportate in procedimenti civili avviati nel 2019 n.23 persone supportate in procedimenti penali (delle quali n.1 vittima di tratta con costituzione di parte civile)	92
Ricongiungimenti/Avvicinamenti familiari con istanze presentate davanti a Prefettura, UNHCR, Tribunale per i minorenni	 Persone migranti titolari di protezione internazionale all'interno e all'esterno dei progetti Indiretti: Progetti di accoglienza/assistenza Familiari nei Paesi di origine degli interessati 	Maggiori possibilità di tutela del diritto alla coesione familiare Tutela più efficace dei diritti dei migranti	7

Riunioni/tavoli con istituzioni pubbliche e private	Diretti: Agenzie e associazioni di assistenza e tutela dei migranti sul territorio locale e nazionale Enti e Autorità coinvolti nella permanenza dei migranti sul territorio Progetti di accoglienza/assistenza ASGI Tessuto socio-economico locale (aziende, enti, organizzazioni) Autorità amministrative e giudiziarie Indiretti: Persone migranti all'interno e all'esterno dei progetti	Maggiore correttezza nell'applicazione della normativa in tema di immigrazione Maggiore fruibilità dei diritti Aumento della prevenzione e del contrasto alle pratiche illegittime e discriminatorie Aumento della rappresentanza e della tutela delle fasce più deboli nei confronti delle istituzioni Maggiore qualità ed efficacia degli interventi a beneficio delle persone migranti e della comunità territoriale Maggiore fortificazione e strutturazione della collaborazione fra gli enti n.3 riunioni finalizzate alla costituzione dell'antenna ASGI regionale n.3 riunioni con istituti di credito (Posteltaliane, Banca Etica, Unicredit) n. 20 riunioni con istituzioni pubbliche (Prefettura di Catanzaro, Comune di Lamezia Terme, Questure di Catanzaro e Cosenza, Commissione Territoriale di Crotone, Commissione Nazionale Asilo, UNHCR, Tribunale di Catanzaro, Polizia Locale di Lamezia Terme, Sindacati, ASP)	55
Laboratori su temi legali e relativi ad aspetti lavorativi	Diretti: Persone migranti (richiedenti asilo, vittime di tratta e sfruttamento) all'interno dei progetti Indiretti: Progetti di accoglienza/assistenza Tessuto socio-economico locale (aziende, enti, organizzazioni) Autorità amministrative e giudiziarie	Maggiore consapevolezza dei migranti sulle normative in ma- teria di immigrazione, asilo, trat- ta e sfruttamento	156

Persone prese in carico

Sesso	Va	%
Maschi	298	75,8%
Femmine	95	24,2%
Totale	393	100

Minori	Va	
Minori accompagnati	67	72%
Minori non accompagnati	26	28%
Totale	93	100

Obiettivi non realizzati	Fattori rilevanti per il NON raggiungimento	
Promozione di percorsi di approfondimento dell'advocacy rivolti agli operatori (obiettivo non realizzato)	 Mancanza di un'adeguata organizzazione, anche in termini di finanziamenti, delle azioni previste (ad es: laboratorio formativo sul tema e/o stages/incontri con altre esperienze di advocacy; individuazione degli stakeholders; program- mazione e sviluppo in modo strutturato di un lavoro di advocacy) Limitate risorse di tempo residuo e disponibilità degli operatori 	
Potenziamento della rappresentanza e della tutela delle fasce più deboli nei confronti delle istituzioni (Obiettivo realizzato in parte)	 Mancanza, anche in termini di finanziamenti, di un'attività strutturata di ricerca e studio da parte degli operatori su normative nazionali e internazionali, nonché su prassi adottate in altri territori Mancanza di un'attività strutturata, anche in termini di finanziamenti, volta a realizzare un'indagine amministrativa e una mappatura delle criticità e delle prassi illegittime e antidiscriminatorie per definire modelli di intervento appropriati e tutelanti Limitate risorse di tempo residuo e disponibilità degli operatori 	
Fortificazione della "rete" (Obiettivo realizzato solo in parte)	◆ Limitate risorse di tempo residuo e disponibilità degli operatori che non han- no consentito di organizzare momenti di incontro con altri operatori di altre associazioni	

Persone prese in carico

Sesso	Va	%
Maschi	298	75,8%
Femmine	95	24,2%
Totale	393	100

Minori	Va	%
Minori accompagnati	67	72%
Minori non accompagnati	26	28%
Totale	93	100

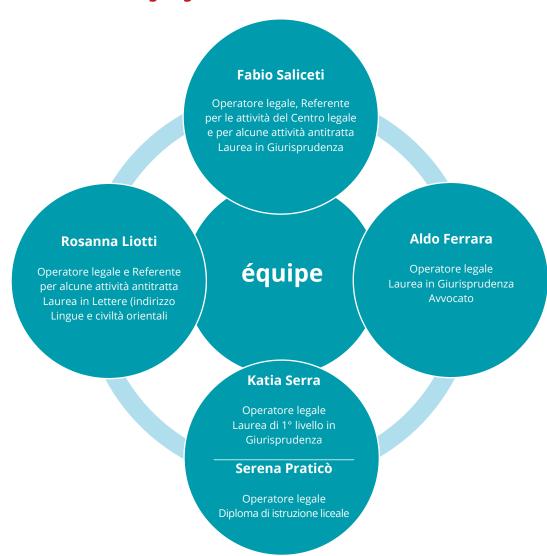
Interventi specifici effettuati

Totale interventi effettuati	Nei progetti	Extra progetti	Totale
Attività specifiche:			
Accompagnamento e supporto presso la Questura per presentazione istanze di rilascio permessi di soggiorno e di altro genere	105	46	151
Formulazione e trasmissione di istanze di reiterate di domande di protezione internazionale	5	9	14
Accompagnamento e supporto presso la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale	26	2	28
Interventi giudiziali civili (Ricorsi davanti alle Sezioni Specializzate Immigrazione e davanti alla Volontaria Giurisdizione)	57	12	69
Interventi giudiziali penali (formulazione e deposito denunce/querele, difese in giudizio, costituzione di parte civile	15	8	23
Istanze di ricongiungimento familiare presentate alla Prefettura	7	0	7
Laboratori su temi legali e relativi ad aspetti lavorativi	16	0	16
Costituzione dell'antenna territoriale calabrese dell'ASGI	0	3	3

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Ufficio Legale	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	
Entrate settore privato	9.904,71
Totale ricavi	9.904,71
COSTI	COSTI
Costi del personale	5.877,88
Costi generali di gestione	4.026,83
Totale costi	9.904,71
Margine	

Organigramma del servizio/attività



Convivenza Carolea – anno 2019



Presentazione Progetto Sperimentale

Convivenza Carolea nasce come progetto sperimentale, finanziato fino al 31 dicembre 2019 da Enel Cuore nell'ambito della Call for ideas. Nello specifico il progetto "Mettiamo su Casa!", ha favorito la costruzione di due casette che possono ospitare 8 persone, donne e uomini con disabilità mentale o con disagio psichico.

Carolea prende il suo nome dalla tipologia di piante di ulivo che vi sono intorno alla casa. Nelle diverse ere, l'ulivo ha assunto diverse simbologie: salvezza, prosperità e vita nuova nell'Antico Testamento e premio per la valorosità per i Romani. Questi valori sono quelli che si vogliono evocare nell'organizzare la convivenza che si propone di essere un punto di partenza per le persone con disabilità intellettiva e relazionale le quali, con coraggio, decidono di sperimentarsi in periodi di convivenza e forme di autonomia abitativa, sociale e di formazione al lavoro. Rappresenta un ulteriore spazio di condivisione, che si aggiunge alle esperienze quotidiane di donne e

uomini con disagio psichico.

Convivenza Carolea non vuole essere solo un luogo di vita, ma anche sede dove sperimentare welfare generativo in cui, a partire da una "prova di convivenza" tra persone con disabilità o disagio psichico, si definisce un nuovo valore sociale alla disabilità, come opportunità di crescita del contesto comunitario.

Tipologia di rapporto con l'Ente pubblico

Nessuna

Tipologia di finanziamento e committenti

Nessuna

Riferimenti

Sede legale via Alba n° 5 Settingiano (CZ)



Persone prese in carico

Età	Maschi	Femmine	Totale
Dai 18 ai 20 anni	01		01
Dai 21 ai 30 anni	01	01	02
Dai 31 ai 40 anni	04		04
Dai 41 ai 50 anni	07	01	08
Dai 51 ai 60 anni	01		01
Totale	14	02	16

Titoli di Studio

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Scuola Media Inferiore	10	01	11
Scuola Media Superiore	03	01	04
Università	01		01
Totale	14	02	16

Condizioni Professionali

Attività	Maschi	Femmine	Totale
Occupato Stabilmente part-time	01		01
Colf		01	01
Giardiniere	01		01
Pensione di invalidità	14	02	16

Personale

Personale coinvolto	Ore presenze	Cofinanziamento	
Coordinatrice - Psicologa-Psicoterapeuta	5 ore settimanali	10 ore volontariato	
Educatore	18 ore settimanali		
Operatrice Sociale	5 ore settimanali		
Psichiatra			

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Attività sul Disagio Mentale	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	
Entrate settore privato	59.750,91
Totale ricavi	59.750,91
COSTI	COSTI
Costi del personale	35.431,54
Costi generali di gestione	24.319,37
Totale costi	59.750,91
Margine	



EVENTI E ALTRE INFORMAZIONI DELL'ANNO 2019



Programma

Venerali pomeriggio

Meridionalismi, Goffredo Fofi, Marco Gatto, Vito Teti

Cosa dicono i dati: Andrea Toma

Lo stato della cultura meridionale e italiana (Goffredo Fofi) e tavola rotonda con i partecipanti

"Chi parte", Enrico Pugliese, Davide Bubbico, Giuseppe D'Onofrio

"La politica al Sud oggi", prima parte: Dario Tuorto, Fulvio Colucci

"La politica al Sud oggi", seconda parte: Isaia Sales "La scuola al Sud oggi", Vincenzo Schirripa

"Chi attiva", Mimmo Perrotta, Alessandra Ballerini (skype), Martina Lo Cascio

Sabato nera

"Che fare": Discussione a partire dal documentario "Che fare quando il mondo è in fiamme" di Reberto Minervini e dai romanzi "Addio fantasmi" di Nadia Terranova e "Un giorno verra" di Giulia Caminito, con le autrici, con Durio Zonta

"Chi sta", Marina Galati, Maurizio Braucci, Savino Monterisi, Tiziana Colluto, Tonino Perua

Chi Parte, chi Arriva chi Sta:

il Mediterraneo crocevia di partenze, arrivi e mutamenti sociali

Dal 18 al 20 gennaio all'Oasi S. Francesco D'Assisi a Lamezia Terme si è tenuto l'incontro dal titolo "Chi parte, chi arriva, chi sta"

Questo seminario, in collaborazione con la Comunità Progetto Sud, è il primo di un ciclo di incontri che la rivista Gli Asini, dedica al Mezzogiorno d'Italia alle sue trasformazioni sociali, politiche, culturali, economiche, alla sua posizione nel Mediterraneo, alle esperienze e alle possibilità di intervento sociale e politico nelle città e nelle aree rurali. Gli incontri sono rivolti a operatori sociali e culturali, insegnanti, educatori, attivisti, in particolare a quanti sono sotto i 30 anni.

Il primo incontro si è concentra-

to sulla questione delle migrazioni. Le regioni del Sud sono un crocevia, al contempo terra di partenza e terra di arrivo. È oggi impossibile comprendere il Mezzogiorno e agire in maniera sensata per il cambiamento sociale se non si prendono in considerazione la mobilità degli individui, le sue cause, le sue conseguenze. Chi parte. Terra di emigrazione, di nuovo. Quell'emigrazione che sembrava finita alla fine degli anni Settanta è ricominciata già negli anni Novanta ed è diventata un fenomeno di massa con la crisi economica cominciata nel 2008. Secondo lo Svimez, tra il 2002 e il 2016 sono emigrate dal Sud quasi due milioni di persone, il 16% delle quali sono andate all'estero. La metà circa sono giovani: la metà non è tornata. Partono studenti che vanno nelle Università del Nord, laureati che non trovano impieghi adeguati ai loro titoli di istruzione, operai precari disoccupati. Contrariamente al passato, gli emigrati non inviano rimesse, non comprano terre, non costruiscono case nel paese d'origine; semmai, vivono altrove con il contributo economico delle famiglie rimaste al Sud.

Certo, non si emigra da tutto il Sud, non in maniera omogenea: la Puglia sembra la regione che meglio riesce a far tornare i propri giovani; e, rispetto alle aree urbane, sono le aree interne, rurali, montane quelle che soffrono maggiormente. In queste aree, le dinamiche demografiche (al Sud si fanno meno figli che al Nord!) sembrano indicare un futuro di spopolamento e invecchiamento della popolazione, difficilmente reversibile.

Chi arriva. Nel frattempo, e già dagli anni Settanta, il Sud è ter-



ritorio di immigrazione e di transito. Ci sono oggi al Sud poco meno di novecentomila cittadini stranieri. Processi migratori differenti, individui provenienti dal Maghreb, dall'Africa Sub-Sahariana, dall'Asia, dall'Europa orientale. Assistenti domiciliari e alla persona, operai agricoli, commercianti. Per molti di loro il Mezzogiorno è solo terra di passaggio, vogliono andare altrove. Fenomeni come le baraccopoli di Foggia e Rosarno e il caporalato indicano da un lato come l'agricoltura delle pianure costiere del Sud sia ancora periferia, oggi di sistemi agroalimentari che hanno i propri terminali nei supermercati di tutta Europa e, dall'altro lato, come i meridionali, per anni oggetto di razzismo e stereotipi, siano capaci anch'essi di sfruttare e guardare con razzismo quanti sono più poveri e deboli di loro. I discorsi leghisti di paura e rifiuto dell'immigrazione, per la chiusura dei porti ai richiedenti asilo, per le derive

regionaliste, sono molto diffusi anche nel Sud Italia. Tra chi parte e chi arriva c'è chi sta. E chi sta, in particolare i ragazzi, i giovani, deve fare i conti con la difficoltà di restare in luoghi nei quali ci sono poche prospettive di sopravvivenza. Secondo lo Svimez. nel 2017 ci sono al Sud 845mila famiglie in povertà assoluta, il 10% del totale. 600mila sono le famiglie in cui tutti i componenti sono disoccupati. Al Sud più che altrove, sopravvivenza vuol dire lavoro nero, precario, sfruttato, raccomandazioni, clientelismo. Le riflessioni sul "restare (o tornare) a Sud", soprattutto nelle aree interne, riguardano spesso questioni culturali, legate all"identità meridiana", alla tradizione, alla lentezza, all'idea che il Sud rappresenti uno sviluppo diverso dal e alternativo al capitalismo del Nord. È però urgente e necessario discutere - e sperimentare praticamente – come si possa costruire (non ricostruire, perché non c'è mai stata) una so-

cietà più giusta, un'economia che non si basi sullo sfruttamento e sostenibile dal punto di vista ambientale, che contemporaneamente coinvolga gli stranieri che decidano di vivere e gli emigrati che decidano di tornare al Sud. È per questo che il seminario si è rivolto soprattutto a giovani, a persone e gruppi che non solo pensano e analizzano, ma anche praticano forme di intervento sociale e politico e di sperimentazione di economie alternative e dal basso nelle regioni del Sud, e che vogliono ragionare e confrontarsi tra loro, senza intenti narcisisti, inutilmente retorici e autocelebrativi.

Durante il seminario sono intervenuti: Goffredo Fofi, Marco Gatto, Vito Teti, Enrico Pugliese, Isaia Sales, Dario Tuorto, Mimmo Perrotta, Alessandra Ballerini, Mamadou Dia, Martina Lo Cascio, Roberto Minervini, Nadia Terranova, Giulia Caminito, Marina Galati, Maurizio Braucci, Savino Monterisi, Tonino Perna.

Inaugurazione "Convivenza Carolea"

«Se non potrà guarire, ce ne prederemo cura; se non comprenderemo il suo malessere, lo abbracceremo. La questione sta nel molrtiplicare per tutti e tutte le opportunità di vivere bene! »

Assunta Signorelli





Giovedì 7 novembre in via Alba, 5 a Settingiano (CZ), è stata inaugurata "Convivenza Carolea" della Comunità Progetto Sud, progetto finanziato da Enel Cuore nell'ambito della Call for ideas "Mettiamo su casa!". Il sostegno di Enel Cuore è stato finalizzato all'acquisto e messa in opera di due microstrutture prefabbricate mobili, collocate su un terreno sito nel Comune di Settingiano e messo a disposizione dell'Associazione. Sono state adibiti otto posti letto, che accolgono persone con disabilità mentale o disagio psichico disponibili a condividere spazi divita privata e luoghi comuni. A tagliere il nastro, insieme ad alcuni ospiti, agli operatori sociali e al presi-

dente dell'Associazione Comunità Progetto Sud Giacomo Panizza, è stata anche Rossella Sirianni, responsabile per Enel Calabria degli affari istituzionali e della sostenibilità.

Conoscere per aiutare

Percorsi formativi di riconoscimento e identificazione della violenza di genere

Dal 24 giugno al 30 novembre 2020 presso le Aule Formative Ospedale Perugini di Lamezia Terme è stato promosso ed organizzato congiuntamente un percorso formativo rivolto a 100 medici referenti di pronto soccorso, ginecologia, medici e infermieri dei presidi di pronto soccorso di competenza dell'ASP di Catanzaro: Soverato, Soveria Mannelli, Lamezia Terme. L'evento, con soggetto promotore l'Associazione Mago Merlino onlus, ente gestore l'Associazione Comunità Progetto Sud e partner l'Asp di Catanzaro, è stato un esempio di collaborazione pubblico privato sociale per la realizzazione di una esperienza comune.

I temi trattati sono stati prevalentemente sanitari: i processi di presa in carico attivabili all'interno delle strutture sanitarie e socio sanitarie, con particolare attenzione per la raccolta delle prove funzionali all'indagine; i modelli comunicativi e di approccio relazionale con la vittima, per creare migliori condizioni per l'ascolto e la presa in carico delle donne; gli aspetti legislativi e gli obblighi giuridici nell'ambito dei casi di violenza di genere; la tematica delle mutilazioni genitali femminili per comprendere come intervenire in questi casi.



All'inaugurazione del percorso, il 24 giugno 2019, hanno portato i saluti Istituzionali la dottoressa Maria Grazia Colosimo, allora commissario prefettizio del Comune di Lamezia Terme, che ha esaltato il lavoro di sinergia pubblico-privato e ha auspicato una buona prosecuzione del percorso; la dott.ssa Anna Monardo, capo dipartimento Emergenze pronto soccorso POLT (Presidio Ospedaliero di Lamezia Terme) e



la Dott.ssa Marina Galati direttrice della Comunità Progetto Sud e della Scuola del Sociale (SDS): "Costruire comunità competenti – ha sottolineato la Galati nei suoi saluti – vuol dire mettere insieme pratiche professionali che servono a fare crescere le nostre comunità locali". Al saluto portato dalla Dott.ssa Renata Tropea, medico responsabile del percorso rosa del Presidio Ospedaliero di Lamezia Terme, è seguita la relazione della dottoressa Caterina Ermio, in qualità di rappresentante dell'ASP di Catanzaro, ente co-finanziatore dell'intero percorso, che ha anche moderato l'incontro.

SANITÀ senza SALUTE

Proposte per la nostra Calabria



Il 2 aprile in Sala Sintonia, a Lamezia Terme, Giacomo Panizza, Presidente Comunità Progetto Sud, Domenico Bilotti, Dirigente Medico U.O.C. Pronto Soccorso/OBI Presidio Ospedaliero S.G.P. Il Lamezia Terme Asp CZ e Rubens Curia, Medico e autore del saggio, edito da Cittá del sole: "MANUALE PER UNA RIFORMA DELLA SANITÀ IN CALABRIA", hanno discusso insieme ai numerosi intervenuti da tutta la regione, di Sanità e Salute in Calabria, prendendo spunto proprio dalle pagine del saggio di Curia.

È la Comunità Progetto Sud che si è fatta promotrice di questo dibattito, «Perché – dice don Panizza – proprio partendo dal libro del dott. Rubens Curia, che contiene una buona dose di proposte utili al rilancio del comparto della sanità calabrese, ci rendiamo consapevoli che dire sanità non è dire salute».

Punti importanti su cui il dibattito ha posto l'attenzione sono le spese, ingiustificate, e le fatiche per il nostro sistema sanitario regionale, «che – dice ancora Panizza - non vanno nella direzione sostanziale delle cure, ne tantomeno della riabilitazione e quasi zero si investe per la prevenzione, passando per la necessità di ripensare una riorganizzazione efficiente».

Si è così discusso insieme analizzando le criticità, ma anche soffermandosi soprattutto sulle proposte che si ritengono fattibili per avere in Calabria un sistema sanitario efficace e di qualità, che tenga a cuore la salute dell'intera popolazione calabrese. Da questo evento è nata l'idea di costituire il gruppo "Comunità competente" che da subito

ha iniziato a produrre documenti di analisi e proposte che sono state poi sottoposte, in più incontri, ai vertici della sanità calabrese con in testa il commissario Cotticelli. Il lavoro continua.



Laboratorio interculturale FILI



Il laboratorio interculturale Fili è un progetto di laboratorio teatrale che vede insieme le realtà lametine di Luna Rossa Comunità Progetto Sud, Fandango Comunità Progetto Sud e MammutTeatro e persone del territorio che, attraverso la molteplicità dei linguaggi teatrali, guarda alla diversità come ricchezza. Fili è un percorso di educazione (e di auto-educazione) interculturale che ha portato a riconoscere nella diversità una ricchezza (e non un motivo di valutazione o discriminazione).

In questo senso le discipline artistiche ed il teatro in particolare hanno da sempre rappresentato un ponte possibile ed auspicabile fra persone appartenenti a contesti sociali, culturali ed etnici differenti. Ci si è avvalsi di alcune semplici tecniche teatrali, improvvisazioni ed esercizi volti a creare un clima sereno all'interno del gruppo, utilizzando a tal fine, il materiale che i partecipanti hanno proposto, con le idee che sono nate durante le improvvisazioni,

dal vissuto personale di ognuno di loro, dalla loro lingua e cultura.

Sono stati proposti dei versi poetici che si sono intrecciati nel corpus drammaturgico che è risultato incontro dopo incontro. Di fondamentale importanza nelle modalità di conduzione del laboratorio è stato il coro, la sua potenza scenica, la sua orizzontalità e trasversalità.

Coraggio, tenacia, perseveranza sono diventati dunque la valigia di un viaggio emozionale da mettere in scena grazie alle lezioni del maestro Achille lera che ha accompagnato un gruppo di persone, facendoli diventare "attori" di se stessi.

Il laboratorio ha avuto come esito una performance teatrale della durata di 15 minuti che vede esibirsi persone del territorio e giovani migranti in seguito ad un percorso d'educazione interculturale che ha consentito uno scambio ricco e significativo di esperienze umane e sociali

"Una città cresce insieme"

Il 20 giugno si celebra la Giornata Mondiale del Rifugiato, appuntamento annuale voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione di oltre 70 milioni di rifugiati, richiedenti asilo e sfollati nel mondo che, costretti a fuggire da guerre e persecuzioni, lasciano i propri affetti, la propria casa e tutto ciò che un tempo era la loro vita per cercare salvezza in un altro paese. Questa giornata invita a non dimenticare mai che dietro ognuno di loro c'è una storia che merita di essere ascoltata. Storie di sofferenze, di umiliazioni ma anche di chi è riuscito a ricostruire il proprio futuro, offrendo il proprio contributo alla società che lo ha accolto.

In occasione di questa giornata il nostro sprar per minori Luna Rossa, ha voluto costruire un racconto con esperienze di incontro tra persone che provengono da altri luoghi e la città di Lamezia Terme. Un incontro che trasmette emozioni e restituisce fiducia nel prossimo al di là del suo colore o della sua storia ma in quanto persona.

Abbiamo scelto di presentare questo contributo in occasione della manifestazione di rilevanza nazionale "Festival TRAME, libri contro le mafie" che, nata nel 2011, si è affermata come un importante appuntamento di discussione, analisi e confronto sui temi della legalità e del diritto in Calabria.

Durante le cinque giornate del festival abbiamo divulgato la rivista Alogon "una città cresce insieme" dedicata all'impegno e alla partecipazione dei giovani migranti nello Sprar minori Luna Rossa e di come questa esperienza è una risorsa per il territorio lametino. Il 20 giugno, abbiamo presentato il video "N.O.N. Nuovo Oro Nero" video testimonianza dell'artista Maurizio Carnevali sul tema del-

la Migrazione e Accoglienza. A questa è seguita la sessione dedicata alla proiezione del video "Una città cresce insieme", testimonianze di persone che vivono a Lamezia momenti d'incontro e scambio con i migranti.

Nell'occasione della "Giornata mondiale del Rifugiato" abbiamo trasmesso un nuovo linguaggio per le migrazioni creando spunti di riflessione e di nuova consapevolezza sulle migrazioni.

Abbiamo costruito l'evento in più parti per raffigurare una consapevolezza, da parte dei cittadini, della presenza sul territorio di persone immigrate e delle varie occasioni di incontri possibili. Questa consapevolezza aiuta a superare i pregiudizi ed a raffigurare una dimensione di città multietnica. L'acquisire coscienza di molteplici possibilità d'incontro aiuta la popolazione migrante a superare i propri pregiudizi per acquisire un maggiore protagonismo.



La marcia di Restiamo Umani





"Con la #MarciaRestiamoUmani, cammineremo insieme per abbattere i muri dell'indifferenza. Insieme, costruiremo ponti di solidarietà. Nessuno deve essere lasciato indietro. Diciamo no ad ogni forma di discriminazione. #RestiamoUmani"

Con questo intento, il 20 giugno, è partito da Trento John Mpaliza, attivista per la pace non nuovo ad iniziative che lo portano in cammino per il mondo a sostenere temi sociali.

John Mpalizza è arrivato a Lamezia Terme il 23 settembre, ospite della Comunità Progetto Sud.

Nel pomeriggio, accompagnato da gruppi e associazioni cittadine, partendo da Via Dei Bizantini, ha percorso la città fino al Chiostro di San Domenico all'interno del quale ha portato la sua testimonianza di uomo in cammino per la pace e per i diritti di tutti, raccontando il senso di questo viaggio che è terminato a piazza San Pietro domenica 20 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, con la partecipazione all'Angelus di Papa Francesco.

Le associazioni che lo hanno accolto, condividendone gli intenti, hanno dato vita al Flashmob #IOACCOLGO organizzato dalla Comunità Progetto Sud - Luna Rossa.



riCalabria



Si è tenuto il 27 aprile al Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro l'evento di lancio di riCALABRIA, il progetto promosso da GOEL – Gruppo Cooperativo e dalla Comunità Progetto Sud che hanno deciso di allearsi per il cambiamento della Calabria.

Don Giacomo Panizza, presidente di Comunità Progetto Sud e Vincenzo Linarello, presidente di GOEL, hanno illustrato il progetto e i presupposti che l'hanno generato. Ad aprire il dibattito, moderati dalla giornalista Rai Paola Cacianti, l'attore e regista PIF e Mons. Francesco Oliva – delegato della Conferenza Episcopale Calabra per la Pastorale per i Problemi Sociali e il Lavoro.

«Attraverso il progetto riCALA-BRIA abbiamo pensato di promuovere l'utilizzo di metodologie che mettano in campo il confronto creativo e la cosiddetta democrazia partecipativa» ha spiegato Don Giacomo Panizza. «Un buon governo del territorio, che riconosca e rispetti la sovranità della società civile, si fonda

e si costruisce su un patto di sussidiarietà che non si esaurisce con le elezioni. Abbiamo il diritto di voltare pagina attraverso un nuovo modello di governance in cui la società civile non venga ostacolata, ma abbia un ruolo attivo nell'elaborazione di progetti e di percorsi di cambiamento e nell'attuazione degli stessi».

La 'ndrangheta, le massonerie deviate, l'insipienza e la corruzione politica hanno prodotto in Calabria un fallimento inequivocabile, reso ancora più insoppor-

tabile dalla crisi e dai progressivi tagli alle risorse pubbliche. Proprio per questa ragione, la Comunità Progetto Sud e GOEL hanno ritenuto che fosse arrivato il momento di attivarsi insieme ai Calabresi per esprimere una partecipazione più diretta e responsabile al cambiamento e al riscatto della Calabria.

A dettagliare i contenuti del progetto, Vincenzo Linarello: «Il grande equivoco sulla democrazia è pensare che basti il voto libero e il suffragio universale



perché essa sia compiuta, con il voto che diventa una delega in bianco di sovranità, indiscutibile fino alle successive consultazioni elettorali. Non è così» ha sottolineato. «Perché la democrazia sia effettiva serve anche l'equità sociale ed economica nonché la partecipazione attiva della società civile al governo dei territori e alla soluzione dei problemi». Con riCALABRIA si avvia un grande progetto di animazione sociale territoriale, in tutta la regione, attraverso il quale saranno poste ai cittadini, attraverso incontri partecipati, tre domande: cosa vuoi cambiare in Calabria? Quali proposte di cambiamento pensi siano praticabili? Cosa sei disposto a fare per la loro attuazione? «È come se si formasse un organismo nuovo da gruppi di cellule» ha sottolineato la giornalista Paola Cacianti.

«Il progetto riCALABRIA è un coordinamento di realtà che mette insieme tante energie diverse, un progetto di crescita che crea identità condivisa, in cui il fattore umano diventa causa di cambiamento sociale, politico-economico, culturale».

Un cambiamento che passa dalla presa di responsabilità personale: «Il recinto dell'antimafia in genere fa comodo, è arrivato il momento di diventare noi stessi i leader dell'antimafia e non delegare l'impegno» ha affermato il regista e scrittore PIF «30 anni fa chi pensava che si potesse cambiare la Sicilia? Eppure è successo. Ed un'antimafia così costruttiva e concreta in Sicilia non l'ho mai vista».

Sulla necessità di diventare protagonisti del proprio futuro senza attendere risposte dall'alto si è soffermato anche Mons. Francesco Oliva: «Dietro il cancro della criminalità organizzata ci sono tante ferite, fragilità e povertà, occorre partire da quelle per dare risposte concrete senza equivoci. La Chiesa può fare molto, rimanendo fedele al messaggio evangelico e abitando i problemi della gente».

Sull'approccio metodologico del progetto è intervenuta la sociologa Marianella Sclavi, una delle maggiori esperte italiane di processi di democrazia partecipativa. Stefania Mancini, consigliere delegato della Fondazione Charlemagne onlus che ha sostenuto il progetto, ha quindi sottolineato l'importanza che esperienze di questo tipo possono avere per sperimentare modelli replicabili in tutta Italia. L'iniziativa è supportata inoltre da Message Group, agenzia di comunicazione italiana, che accompagnerà parte del progetto.

Per raggiungere tutti i cittadini, riCALABRIA utilizzerà il web ed i social, con gli aggiornamenti in tempo reale sulle date degli eventi ed il programma delle iniziative che saranno intraprese:

http://www.ricalabria.it twitter.com/ri_CALABRIA facebook.com/riCALABRIA/ instagram.com/RICALABRIA/



Vivere la relazione per motivare la speranza



La nostra Comunità Terapeutica Fandango ha aderito alla seconda edizione dell'Open Day organizzato dalla rete del Tavolo ecclesiale dipendenze (Ted).

il16 novembre 2019, le porte di "Fandango" si sono aperte ai giornalisti del territorio e alle scuole per ascoltare le storie raccontate di chi, tra difficoltà e speranza, da deciso di accedere ad un programma di recupero dalla propria dipendenza patologica per ritornare alla vita.

Le associazioni aderenti al Ted sono:

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Casa dei Giovani,

Compagnia delle Opere-Opere sociali, Comunità Emmanuel, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca), Federazione italiana comunità terapeutiche (Fict), Salesiani per il sociale-Federazione Scs/Cnos, in collaborazione con la Caritas italiana









Disturbo dello spettro autistico

Formazione per insegnanti e genitori





Tra marzo e aprile si sono tenuti due corsi di formazione organizzati dal nostro Centro Psico Educativo Autismo: uno rivolto agli insegnanti e operatori che nelle varie scuole del territorio lavorano con i bambini/e da noi presi in carico e un altro per le coppie genitoriali che seguono il percorso intensivo nel nostro servizio.

L'obiettivo cardine della proposta formativa è consistita nel promuovere la conoscenza dell'autismo e dei principi e delle tecniche del metodo cognitivo comportamentale denominato ABA.

La formazione degli insegnanti è per noi fondamentale, in quanto la scuola ha un ruolo di estrema importanza nello sviluppo globale del bambino/ragazzo. L'ambiente scolastico rappresenta il contesto privilegiato nel quale il soggetto può generalizzare acquisizioni e competenze favorite precedentemente in setting strutturati.

Altrettanto importante è stata la formazione con i genitori che è riuscita a dare maggiore consapevolezza anche in ambito scientifico e a creare un momento molto significativo di condivisione dei vissuti familiari.



Summer Camp AITA



Per tutto il mese di luglio si è tenuto al parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro la terza edizione del Summer Camp Aita in collaborazione con l'Associazione Comunità Progetto Sud e L'associazione Unite ad arte. I summer camp Aita sono campus estivi orientati allo sport, pensati ed organizzati per accogliere bambini con disturbi del nerurosviluppo, principalmente con disturbo dello spettro autistico, all'interno di gruppi misti, composti da coetanei a sviluppo tipico. I bambini con autismo sono affiancati da tutor specializzati, con un rapporto preferenziale di 1:1 o 1:2 a seconda del funzionamento, che hanno il compito di promuovere l'interazione, secondo modalità proattive e funzionali, per favorire l'inclusione sociale in un contesto ludico. Quest'anno all'interno del campus è stata inserita una nuova figura: l'aiuto tutor. L'idea nasce dal fatto che per ragazzi che raggiungono la maggior età, è inadeguata la presenza al camp come partecipante, in quanto l'inserimento dei bambini con ASD è strettamente ancorato all'età dei bambini che sono accolti presso la struttura sportiva. Spesso in età adolescenziale i ragazzi neurotipici

non prendono parte ai campus estivi e si riuniscono in comitive, e laddove il territorio lo permette, come accade a Catanzaro, i ragazzi vanno al mare o svolgono insieme altre attività in modo autonomo. Per questa ragione l'associazione ha pensato quest'anno di inserire S., 18 anni, una ragazza con autismo piena di vita e con una spiccata propensione per l'ordine e le regole.

L'Ombra della Luce

XIII Giornata Europea contro la Tratta di Esseri Umani



Il 18 ottobre, l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) si unisce all'Unione Europea nel celebrare la tredicesima giornata europea contro la tratta. Anche quest'anno, l'Associazione Comunità Progetto Sud, la Cooperativa Sociale Il Delta e l'Associazione Mago Merlino nell'ambito del progetto In.C.I.P.I.T. della Regione Calabria si sono impegnate nell'organizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione uniti dal filo comune rappresentato dall'hashtag/slogan #liberailtuosogno.

Per contribuire a una migliore comprensione del complesso fenomeno della tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e per favorire lo sviluppo di politiche e risposte basate sull'evidenza, hanno organizzato L'OMBRA DELLA LUCE, un incontro pensato anche come testimonianza di storie di donne vittima di tratta, operatori, narratori del sociale, con il proprio territorio. L'obiettivo dell'evento è stato di abbattere il muro di pregiudizio e di orrore dietro al quale spesso ci si trincera nell'approcciarsi alle donne vittime di questa

"moderna schiavitù". Quelle donne, che spesso purtroppo ritroviamo sulle nostre strade, sono costrette ad una vita di sottomissione, di stenti, di abusi e di grave sfruttamento e si ritrovano in questa situazione a causa di un inganno subito, di false promesse di una vita migliore per sé e per i propri cari, di inganni, di violenze e ripercussioni anche gravi sulle loro famiglie di origine. La conoscenza del fenomeno, lo scambio di storie di donne e tra donne e uomini, favorisce il riconoscimento dell'altro da sè come persona e come un semplice stereotipo sociale. Grazie anche alla collaborazione con l'Associazione Scenari Visibili, il Tip Teatro di Lamezia Terme ha infine realizzato, insieme alle donne vittime di tratta, un momento performativo in cui dare spazio a storie, luci, colori, magie.

La Calabria non tratta!

All'incontro hanno partecipato diversi attori sociali e istituzionali del territorio e ha costituito un importante momento di riflessione con la cittadinanza attorno al tema della tratta.

Interminati spazi e sovraumani silenzi

Laboratorio formativo di ente



Il Laboratorio formativo è un evento rivolto a tutti i dipendenti e i collaboratori della Associazione che viene organizzato ogni anno e che si caratterizza di volta in volta nell'affrontare tematiche specifiche di interesse comunitario. Il tema viene individuato dal gruppo di Governance dell'ente che elabora i contenuti sulla base dei fabbisogni emergenti nell'anno. È un evento formativo e informativo, diretto da don Giacomo Panizza (presidente) e Marina Galati (direttrice dell'ente nonché direttrice della Scuola del Sociale), e da altri voci autorevoli interne ed esterne quali esperti di settore che accompagnano i partecipanti alla costruzione di un processo di riflessione e apprendimento. Il laboratorio formativo, denominato "la due giorni" della Comunità Progetto Sud, dal titolo "Interminati Spazi e Sovraumani silenzi, si è svolto in data 20 e 21 dicembre 2019 per un monte ore formativo di 8 ore suddivise su due giornate. Esso ha rappresentato un momento di confronto e di crescita professionale, nonché di

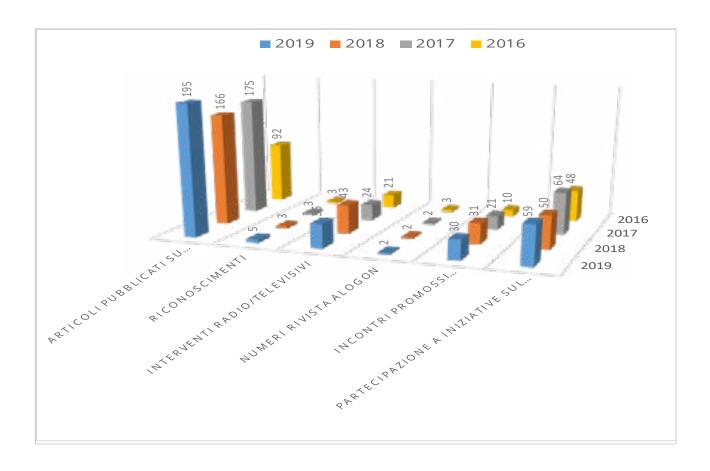
riflessione e di sviluppo di nuove idee da mettere in campo. La riflessione è stata improntata sui processi di cambiamento da mettere in atto sia all'interno che all'esterno delle mura organizzative, tenendo conto dei nuovi fenomeni sociali e dello sviluppo di nuove idee innovative. Don Giacomo Panizza, durante l'attività formativa, ha evidenziato che come Comunità, da sempre «... abbiamo promosso accoglienza, prossimità, servizio alle persone, a famiglie e a gruppi. Abbiamo sperimentato e anticipato interventi fino allora inesistenti. Ci siamo mossi, non potevamo non muoverci, sollecitati a rispondere a problemi e tutelare diritti. A

un certo punto dell'esperienza comunitaria, pensare solo a noi stessi, in sedia a rotelle e chiusi nelle nostre abitazioni - non saremmo più stati noi [...] ... non possiamo non muoverci, sia per l'aumento dei problemi sociali, sia per la recessione del welfare, sia perché stiamo dentro un mondo che cambia...È come per la rottura dei legami sociali che emarginano i deboli, o per la gravità della questione climatica: non è più tempo di sole parole, si deve cambiare. Se cristallizziamo i nostri modi di essere, di operare e organizzarci, domani non saremmo più noi. È come se oggi avessimo le macchine da scrivere di ieri invece dei PC; come se avessimo le cabine telefoniche invece che il cellulare di ultima generazione. Il cambiamento avverrà comunque: o sospinto da poteri, mercati, burocrazie, economie e finanze, forze tutte di altri, dove ci porteranno le politiche ... oppure corresponsabilmente compartecipato e abilmente governato anche da noi e da coloro che sono privati di dignità e perfino di parola. [...]". Essere pronti e capaci di avviare e gestire cambiamento è uno degli aspetti importanti che un operatore del mondo sociale e sanitario deve essere in grado di fare.

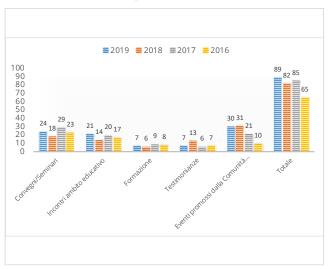


Area Comunicazione 2019

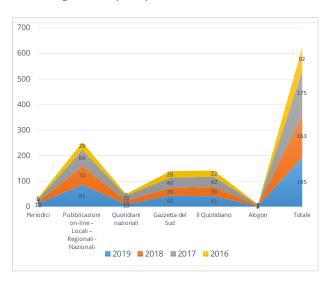
Dati in sintesi



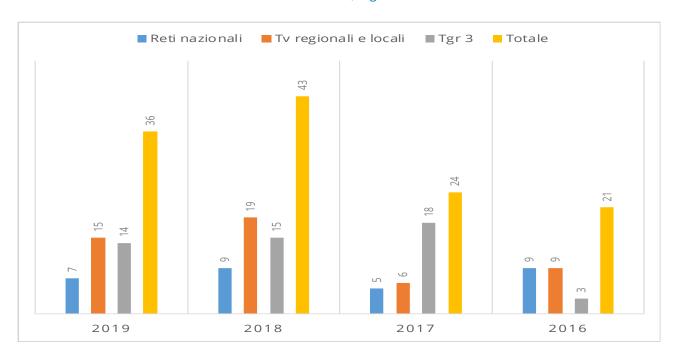
Partecipazione a iniziative sul territorio: locale, regionale e nazionale



Rassegna stampa e pubblicazioni on-line 2019



Interviste radio e tv: locali, regionali e nazionali



Fonti social

visualizzazione sito

Sessioni	Utenti	Visualizzazioni di pagina
9.516	4.594	18.285
Frequenza di rimbalzo	Ricerca organica	Pagine per sessione
65,16%	2.093	1,92
Tempo sulla pagina	Tempo di caricamentopagina	Durata sessione media
00:02:31	5,32	00:02:19

dati statistici sui post

Copertura	Intera-	Clic sul
dei post	zioni	Link
51,6 mila	14,4 mila	2.52

CENTRO DI COSTO ANNO 2019

Area Trasversale	
RICAVI	
Entrate settore pubblico	13.640,33
Entrate settore privato	151.953,40
Totale ricavi	179.453,73
COSTI	COSTI
Costi del personale	167.526,06
Costi generali di gestione	11.927,67
Totale costi	179.453,73
Margine	13.860,00

COMUNITA' PROGETO SUD- ONLUS-

Sede in LAMEZIA TERME (CZ) VIA CONFORTI Registro Imprese di Catanzaro n. 92001590790 - C.F. 92001590790 R.E.A. di Catanzaro n. 112449

Bilancio al 31/12/2019

Relazione del Revisore Legale

Ai sensi dell'14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Signori Soci,

Come sapete sono stato nominato Revisore Legale della vostra Associazione con l'assemblea del 5 febbraio 2020.

La mia nomina è stata effettuata al fine di adempiere a quanto previsto dall'articolo 20-bis del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 e dall'art. 5 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n.460.

Essendo incaricato della Revisione legale dei conti Vi riferisco ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 avvertendo che la mia azione, nell'esercizio 2019, è stata limitata dal periodo di vigenza della mia carica. Nonostante le limitazioni di carattere temporale, ed anche se successive le restrizioni legate all'emergenza sanitaria Covid-19, ai sensi dell'art.10 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (Preparazione della revisione legale e valutazione dei rischi per l'indipendenza) dopo vari incontri con il management ed il Collegio Sindacale sono giunto alla conclusione di accettare l'incarico conferito perché sono stato in grado di svolgere tutte le verifiche preliminari volte proprio a valutare la possibilità di completare il lavoro e confezionare entro il termine legale la relazione al bilancio.

REVISIONE LEGALE

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Associazione "Comunità Progetto Sud" ONLUS costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione "Comunità Progetto Sud" ONLUS al 31/12/2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) adattati alle dimensioni della vostra società. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del

A

bilancio d'esercizio

della presente relazione.

Sono indipendente rispetto all'Associazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Associazione.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi
 o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in
 risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il
 mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato
 rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o
 eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni,
 omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

Sh

- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Richiamo d'informativa

Richiamo l'attenzione sul paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

In tale paragrafo l'organo amministrativo espone, per sommi capi, le vicende legate alla Pandemia Covid 19 e gli effetti previsti sull'attività sociale per l'anno 2020.

Le informazioni, sulla base delle conoscenze ad oggi, appaiono esaustive a rappresentare la continuità aziendale con un arco temporale fino al 31 dicembre 2020, in conformità a quanto previsto anche dall'OIC 11.

Da parte mia desidero porre alla vostra attenzione sul fatto che la liquidità aziendale dovrebbe essere sufficiente ad assicurare la continuità aziendale, nelle previsioni effettuate dall'organo amministrativo "che l'emergenza finisca a fine Aprile e che ci sia una lenta ripresa dell'ordinarietà a Maggio". Qualora, invece, le incertezze sussistessero anche oltre detto termine, occorrerebbe, rivedere le previsioni e, comunque, formulare un piano economico – finanziario che preveda il reperimento di risorse finanziarie suppletive.

Il mio giudizio sul presente bilancio non è espresso con rilievi in relazione all'aspetto sopra esposto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2 lettera e) del D. Lgs. 39/10

L'Organo Amministrativo dell'Associazione "Comunità Progetto Sud" ONLUS è responsabile per la predisposizione del Rendiconto Gestionale al 31/12/2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure svolto secondo i principi di comportamento del Collegio dei Revisori e facendo riferimento alle raccomandazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare alla Raccomandazione n. 5 della Commissione Aziende Non Profit al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza del Rendiconto con il bilancio d'esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

D

La valutazione delle risultanze di bilancio è avvenuta in modo conforme alla previsione dell'art. 2426 c.c.

Evidenziamo la chiarezza e trasparenza della struttura del Bilancio ed il dettaglio delle voci, sia di costo che di ricavo, a vantaggio di una lettura dei dati semplice ed immediata e nel contempo adatta a consentire una conoscenza adeguata della situazione economica e patrimoniale della ONLUS. Sulla base delle evidenze contabili e delle verifiche eseguite, riteniamo pertanto che il rendiconto dell'Associazione "Comunità Progetto Sud" ONLUS presenti una situazione patrimoniale/finanziaria ed un risultato gestionale al 31.12.2019 coerenti e conformi alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

CONCLUSIONI

Il Revisore, a conclusione del suo esame esprime un giudizio positivo sul rendiconto così come predisposto dal Consiglio direttivo, che risulta redatto con chiarezza rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Associazione "Comunità Progetto Sud" ONLUS e attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2019.

Maida, 11 giugno 2020

Il Revisore

Dott/Maurizio Amantea

Reg. Imp. Rea.158946

COMUNITA' PROGETTO SUD - ONLUS -

Sede in VIA CONFORTI - 88046 LAMEZIA TERME (CZ) Capitale sociale Euro ,00 DI CUI EURO ,00 VERSATI

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Soci della COMUNITA' PROGETTO SUD - ONLUS -

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo direttivo ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 09/06/2020 relativi all'esercizio chiuso il 31/12/2019:

progetto di bilancio completo di nota integrativa;

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio direttivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute al Collegio sindacale denunzie dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei soci.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per € 15.444.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 13.859.

La relazione del revisore legale della Società è stata predisposta in data 11/06/2020 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità ad esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Lamezia 16/06/2020

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale Coppedè Annunziata

Sindaco effettivo Sfondrini Manuela

Sindaco effettivo Levantesi Rita



Associazione Comunità Progetto Sud - Onlus

Sede in Via Conforti, n. 61/a - 88046 Lamezia Terme (CZ)

Lamezia Terme, 18 Giugno 2020

I Soci della "Associazione Comunità Progetto Sud - ONLUS", sono convocati in Assemblea ordinaria (posticipata a causa delle disposizioni di legge relative alla pandemia da Covid-19) che si terrà presso la sede della Comunità Progetto Sud – Onlus, in Via Conforti, n. 61/a - 88046 Lamezia Terme (CZ), il 30 giugno 2020 alle ore 16, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio consuntivo 2019;
- 2) Varie e eventuali.

In attesa di incontrarci tutti e tutte, porgo i miei più cordiali saluti.

Il Presidente Giacomo, Panizza



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PROGETTO SUD – Onlus Rappresentante Legale: Giacomo Panizza

Sede legale:

Via Conforti 61/A - 88046 Lamezia Terme (Catanzaro)

Tel.: 0968.23297 - fax: 0968.26910 - Email: cps@c-progettosud.it - Pec: progettosud@pec.it sito internet: www.comunitaprogettosud.it

Partita IVA 02243290794 - Codice Fiscale 92001590790